IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Classici Disney» € 7,90; «Alpi Orientali» € 4,90

ANNO 128 - NUMERO 29
LUNEDÌ 27 LUGLIO 2009
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

■ DOBERDÒ, LUCE SUL MISTERO

IL DESTINO E LA RAGIONE

di GIANFRANCO BETTIN

Varia e complessa è la nostra storia, la storia dell'uomo, ricca di intrecci, di coincidenze, di tragedie come di storie belle e felici e anche di futilità. Per difenderci da questa irriducibile complessità, e soprattutto dal suo carattere sostanzialmente drammatico, ce la semplifichiamo, ci diamo spiegazioni schematiche, spesso facili, che ne riducono il peso e la difficoltà. Ma rimane, la nostra, una storia in balia di correnti non sempre, anzi raramente, controllabili. Vale per le vicende più leggere come per quelle più gravi. Ad esempio, stando alle prime, è pressoché impossibile, statisticamente, che qualcuno vinca al Superenalotto i 107 milioni e rotti di euro ora in palio. Eppure, uno ci riuscirà prima o poi. Che coincidenza! Proprio a me! Proprio a lui, o a loro! Accade. È raro, a volte più unico che raro, ma accade. Anche nella tragedia.

La serie impressionante abbattutasi sul condominio al civico 9 di piazza San Martino a Doberdò del Lago - la "tempesta di dolore" di cui ha scritto Elisa Coloni sul *Piccolo* - appartiene a questo novero, alle coincidenze rare, se non uniche, di fronte alle quali si prova sgomento e pietà per le vittime e, insieme, un senso d'incertezza, di mistero e di maledizione incombenti, che producono uno smarrimento ancora più profondo che ci spinge a cercare spiegazioni semplici. Ma non serve scomodare maledizioni per trovare un perché ai tragici fatti di Doberdò.

Il primo di essi, l'aggressione al figlio da parte di un'infermiera che poi si è uccisa, non evoca nessun mistero se non quello, certo non sempre sondabile, della psiche umana e dei suoi disagi, della sua perdizione sempre possibile, la cui genesi si può tentare di ricostruire attraverso l'anamnesi, cioè la biografia del soggetto, e l'analisi delle sue relazioni con il contesto. L'incidente stradale in cui ha perso la vita il ragazzo che abitava al pianoterra dello stesso condominio e in cui è rimasto ferito il ragazzo che guidava la moto, residente al piano di sopra, è purtroppo l'ennesimo della serie infernale che miete di continuo vittime tra i giovani. Che, poi, lo zio del ragazzo ferito in questo incidente, un uomo strano, solitario, introverso, si sia impiccato nella propria abitazione a Micoli, forse ha qualcosa a che fare con queste tragedie perché il suicidio può essere stato in qualche modo evocato, suggerito da esse, con l'aura luttuosa e cupa che può aver diffuso - accade, c'è una casistica ben nota - o forse no. In ogni caso, è ben dentro questa storia umana complicata e incontrollabile, che appunto non serve banalizzare ricorrendo a spiriti maligni o a destini segnati.

Nemmeno quando, guardando indietro nel tempo, si ritrovino altre coincidenze, come i due gemellini morti di polmonite mezzo secolo fa sempre nella casa di Doberdò. Quanti bambini sono morti in quegli anni di malattie, in quel paese povero e arretrato che era l'Italia allora, che era gran parte dell'Europa? No, non c'è nessun mistero in questa storia. È una storia semplice, proprio perché ci parla della complessità del nostro destino, che troppe circostanze, troppe incognite e troppe variabili condizionano, nel bene e nel male, e che sta a noi cercare di domare, di ricondurre a una ragione che sia nostra, o anche nostra, senza cedere alla superstizione, senza troppo credere, senza rassegnarsi, alla fatalità.

AUMENTA IL NUMERO DI MILITARI FERITI, MA IL MINISTRO DELLA DIFESA CONFERMA L'IMPEGNO

Italiani in Afghanistan, «missione irrinunciabile»

La Russa: «Restiamo». Il generale Castellano da Herat: «Così ci attaccano i talebani»

TRIESTE La missione italiana in Afghanistan è «irrinunciabile»: lo spiega a chiare lettere il ministro della Difesa Ignazio La Russa, confermando la permanenza del contingente tricolore nonostante il moltiplicarsi degli agguati dei ribelli ai parà della Folgore, con conseguente incremento del numero dei feriti. Da Herat, al telefono, il comandante delle truppe italiane generale Rosario Castellano, racconta: «I talebani ci attaccano facendo esplodere bombe al nostro passaggio oppure utilizzando mitragliatori e mortai».

● **Garofalo** *a pagina 3*

STORICA IMPRESA AI MONDIALI DI ROMA

Federica Pellegrini esulta e saluta dopo il trionfo nella finale dei 400 sl

Vittoria e record nei 400 Federica nuota già nell'oro

ROMA Straordinaria Federica Pellegrini: vince l'oro nei 400 stile libero e frantuma il suo stesso record del mondo. E lei la prima donna a infrangere il muro dei 4 minuti nella specialità: il suo 3'59"15 che l'ha portata ieri al trionfo è di un secondo e 26 centesimi migliore del 4'00"41 che aveva stabilito ai Giochi del Mediterraneo. E pensare che ieri mattina l'atleta veneta aveva la febbre...

● *Nell'inserto sportivo*

FORMULA 1

Massa, paura passata dopo l'incidente: si è svegliato e reagisce. Il Gp va a Hamilton

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE B

Triestina, ottimi spunti dall'esordio. Godeas: «C'è intesa con Della Rocca»

NELL'INSERTO SPORTIVO

INFLUENZA A

Primo italiano stroncato dal virus. Da anni viveva in Argentina

A PAGINA 4

VERONA

Nel fosso tornando dalla discoteca: annegano tre giovani. Li trovano i genitori

SANDRI A PAGINA 4

NOTTE IN OSPEDALE

Malore mentre fa jogging per Sarkozy

PARIGI Malore per presidente francese Nicolas Sarkozy durante una delle sue abituali sessioni di jogging. Sarkozy è stato ricoverato in ospedale e ci resterà fino oggi per completare gli accertamenti. «Si è già ripreso», informano dall'Eliseo.

● *A pagina 4*

PDL E PD, TENSIONI INTERNE

Berlusconi placa i ribelli: «Darò più fondi al Sud»

Oggi Franceschini a Udine e Pordenone «Litigi con Bersani? Non c'è pericolo»

ROMA Centrodestra e centrosinistra ancora alle prese con le tensioni interne. Per placare la rivolta delle componenti meridionaliste del Pdl è costretto a intervenire Silvio Berlusconi, che promette un piano di rilancio per il Mezzogiorno. Ma i dubbi nelle compagine di governo restano: per il ministro Brunetta «dare più soldi al Sud è sbagliato perché si cede a un ricatto».

Dario Franceschini

Sull'altro fronte ecco Dario Franceschini, oggi in visita a Udine e Pordenone, nega litigi con l'altro pretendente alla leadership del Pd, Pierluigi Bersani: «Sapremo distinguere il confronto congressuale dal compito unitario d'opposizione a Berlusconi». Da Padova parla Flavio Zanonato: «Noi sindaci del Pd siamo collaboratori critici del partito».

● **Mazzaro** *a pagina 2*

CORMONS, ARRESTATO IL GUIDATORE: ERA UBRIACO

Un'auto fa a pezzi motociclista e la moglie

L'uomo perde gamba e braccio e muore. Arto amputato anche alla donna: gravissima

L'incidente di Giassico

GORIZIA Salvatore Arena, 54 anni, di Catania ma residente a Cervignano, è morto ieri in un incidente vicino a Giassico, prima del ponte sullo Judrio. L'uomo - in sella a una Yamaha - è stato travolto da un'auto, una Fiat Punto bianca condotta da Alessandro Cera di Udine, 52 anni: guidava ubriaco, è stato arrestato. Sul sellino viaggiava la moglie Patrizia Reali, 44 anni: amputata una gamba, è gravissima.

● **Fain** *a pagina 7*

LA CORTE DEI CONTI APRE UN FASCICOLO

Dirigenti e consulenze, Regione sotto tiro

TRIESTE La Corte dei conti indaga sulle assunzioni dei dirigenti e sulle consulenze affidate dalla Regione. Dopo la presentazione del giudizio di parificazione del rendiconto 2008, dal quale emerge che «la nomina di tre nuovi dirigenti non ha rispettato le norme regolamentari» e che due consulenze sono avvenute con procedure irregolari, il procuratore contabile Maurizio Zappatori ha ora deciso di aprire un fascicolo d'indagine per accertare se vi siano elementi di difformità tali da far ipotizzare una grave colposità o un danno erariale nei confronti dell'ente pubblico.

● *A pagina 7*

L'insostenibile costo dei musei triestini

Troppe spese, poche entrate. Il Comune: «Accorpiamoli». Pareggio? Biglietto da 87 euro

San Giusto

TRIESTE Nella città della Risiera e della Foiba, due monumenti nazionali capaci di attrarre lo scorso anno qualcosa come 144.520 visitatori, o del Castello di San Giusto, fiore all'occhiello dell'amministrazione con 54.461 presenze, c'è anche una Trieste dei musei dimenticati, in cui nessuno (o quasi) mette piede. La maglia nera è il Civico museo del Risorgimento: 324 visitatori in un anno. Ora il Comune punta ad accorparli. Nel 2008, infatti, sono stati spesi 9 milioni per la gestione delle 16 strutture a fronte di entrate per 2 milioni. Pesano i costi per il personale: «Ogni anno 4 milioni per i 400 addetti» dice l'assessore Greco. Per pareggiare i conti bisognerebbe far pagare un biglietto, ad esempio al Revoltella, di 87 euro.

● **Carpinelli** *a pagina 8*

www.ilpiccolo.it

Foto e Video DEI LETTORI

La storia

Nei guai l'avvocato Euro Buzzi

L'ex gli fa sequestrare i conti e l'amministratore finisce indagato

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Non paga gli alimenti alla moglie, lei gli fa bloccare i conti correnti, lui – amministraore di stabili oltre che avvocato – non può pagare quello che gli inquilini (anche una stretta parente di un magistrato) gli hanno versato, e finisce indagato per appropriazione indebita. Buzzi è anche consulente dei difensori nel processo contro Carlo Lorito. Il problema nasce dunque dal pesantissimo contenzioso economico aperto da anni tra l'avvocato e l'ex moglie che si sono separati legalmente e sono in attesa della sentenza di divorzio.

● *A pagina 9*

DEMOCRATICI
IL DIBATTITO

Il leader del Pd chiede che la battaglia interna dei prossimi mesi non faccia abbassare la guardia di fronte ai problemi del Paese

Franceschini: «Non saremo distratti dal congresso»

Oggi la visita a Udine e Pordenone. «Abbiamo la testa sulle spalle e sapremo fare opposizione»

FORLÌ Anche se l'afa di questi gironi fa sembrare lontanissimo il pensiero dell'autunno, quando cadranno le foglie il Pd si troverà davanti allo snodo decisivo per il suo futuro: e non solo perchè dovrà decidere il suo leader, ma anche perchè dovrà far sentire forte la sua voce quando la crisi farà sentire i suoi effetti. Secondo Dario Franceschini tenere uniti questi due aspetti sarà fondamentale. Il segretario del Pd ha partecipato, con Debora Serracchiani e Giovanni Bachelet, alla giornata conclusiva del seminario estivo della «Scuola di politica» di Salvatore Vassallo a Bertinoro, in Romagna. Assente Ignazio Marino, inizialmente previsto ai lavori, per impegni collegati alla sua candidatura.

Un fatto che, puntualizzano al partito, non deve essere assolutamente messo in relazione alle polemiche di questi giorni: problemi non ce ne sono.

Al di là degli scontri che la battaglia congressuale produrrà nei prossimi tre mesi, Franceschini è certo che il rischio di «distrazioni» non ci sarà, grazie anche alla responsabilità dei suoi contendenti. «Siamo persone con la testa sulle spalle - ha detto - sapremo distinguere il dibattito congressuale franco, vero, dalle esigenze di rappresentare le posizioni del partito dicendo all'esterno tutti la stessa cosa. Soprattutto, quando si tratta dei problemi degli italiani e di contrastare l'azione del governo: lì ci sarà una voce sola».

Il leader del Partito democratico, Dario Franceschini

Insomma, in un autunno difficile «quando i nodi verranno al pettine e serviranno misure che nel decreto anticrisi non ci sono», il Pd dovrà essere coeso anche in mezzo alla tempesta congressuale. Un auspicio che, secondo Franceschini, è determinante per il futuro del partito almeno quanto la definizione della sua guida.

Parlando alla scuola di Vassallo, diventata una sorta di «pensatoio» della sua corrente, Franceschini ha ribadito la sua idea di partito: solido, ma non legato alle logiche del secolo scorso. «La scelta di affiancare iscritti a elettori - ha detto - è intelligente e va difesa. Fare un partito solido in questo decennio non vuol dire prendere i modelli di 50 anni fa, perchè adesso le modalità di partecipare alle battaglie politiche si sono moltiplicate: noi dobbiamo conservare quello di buono che c'era in quel modello, come avere migliaia di militanti. Serve un partito radicato, ma che sia più aperto a chi non faceva parte dei gruppi dirigenti di Ds e Margherita e fatto da circoli che affrontino i problemi veri dei territori, non ripiegati a parlare di loro stessi».

Un partito - secondo Franceschini - che si liberi insomma di certe eredità passatiste, ma che ne rivendichi altre un pò più prosaiche, come il patrimonio immobiliare delle fondazioni Ds: «il Pd - ha spiegato - è un soggetto giuridicamente nuovo e non ha ereditato nè attivi nè passivi. Ci sono fondazioni Ds con immobili: credo che, al netto dei debiti pagati, tutto il patrimonio e tutte le risorse debbano andare a finire al Pd, che abbiamo fatto tutti insieme. Non c'è ragione nè giuridica nè politica perchè ciò non accada».

Oggi, infanto, Franceschini sarà in Friuli Venezia Giulia per una serie di appuntamenti legati alla fase congressuale del partito. In mattinata, Franceschini sarà a Udine per la presentazione del comitato a sostegno della sua candidatura alla segreteria, insieme all'europarlamentare Debora Serracchiani, sua sostenitrice e candidata alla segreteria regionale. In seguito si reccherà a Pordenone, dove prenderà parte a un'iniziativa con il sindaco, Sergio Bolzonello. Infine visiterà con gli amministratori locali la diga del Vajont.

L'EUROPARLAMENTARE

Serracchiani: «In Fvg un partito federale»

«La regione può essere il laboratorio privilegiato della nuova formazione»

FORLÌ «Il Friuli Venezia Giulia può essere un laboratorio privilegiato per sperimentare il federalismo nella politica italiana». L'eurodeputata del Pd Debora Serracchiani, candidata alla segreteria regionale del Friuli Venezia Giulia, è intervenuta ieri a Bertinoro (Forlì-Cesena) a margine di un seminario con Dario Franceschini e Giovanni Bachelet su «La crisi globale, la nuova politica americana e l'Europa». Per la Serracchiani «bisogna affrontare con decisione il problema del rapporto tra il Pd e quella che si va profilando come la sua "questione settentrionale", perchè - ha spiegato - se siamo una minoranza, spesso una debole minoranza, in regioni che sono le locomotive dell'economia europea, vuol dire che stiamo sbagliando, e di grosso».

Debora Serracchiani

«Un Pd dall'impronta federalista, che dia alle Regioni più autonomia di azione politica e quindi la possibilità di dialogare più agilmente con i territori - ha aggiunto - sarebbe un interlocutore capace di dare quelle risposte che ora gli elettori cercano altrove».

L'eurparlamentare friulana ha anche risposto alle recente critiche: «Qualcuno mi accusa di sostenere il centralismo democratico, in realtà quello che sostengo, e che ci è mancato, è il buon senso democratico». «Io sono allergica all'idea del leader - ha spiegato - c'è però bisogno di autorevolezza. Che ci sia cioè un partito che discute, poi un segretario che esprima la linea politica di sintesi, che deve essere espressa con autorevolezza e che gli altri devono rispettare, che fossero d'accordo o meno. Qualcuno mi dice che si tratta di centralismo democratico, secondo me è buonsenso democratico, che non abbiamo avuto per un pò di tempo».

IL VERTICISMO

«Il segretario veneto sia scelto dai veneti»

Flavio Zanonato

INTERVISTA CON IL SINDACO DI PADOVA

Zanonato: «Appoggio critico a Bersani»

di RENZO MAZZARO

PADOVA Cosa pensano del Pd i sindaci del Pd? Hanno un'idea, o una preferenza, su chi dovrebbe mettersi al timone del partito? Flavio Zanonato, sindaco per la quarta volta di Padova, secondo mandato consecutivo, uno che dà lezioni alla Lega (Flavio Tosi ammette di aver copiato diverse sue delibere) non si fa pregare: «Mi riconosco nell'area Bersani ma deve essere chiaro che noi non siamo dei fans di Bersani. Siamo dei collaboratori critici, che vogliono contare. Personalmente avrei preferito a livello nazionale una soluzione unitaria».

Allora perché si colloca nell'area Bersani?

Perché la soluzione unitaria a quanto vedo non è stata possibile. Io mi colloco nell'area più vicina alla mia sensibilità, ma non penso che quelli che sono nell'area di Franceschini non siano importanti. Prendiamo la Debora Serracchiani: in un mosaico di tante presenze, vedevo bene anche lei

E chi altri?

Non mi sentirei di essere nemico di Piero Fassino e neanche di Dario Franceschini. Avrei preferito una soluzione in cui si fosse riusciti a comporre un quadro, dunque a fare una proposta unitaria. Poi la portavi anche al voto, per una verifica di questa capacità di sintesi. Ma non una conta, in cui la scelta non ha tutti i contorni chiari: alcuni si basano su una tradizione e una storia, altri su semplici pulsioni. Che differenza c'è tra il programma di Franceschini e quello di Bersani? Secondo voi lo sanno in tanti? Poi abbiamo un regolamento che ha delle cose abbastanza curiose.

Quali?

Votano le persone che depositano un euro. Ma siamo sicuri che sia la scelta giusta? Su scale piccole può succedere qualsiasi cosa. Su scala nazionale faccio più fatica a immaginarlo, ma in piccolo un gruppo organizzato può decidere quello che devi fare tu. E' giusto? Trovo tutto questo molto strambo.

E la democrazia, verrebbe da dire. Certo che nel Pdl non hanno i vostri sistemi.

Lì c'è un capo determinatissimo, con i suoi luogotenenti, che ripetono sempre le stesse cose, e hanno una capacità di tenuta, un sistema informativo e mediatico potente, possiedono oltre alle televisioni e ad un controllo significativo sulle tv di Stato anche i magazine, che fanno opinione tra gli elettori in modo profondo. Il loro congresso è come la platea del festival di Sanremo. Sarà mica giusto che noi non possiamo avere un' organizzazione.

Questa critica lei si sente di farla anche a Bersani?

Sto andando ad un dibattito con lui, è proprio quello che gli dirò. Io credo che un partito senza un sistema di informazione come è il nostro, debba avere una grande capacità di dialogo diretto con la gente, Per questo penso il segretario regionale del Pd del Veneto deve essere deciso dai veneti e non dai componenti nazionali dell'area Bersani. E' il minimo per un partito che vuol diventare federalista.

Ma vale anche per l'area Franceschini, giusto?

La decisione deve essere presa in Veneto. L'eletto se indicato dai veneti risponde ai veneti, se indicato da un' area romana risponde ai romani. Vedi quello che capita con i parlamentari. Questo errore non si deve fare.

E come si evita?

Rifiutando accordi di vertice, tipo: qui serve uno dell'area Letta, là serve uno dell'area Bindi, ecc. In questo modo la decisione non l'avremmo presa noi. Non possiamo fare la fotocopia di quello che avviene su scala nazionale. Per il Veneto io gradirei enormemente una soluzione unitaria: anche perché l'obiettivo dev'essere quello di cercare di conquistare la Regione nel 2010.

Passo più lungo della gamba...

L'impresa è molto difficile, ma Berlusconi naviga in un'acqua sempre più vischiosa per vicende personali che discreditano il Paese; avremo un autunno molto difficile, con la disoccupazione che crescerà; la rivendicazione della presidenza da parte della Lega creerà forti malumori nell'attuale maggioranza; la stessa Lega ha personaggi diversi che ambiscono a questo ruolo e avrà problemi interni; infine faranno un'enorme fatica a mettersi d'accordo con l'Udc. Si creano per noi le condizioni di giocare la partita. Ma se non ci mettiamo d'accordo sul segretario, tra noi e l'area Franceschini, come facciamo a metterci d'accordo con un fronte ampio che dovrebbe giocare la partita per conquistare la Regione?

IL PREMIER IN CAMPO PER SEDARE LE POLEMICHE ALL'INTERNO DEL PDL

Partito del Sud, Berlusconi costretto a intervenire: «Presto un piano innovativo per il Mezzogiorno»

LA PROMESSA

Verso lo sblocco dei fondi «Fas»

ROMA Lo scontro sul partito del Sud agita il Pdl: tra le spinte autonomiste dell'Mpa di Raffaele Lombardo e i «ribelli» guidati da Micciché, ieri si è inserito anche il ministro Brunetta, decisamente contrario: «Dico no se deve servire a ricattare il resto della politica».

Tensione che preoccupa e consiglia l'intervento diretto del premier. Silvio Berlusconi, ieri in serata, prende la questione dal lato che interessa tutti, quello economico e, in una nota ufficiale, annuncia lo sblocco in tempi rapidi dei fondi «Fas» (quelli per le «aree sottoutilizzate» che furono all'origine della recente crisi alla Regione Sicilia) per il Mezzogiorno ed un piano «innovativo» per il rilancio del Sud. Ma c'è spazio anche per una stilettata a chi insiste: «Non mi preoccupano le uscite e i comportamenti che sono con evidenza riconducibili a recriminazioni e a richieste di potere di tipo personale e che si è invano cercato di coprire come fossero attenzioni verso il destino del Mezzogiorno».

È il premier rivendica a sé e al suo esecutivo un forte impegno per il Meridione: «Questo governo - spiega la nota di Palazzo Chigi - non ha mai trascurato i problemi del Sud. Mi sembra che abbiamo fatto molto, anzi moltissimo, per Napoli e per la Campania, per l'Aquila e per l'Abruzzo, per Catania, per Palermo, che non sono certo aree del Nord».

Poi il capitolo infrastrutture: «Sono state anche stanziate somme rilevanti per numerose infrastrutture e avrò il piacere di inaugurare diversi cantieri da qui alla fine dell'anno. Piuttosto, consapevoli che i sistemi amministrativi del passato hanno dato luogo a troppe inefficienze e a troppi sperperi - aggiunge Berlusconi - abbiamo richiesto e atteso garanzie dalle regioni circa l'utilizzo dei Fondi Fas in infrastrutture anzichè in spese correnti. E presto trasferiremo alle stesse regioni i suddetti fondi».

Ed ecco il piano innovativo: «Ora - sottolinea il presidente del Consiglio - stiamo lavorando con i ministri delle Infrastrutture, dello Sviluppo e dell'Economia, dell'Ambiente e delle Regioni per mettere a punto un Piano innovativo per il Sud, la cui modernizzazione e il cui sviluppo ci stanno da sempre a cuore perchè significano maggior benessere per tutta l'Italia».

Il tema, si diceva, ha creato comunque tensione nel centrodestra. A cominciare da Renato Brunetta: «Dico no al partito del Sud, se la sua missione deve essere quella di ricattare il resto della politica, per avere più risorse e spenderle male».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è intervenuto ieri in serata sulle polemiche relative al partito del Sud

Ed ecco la soluzione del ministro della Funziona pubblica. «Che esista da sempre un problema meridionale è indubbio - spiega Brunetta - ma la questione è affrontare con fermezza i nodi di una classe dirigente e politica inadeguata. Inutile o sterile fare del facile campanilismo o peggio farsi prendere dalla facile retorica sui luoghi comuni del Mezzogiorno». Venendo all'attualità politica per Brunetta il problema è chiaro: «Se si tratta di avere più soldi e spenderli male allora dico di no. Se questi movimenti politici si formano per ricattare il resto della politica, per avere più risorse e spenderle male allora non li vedo con favore».

Disco rosso anche da parte del sindaco di Roma, Gianni Alemanno che da una parte si dice favorevole ad un ministro per il Mezzogiorno, dall'altra però avverte: «Il confronto deve restare nel Pdl. Non c'è bisogno di fare uscire schegge impazzite fuori dal nostro partito». Mentre Ignazio La Russa vede il rischio frammentazione. Secondo La Russa la questione del Sud deve diventare «emergenza nazionale, ma se si mettono in contrasto le ragioni del Sud con quelle del Nord, secondo quanto sembrerebbe voler fare un Lombardo o altri, il Sud farebbe la parte del vaso di coccio, dando spazio alla Lega non di Bossi, che è su un altro livello, ma a quella dei Borghezio: sarebbe un passo indietro rispetto a quello che è il percorso nazionale del Popolo della Libertà».

Un fuoco di fila che, però, non sembra spaventare i sostenitori del «partito del Sud». «Nella manovra anticrisi non c'è neppure una riga per il Mezzogiorno, hanno perfino cancellato anche quel poco che c'era sul Ponte. Se il decreto non sarà modificato la scissione del Pdl sarà inevitabile e nascerà "Forza Sud"» taglia corto Micciché, in un'intervista a Il Sole 24 Ore. Duri i toni del sottosegretario che punta il dito contro il «il governo della Lega». Sono pronti all'addio i dissidenti, ma avvertono: «Non siamo noi ad andarcene, ci stanno buttando fuori».

Polemica abbastanza calda, insomma. E Berlusconi alla fina non tarda a farsi sentire

IL NO DI BRUNETTA

«Sono contrario se serve a ricattare il resto della politica per avere più risorse e spenderle male»

Boom estivo dell'editoria con il gossip della politica

ROMA È l'estate del gossip. La stagione, è noto, favorisce il pettegolezzo da ombrellone ma in edicola mai come quest'anno è un fiorire di testate, tradizionali come Novella 2000 e Eva, nuove di zecca come Ecco e Vivo. Non solo, il gossip - inteso come da Zanichelli 2010 come pettegolezzo, chiacchiera relativa a personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, della politica, dall'inglese gossip, voce datata 1957 - si smarca dai periodici che ne fanno pane settimanale per invadere ogni media, dai blog ai siti web, dalle riviste d'attualità come Panorama e L'Espresso arrivando ai quotidiani nazionali risalendo via via le pagine, da quelle degli spettacoli, a quelle di costume, conquistando addirittura la prima pagina in un'escalation clamorosa.

Il gossip, che solo in parte mantiene dal punto di vista sociale un'accezione negativa di sensazionalismo gratuito, è diventato anche oggetto d'inchiesta e di dibattito politico con le foto e gli audio con le intercettazioni a Palazzo Grazioli e a Villa Certosa tra il premier Silvio Berlusconi e la escort Patrizia D'Addario.

«I lettori di gossip si sono appassionati a questa vicenda. Il sito di Novella 2000 è intasato da due giorni, in corrispondenza con la pubblicazione audio delle intercettazioni da parte dell'Espresso, in un circuito che si autoalimenta evidentemente. E questo è un segnale di novità - osserva Candida Morvillo, direttore del periodico che nel '67 con la direzione di Enzo Biagi diventò il primo settimanale di cronaca rosa in Italia - perchè in genere è dai nostri servizi che gli altri prendono spunto e non il contrario. Il "lavoro sporco" lo abbiamo sempre cominciato noi. Sono due estremi delle stesse forbici».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 luglio 2009 è stata di 56.100 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

LA «FOLGORE»

LA MISSIONE ISAF

A sinistra il generale Rosario Castellano, al centro, durante una ricognizione in Afghanistan; qui accanto blindati italiani di pattuglia attraversano un villaggio

L'ALTO UFFICIALE È RESPONSABILE DI UNA REGIONE VASTA COME LA PIANURA PADANA: «LA RICOSTRUZIONE VA AVANTI»

Il generale Castellano: ecco come ci attaccano i talebani

Da Herat il comandante della «Folgore» spiega: «Ci adattiamo alle nuove minacce. Andarcene? Eseguo gli ordini»

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE In Afghanistan gli equilibri e le alleanze politico-militari si modificano continuamente; l'aumentata pressione sul contingente italiano è in parte «fisiologica» dopo i rigori invernali; la «macchina» militare è in continua evoluzione per affrontare le difficoltà sempre diverse mentre le operazioni di sicurezza pur avendo maggiore impatto mediatico sono la base per fare proseguire le attività condotte nei due altri grandi settori che vedono lavorare gli italiani, la ricostruzione con l'aiuto allo sviluppo e il supporto alla «governance». Il tutto con il favore della popolazione locale che, quando non è sotto minaccia degli «insorgenti», dimostra di apprezzare la missione Isaf e vuole la pacificazione per poter condurre una vita normale.

È il quadro tratteggiato dal generale di brigata Rosario Castellano, comandante della Brigata paracadutisti Folgore e responsabile della Regione Ovest, con capoluogo Herat, affidata al contingente multinazionale a guida italiana presente nelle varie zone del Paese asiatico. Con circa 2800 soldati, in gran parte italiani, deve coprire un'area di responsabilità estesa quanto la Pianura padana, con sole tre strade principali asfaltate e altitudini fino ai tremila metri. L'alto ufficiale dopo una lunga giornata trascorsa fuori della principale base del nostro contingente, al telefono spiega la situazione attuale.

Generale, il quadro rispetto a soli pochi mesi fa è mutato, con il moltiplicarsi di atti ostili verso la Coalizione internazionale e gli italiani: quali le ragioni?

Anzitutto devo sottolineare che in parte è un dato «fisiologico». Con il disgelo e la fine dei rigori invernali da marzo la capacità di movimento aumenta e ciò favorisce noi ma anche gli «insorgenti». Poi ovviamente l'avvicinarsi delle elezioni gioca un ruolo importante.

Sono mutati anche gli equilibri sul terreno? L'apertura ai talebani moderati, almeno espressa intenzionalmente dal governo di Kabul, ha modificato il quadro politico-militare?

I rapporti locali, tra talebani, trafficanti di droga, elementi di spionaggio, integralisti e altri gruppi si modificano continuamente. Individuarne il nesso, nelle attività pratiche quotidiane, è complicato e difficile.

Al G8 Esteri di Trieste il ministro Frattini ha dichiarato che vi sono sporadiche collaborazioni tra elementi dell'intelligence iraniana e i vertici militari occidentali nell'area: può confermarlo?

No perché non ne ho conoscenza diretta.

In Italia in questi giorni aumentano le voci, sia nella politica che nell'opinione pubblica, che chiedono il ritiro della nostra missione dall'Afghanistan: lei che cosa ne pensa?

Non mi esprimo, io sono un militare ed eseguo gli ordini, lo scriva per favore.

Il dibattito riguarda anche l'adeguatezza dei mezzi in dotazione alla «Folgore» e ai reparti di sostegno: quale è il suo giudizio?

Anche la Ferrari, che è una gran macchina, necessita d'interventi e di piccole modifiche a seconda del circuito che deve affrontare. Ma rimane una gran macchina. Così è per noi: ci adattiamo alle situazioni che dobbiamo fronteggiare.

Comunque le operazioni di sicurezza e le attività umanitarie continuano...

Certo, voglio fare notare che tutte le manovre operative, in Italia sottolineate molto più di quelle d'altro tipo, vengono svolte principalmente in funzione dei due altri grandi settori d'impiego del personale italiano e internazionale della missione Isaf (International Security Assistance Force, Forza di sicurezza e assistenza internazionale). Questi sono l'aiuto alla ricostruzione e allo sviluppo del Paese, che viene condotto con interventi molto vari, a esempio con la costruzione di pozzi e scuole o la distribuzione di aiuti umanitari ma anche con attività per l'educazione, e il supporto alla «governance», cioè il sostegno alle autorità governative, in questo caso locali, che si esplica nella fornitura di beni e servizi per rendere più efficiente l'amministrazione pubblica afgana. Inoltre addestriamo le forze di sicurezza nazionali, polizia ed esercito.

Di fronte a tutto questo lavoro come reagisce la popolazione?

Bene, la gente è grata per quello che facciamo. Vogliono una vita normale; anche loro vogliono mandare i figli a scuola e costruire un futuro per le famiglie.

Ma gli attacchi dei cosiddetti insorgenti continuano, anzi si rafforzano. Può descrivere un'attività-tipo?

I nostri reparti operano sempre a supporto di quelli afgani. A esempio se la polizia locale deve effettuare un rastrellamento di un villaggio poiché ha notizie sulla presenza di elementi ostili, noi effettuiamo la cosiddetta cinturazione dell'area, forniamo cioè la cornice di sicurezza, circondando la zona dove opereranno gli afgani. Usciamo dalle basi e insieme a loro ci rechiamo nell'area concordata. Se si trovano in difficoltà interveniamo in aiuto.

E gli scontri a fuoco non mancano...

Gli «insorgenti» sono generalmente già sul posto. Gli attacchi vengono portati essenzialmente in due modi: o facendo esplodere al passaggio dei nostri reparti o di quelli afgani ordigni pre-posizionati o attaccando direttamente con mitragliatori e mortai. A volte vi è una combinazione delle due metodologie.

Ma se l'esplosivo è già sistemato vuole dire che c'è stata preventivamente un'attività di spionaggio?

Guardi, in Afghanistan ci sono tre strade principali: non è difficile monitorarle. D'altronde anche le manovre dei talebani spesso si svolgono in maniera non troppo occultata. Pensi che a volte vediamo dalle case uscire gente con le valigie ed entrare quella con i Kalashnikov.

LA SINISTRA RADICALE CHIEDE IL RIENTRO, IL PD DI MUTARE LA MISSIONE

La Russa: «Nessun ritiro da Kabul»

Replica a Bossi che aveva dichiarato di volere «portare a casa tutti»

ROMA «La presenza dei nostri militari in Afghanistan è imprescindibile. Lasceremo il Paese solo quando saranno garantite le condizioni di sicurezza». Il ministro della Difesa Ignazio La Russa stronca sul nascere ogni speculazione.

Il governo non pensa, né può pensare al ritiro della missione. E le parole di un ministro di peso come Umberto Bossi («li porterei a casa tutti») sono state dettate da uno slancio affettivo, «un sentimento paterno». Si affretta a chiudere la vicenda, il ministro della Difesa. Ma le affermazioni del leader della Lega, consegnate ai giornalisti nella notte di sabato, mettono in difficoltà il governo. Sia perché per la prima volta mostrano possibilità di spaccature sulle missioni militari all'estero. Sia perché scoprono il fianco all'opposizione. Con il Partito democratico che invoca sicurezza per i militari e l'Italia dei valori che chiede di «ridiscutere in Parlamento il senso della missione». «Torneremo indietro - assicura La Russa - quando avremo concluso l'obiettivo della missione, che è dare all'Afghanistan la possibilità di gestire autonomamente il territorio». Bossi, invece, commentando il ferimento, sabato, di alcuni militari sosteneva: «La missione costa un sacco di soldi e visti i risultati e i costi bisognerebbe pensarci su». Questione di rapporto benefici-costi, quella posta dal ministro delle Riforme, dunque. Ma dal governo il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta si affretta a bocciarla e il titolare della Difesa la derubrica a reazione sentimentale: «Pensieri da papà». «Le opinioni di Bossi sono rispettabilissime - taglia corto anche il presidente della Commissione esteri del Senato Lamberto Dini - ma non sono quelle dei partiti di maggioranza e opposizione».

Del resto niente sul fronte governativo lascia intravedere una riduzione dell'impegno in Afghanistan. Anzi, di fronte a quella che «è visibilmente un'escalation», il ministro degli Esteri Frattini assicura che i nostri militari saranno messi in condizione di fronteggiare i pericoli, con più mezzi. E il presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri chiarisce che «nelle prossime ore» otterrà il via libera definitivo a Palazzo Madama la legge che proroga la partecipazione italiana alle missioni. Ma intanto l'opposizione mette in evidenza le divisioni nel governo. Il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa sottolinea che sulla vita degli italiani «non si può giocare» e non si può avere «la lingua biforcuta». Mentre l'Italia dei valori chiede di «ridiscutere il senso della missione» (missione di pace o partecipazione a una guerra?) dopo il 20 agosto, data delle elezioni afgane. Quanto al Pd, mentre gli ex alleati della sinistra estrema tornano a invocare il ritiro, i democratici rispondono compatti che non è in discussione la presenza in Afghanistan. «Il primo nostro dovere è proteggere i soldati» sottolinea il segretario Dario Franceschini. Chiede al governo di «ridefinire i termini della missione» a livello internazionale, dopo l'escalation. Ma «non si può tornare indietro» dice il presidente del Copasir Francesco Rutelli. L'ex ministro della Difesa Arturo Parisi intima al governo di attenersi ai termini delle missioni così come approvati dal Parlamento.

Più aerei Predator e blindature ai «Lince»

Misure per la sicurezza: I jet Tornado useranno i cannoncini di bordo

ROMA Crescono gli attacchi, deve aumentare il livello di sicurezza per i militari italiani in Afghanistan. Il tema è da settimane all'attenzione della Difesa che ha già deciso un primo piano per rafforzare la tutela del contingente: sarà inviato un altro aereo senza pilota Predator; i Tornado saranno usati con funzione offensiva; ci sarà più protezione per i blindati ruotati «Lince». Il ministro Ignazio La Russa ha programmato per i prossimi giorni un vertice militare all'Aquila per fare il punto.

La Russa è reduce da un viaggio in Afghanistan, martedì scorso, dove ha potuto ascoltare di persona le richieste dei militari sul campo, prima di tutto quelle del comandante della Regione Ovest di Isaf, generale Rosario Castellano. I numeri parlano chiaro: man mano che si avvicinano le elezioni del 20 agosto con eventuali ballottaggi in seguito, è in corso un'escalation di atti ostili d'«insorgenti» e talebani contro gli uomini Isaf. Si stanno diffondendo kamikaze e Ied, gli ordigni esplosivi artigianali piazzati ai margini delle strade, sempre più potenti. C'è stato anche un morto, il caporale Alessandro Di Lisio, il cui mezzo è saltato proprio su un Ied. S'impone quindi una stretta sulle misure di sicurezza.

Una delle richieste dei generali è di avere una maggiore copertura aerea per le pattuglie che ogni giorno si muovono sulle insidiose strade afgane. Sarà quindi inviato un altro Predator (ora ce ne sono due in Afghanistan): dall'alto potrà rilevare i movimenti sospetti. Ci sono poi i caccia Tornado, usati finora però solo con funzioni di ricognizione e sorveglianza. Così quando una pattuglia italiana attaccata chiama aiuto, intervengono aerei degli alleati, non quelli tricolori. Ebbene, La Russa annuncia che si pensa a usare i Tornado anche in funzioni offensive, con i cannoncini di bordo come avviene per gli elicotteri Mangusta. Per le pattuglie a terra, i «Lince» hanno finora risposto bene agli attacchi, con il punto debole costituito dal mitragliere che sta sulla torretta, esposto al fuoco. Sono stati così studiati e proposti una serie di accorgimenti tecnici - tuttora al vaglio - per assicurare una migliore protezione al mitragliere. Ed è in fase di sviluppo una nuova versione del «Lince», con più protezione al personale. Si sta costruendo poi un veicolo di classe superiore, pesante più del doppio.

TRAGEDIA DEL SABATO SERA

Verona, morti tre giovani in un incidente

Tornavano dalla discoteca, forse un colpo di sonno. Due ragazzi feriti in modo grave

di ANNA SANDRI

VERONA C'era ormai la luce del giorno quando il padre si è svegliato: no, non aveva sentito rientrare suo figlio. E' andato nella stanza a vedere, il letto era intatto. Lo ha cercato al cellulare, rispondeva solo la segreteria. Non era da lui, aveva avvisato che sarebbero tornati tardi ma sapeva dov'era e con chi era, tutti ragazzi a posto. Ha chiamato a casa di uno degli altri: no, nemmeno lui era rincasato. Allora i due padri si sono dati appuntamento e sono partiti in auto, facendo a ritroso la strada che collega Zevio a Cerea, 15 chilometri appena nella provincia più produttiva di Verona. Li avrebbero incrociati, sicuro.

Di fronte, si sono trovati invece la strada sbarrata da mezzi dei vigili del fuoco, ambulanze, pattuglie dei carabinieri. Lampeggianti, e tre corpi già stesi sull'asfalto e coperti da teli bianchi.

E' una tragedia della strada, ed è la storia di una assurda concatenazione di tragiche circostanze, quella che si è consumata poco dopo le quattro di ieri mattina ad Oppeano: qui, una Fiesta con a bordo cinque ragazzi, è uscita di strada ed è finita rovesciata in un fosso dove l'acqua era alta poco meno di cinquanta centimetri. Tre ragazzi sono morti, molto probabilmente annegati anche se solo l'autopsia potrà escludere traumi fatali nel momento dell'impatto; due sono feriti in modo grave e sono ricoverati in ospedale a Verona.

La vettura sfasciata dopo l'incidente e le foto delle tre vittime della strada

Sebastiano Isoli aveva 20 anni, era al volante; Nicola Ferrigato aveva 20 anni: l'auto, una Ford Fiesta, era di suo padre che l'aveva prestata a lui e al fratello gemello Matteo, rimasto gravemente ferito; ritenendo di non potersi mettere alla guida in sicurezza, forse perché aveva bevuto qualcosa con gli amici, Nicola aveva ceduto il posto all'amico. Raffaella Parisi, 19 anni, era la più giovane del gruppo e fidanzata di Matteo. Marco Romelin, anche lui rimasto ferito, era il più grande: 21 anni. Tutti i ragazzi erano di Campagnola di Zevio, e tutti lavoravano come operai; Raffaella abitava a Verona e aveva appena concluso gli studi superiori.

Il gruppo aveva passato la serata alla Notte Bianca di Cerea; forse erano stati in qualche locale, nessuno lo sa con certezza ma non è nemmeno detto, dal momento che la festa era in ogni angolo del centro. A casa avevano avvisato che sarebbero arrivati più tardi del solito: le luci della festa si sarebbero spente solo alle 4. Così è stato, e a quell'ora i ragazzi sono saliti in auto per tornare a casa. Nicola ha ceduto le chiavi a Sebastiano, ritenendo più saggio e sicuro per tutti far guidare l'unico che non aveva toccato nemmeno una goccia di alcol: Sebastiano era completamente astemio. A bordo, tutti i passeggeri hanno allacciato le cinture. Sul rettilineo che li avrebbe perduti, anche questo è certo, non andavano a velocità elevatissima. Sull'asfalto, liscio e perfetto perché è stato rimesso a posto da pochi mesi, non sono rimaste tracce di frenata o di sterzata: Sebastiano è andato dritto verso il destino suo e dei suoi amici forse _ è questa l'ipotesi più accreditata _ perché un colpo di sonno gli ha chiuso gli occhi. Sarebbe finita con qualche ammaccatura, in qualsiasi altro punto di quel lungo rettilineo: non lì. Bastava mezzo metro, forse 30 centimetri. Invece no. L'auto ha preso l'unica spalletta di cemento, si è impennata, è finita incastrata nel fosso ruote all'aria. Mentre la vegetazione le si richiudeva sopra, tre dei ragazzi morivano con la testa sott'acqua.

Una guardia giurata in servizio nel vicino centro commerciale ha sentito il botto: ha avvisato i carabinieri, ma non aveva visto il punto d'impatto e non è stato facile individuare la vettura. E' stato un lamento a farla trovare. Quando con l'aiuto dei vigili del fuoco è stata sollevata, due ragazzi erano ancora vivi. Le loro condizioni sono gravi, ma non dovrebbero essere in pericolo di vita.

Poco dopo, sul posto sono arrivati i due padri: a quel punto era ormai giorno, e la tragedia era compiuta. Nel pomeriggio, nella caserma dei carabinieri di Oppeano, il maresciallo Giuseppe Vicari ha restituito alle famiglie gli effetti personali dei ragazzi: Zevio, dice, è un paese in lutto

Sarkozy in ospedale per un lieve malore

Il presidente francese stava facendo jogging nel parco di Versailles

PARIGI Nicolas Sarkozy «sta bene e parla normalmente con i medici che lo stanno curando», dice il segretario dell'Eliseo, Claude Gueant, dopo che per ore c'era stata agitazione a Parigi attorno alle condizioni di salute del presidente francese, vittima di un lieve malore vagale che l'ha fatto accasciare ieri mattina mentre faceva jogging. Una sua passione accanto a quella della bicicletta. Già, quella corsa quotidiana di almeno un'ora alla quale l'iperattivo capo dello Stato francese non rinuncia mai, neanche quando è in missione all'estero. Così, anche ieri, attorno alle 13-13,30, nel parco di Versailles - vicino alla residenza presidenziale della Lanterne - Sarkozy stava correndo quando si è improvvisamente accasciato - ha riferito una testimone che stava passeggiando nel parco - subito soccorso dalle sue inseparabili guardie del corpo: una breve perdita di conoscenza, dovuta a una sincope vagale, un improvviso calo di pressione.

L'allarme è subito scattato. È arrivato il medico personale, è arrivata la moglie, Carla Bruni, accompagnata in moto. Quindi si è posato un elicottero, subito ripartito per l'ospedale militare parigino di Val-De-Grace, la struttura dove in passato era stato ricoverato per alcuni giorni anche l'ex presidente Jacques Chirac. La premiere dame vi è arrivata sempre in moto. «Nicolas sta bene, ha fame, brontola», dice il deputato Patrick Balkany, amico di vecchia data del presidente, al quale raccomanda ora di «fare attenzione: deve fare meno sforzi e mangiare di più. Mi auguro che sia un campanello d'allarme salutare». L'Eliseo ha giocato subito la carta della trasparenza sulle condizioni di salute del presidente. Così, poco più di un'ora dopo il malore, la presidenza ha informato la stampa. Poi nfine in serata un nuovo comunicato per indicare che Sarkozy passerà la notte in ospedale per proseguire degli esami che finora hanno dato risultati «normali».

Cala di Volpe, dove è avvenuta la tragedia

GIORNATA NERA IN MARE

Undici annegati, 14 i salvataggi

Tragedia a cala di Volpe dove perde la vita il figlio del bagnino

ROMA Undici persone, tra le quali un bambino di 12 anni, figlio del bagnino di cala di Volpe, sono annegate; due di queste in Abruzzo dove altre 14 sono invece state salvate, e altri due romeni nel Po a Mantova. È il pesante consuntivo di una domenica nera che sulle spiagge italiane, dalle coste abruzzesi a quelle siciliane, ha mietuto molte vittime a causa del mare mosso e dell'inesperienza.

Mattinata infernale sulla costa adriatica abruzzese a causa del mare mosso: quattro persone sono morte per annegamento, altre 14, tra cui un bambino di 11 anni, sono state tratte in salvo. Tra i feriti c'è anche un bagnino di 28 anni di Giulianova che ha bevuto molta acqua dopo aver salvato un turista che stava annegando.

Un bambino di 12 anni di Telti (Olbia-Tempio), figlio dello storico bagnino del hotel Cala di Volpe, in Costa Smeralda, è annegato dopo essere rimasto incastrato col piede in una cima legata ad una boa. Il ragazzo è annegato nonostante i disperati tentativi di salvarlo compiuti da un cugino che stava giocando con lui.

Due persone sono annegate e un uomo è stato ricoverato in gravi condizioni dopo un bagno nelle spiagge ravennati, in una giornata caratterizzata da mare agitato e vento teso. Un uomo di 68 anni è annegato nel mare di Menfi (Agrigento).

Due giovani romeni sono morti annegati, ieri pomeriggio: il primo nel Po a Revere, nel Mantovano. Un gruppo di amici stava nuotando a 15 metri dalla riva quando il giovane di 29 anni, operaio edile a Mantova, è stato risucchiato da un mulinello.

L'altro incidente si è verificato all'interno dell'area portuale di Valdaro, a Mantova. Alcuni amici hanno scavalcato la recinzione e si sono buttati nella darsena per un'improvvisata gara di nuoto. Ad un tratto uno di loro è sparito in acqua.

Un uomo vicino Venezia è affogato mentre stava nuotando da una sponda all'altra di un canale, largo 25 metri. Quando è giunto circa a trequarti ha cominciato a perdere il ritmo e poi è scomparso.

Ancora qualche ora di caldo sopportabile e poi da domani tornerà l'anticiclone nord africano, che riporterà le temperature ai livelli dei giorni scorsi anche se non si dovrebbe superare i 40 gradi. L'alta pressione ci farà compagnia fino ai primi giorni di agosto.

PAURA DI CONTAGIO SULLA RUBY PRINCESS A VENEZIA

Influenza, morto il primo italiano: è un romano, viveva in Argentina

VENEZIA Giulio Masserano, un romano di 56 anni che viveva in Argentina dal 1993, è morto ieri a causa dell'influenza A. Si tratta del primo italiano deceduto per il virus H1N1. «Mio padre è morto alle 6.30 (ora locale *ndr*) all'Ospedale italiano di Buenos Aires", ha detto Erica Masserano precisando che «era stato ricoverato in terapia intensiva per polmonite virale più di un mese fa». «Al momento del ricovero era una settimana che aveva la febbre e la tosse», ha detto ancora la donna.

Giulio Masserano in Argentina aveva aperto l'agenzia di viaggi Erica, dal nome della figlia. Cominciò ad andare nel Paese per ragioni di lavoro, si occupava di telecomunicazioni, «e anno dopo anno, sono rimasto in Argentina - scriveva lui stesso su un sito - un Paese dove noi italiani siamo sempre bene accolti e dove in ultima analisi ti senti un po' come a casa tua, in Italia. Masserano raccontava anche che un paio di volte l'anno rientrava con la moglie in Italia per andare a trovare la figlia Erica che studia teatro a Roma.

L'Argentina è fra i Paesi in cui l'influenza A/H1N1 sta provocando il maggior numero di morti: in poco più di un mese il virus ha ucciso almeno 137 persone. Le vittime del virus pandemico sono finora più numerose soltanto negli Stati Uniti, dove ad oggi se ne sono registrate 302, e in Messico (140). Paura tra i crocieristi. A bordo della Ruby Princess, una delle navi da crociera più grandi del mondo, partita dal Pireo, erano in tremila e trecento a temere, più che di aver contratto l'influenza A, che sfumasse il sogno di visitare Venezia. Sono bastate però poche ore, il tempo di un veloce screening medico, per arrivare al disco verde e consentire ai turisti di scendere a terra e godersi la città lagunare.

La «Ruby Princess» ormeggiata al porto turistico di Venezia

Sette persone, tre delle quali già guarite, avevano manifestato sintomi quali febbre, starnuti, tosse, che hanno fatto sospettare la presenza del virus dell'influenza A. Un dubbio che non ha trovato conferme a bordo, dove non era possibile eseguire l'esame che stabilisce in via definitiva l'assenza o la presenza del virus. Del resto, secondo quanto hanno fatto sapere oggi fonti mediche, le autorità greche cui era stato chiesto il permesso di far scendere i malati per accertamenti lo hanno negato. L'unica paziente visitata in una struttura ospedaliera è stata una ragazzina messicana sottoposta, all'ospedale di Venezia, a un test rapido che ha dato risultato positivo all'A/H1N1. La ragazzina è stata comunque dimessa con la raccomandazione di portare la mascherina e di restare in isolamento. I medici non hanno ritenuto necessaria la verifica con il test di conferma perché già in terapia e priva ormai di febbre e altri sintomi.

La Ruby Princess, un gigante bianco e azzurro, era partita dal Pireo il 15 luglio scorso con 3.389 passeggeri a bordo. Il 19 luglio una crocierista americana si era sentita male e si era rivolta al medico di bordo. Nei giorni a seguire era toccato a quattro membri dell'equipaggio - composto complessivamente di 1.192 persone - quindi alla quattordicenne messicana e a un tedesco. Tutti e sette i malati hanno poi passato il viaggio in isolamento, nelle rispettive cabine.

Prima di entrare in porto a Venezia la Ruby Princess è stata bloccata: la Sanità Marittima ha dato infatti disposizione alla Guardia Costiera di far restare a bordo passeggeri ed equipaggio, in attesa di ulteriori accertamenti sanitari.

Dopo i controlli, la dirigente medico dell'Usmaf (Ufficio sanità marittima aerea di frontiera), Sonia Moras, ha riferito che, tra i sette malati tre erano già guariti.

ROGHI PURE IN SICILIA

Sardegna, incendi spenti ma non cessa l'allarme

CAGLIARI Rientra lo stato di massima emergenza in Sardegna, dopo le catastrofiche ultime sei giornate che hanno provocato anche due morti, ma in tutto il sud Italia, soprattutto Sicilia e Calabria, resta lo stato di allerta per il pericolo incendi. Dopo che al mattino il centro operativo regionale del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale aveva registrato quattro roghi, il bilancio serale ha visto solo due nuovi incendi, a Villacidro e a Sant'Antioco, e il completamento della bonifica dei focolai del mattino. L'episodio più pericoloso, quello di Sant'Antioco dove le fiamme si sono avvicinate a una spiaggia. Non si è resa necessaria l'evacuazione dei bagnanti per il pronto intervento delle squadre a terra e dei vigili del fuoco, ma la paura è stata comunque molta per le persone che dalla spiaggia assistevano all'avanzata delle fiamme e delle colonne di fumo.

Anche in Sicilia, a Selinunte, un incendio ha minacciato le decine di macchine parcheggiate dai bagnanti a pochi passi dal sito archeologico che ospita le rovine greche. Il peggio è stato evitato grazie all'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti della Polizia di Stato. In Sardegna completata la bonifica degli incendi di Villacidro e Sant'Antioco sarà possibile tracciare un bilancio definitivo delle superfici percorse dalle fiamme nell'ultima settimana. Probabilmente, secondo una prima stima, il dato risulterà superiore ai 25 mila ettari. Secondo la Forestale regionale il 70% degli incendi sarebbe di origine dolosa e il 30% colposa. Su tutti gli episodi sono in corso indagini di polizia giudiziaria.

LA «SSS» A MASSA CARRARA NON ERA AUTORIZZATA. ARRESTI, FERITI E DENUNCE

Ronda di sinistra contro ronda di destra

MASSA CARRARA Scontri alla periferia di Massa, l'altra notte, tra la prima ronda proletaria antifascista, organizzata dai Carc (Comitati di appoggio alla Resistenza per il comunismo) e Asp (Associazione solidarietà proletaria) e simpatizzanti di destra. Il bilancio di una notte di tensione e di una giornata di blocchi ferroviari è di due arresti, due denunciati, tre persone fermate, tre poliziotti lievemente feriti, due contusi, un esponente di sinistra medicato in ospedale e dimesso.

La ronda proletaria era stata promossa per contrapporsi a quella delle «SSS» (Soccorso sociale e sicurezza), fondata dal capogruppo de La Destra in Comune a Massa, Stefano Benedetti, e già operativa da settimane nonostante il parere negativo dell'amministrazione comunale. Il corteo dei simpatizzanti di estrema sinistra è partito la scorsa notte dalla pineta Ugo Pisa, in zona Partaccia a Marina di Massa, dove si stava svolgendo la Festa di Resistenza. Secondo la polizia, il corteo, non autorizzato, si è diretto, bloccando la circolazione, verso un bar frequentato da simpatizzanti di destra. È qui che sono scoppiati i primi disordini, tra i manifestanti che avevano fumogeni e bandiere rosse e gli avventori del bar: aggressioni verbali dei primi a cui hanno risposto gli altri con il saluto romano e intonando l'inno nazionale e canzoni del Ventennio. Alla presenza anche di qualche famiglia, sono volate sedie e tavolini: tre poliziotti sono rimasti feriti nel tentativo di disperdere i gruppi. Il secondo scontro è avvenuto poco dopo, mentre il corteo della ronda proletaria cercava di tornare alla Festa di Resistenza. Gli agenti della Digos si sono trovati contro un gruppo di giovani in motorino, armati di bastoni, chiamati dagli stessi Carc per fronteggiare, dicono i simpatizzanti di estrema sinistra, quelli di destra che pare stessero andando alla Festa. Altri due poliziotti sono rimasti contusi dallo scontro, oltre a un giovane di sinistra. Dopo lo scontro sono finiti in questura quattro esponenti di sinistra, tra cui Alessandro Della Malva, segretario regionale dei Carc, e Samuele Bertoneri, giovane membro dell' Asp di Massa, che sono stati arrestati con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Gli altri due Carc sono stati rilasciati ma denunciati per resistenza a pubblico ufficiale e istigazione a delinquere.

Momenti di tensione fra le due ronde

Ieri mattina, per protestare contro i fermi, un gruppo di Carc ha manifestato alla Stazione di Massa bloccando i binari e creando disagio alla circolazione dei treni. E lo stesso hanno fatto nel pomeriggio a Napoli altri simpatizzanti dei Carc, in solidarietà con i compagni di Massa. Per tutto il giorno la questura di Massa è stata presidiata, mentre i componenti dei Carc e dell' Asp hanno manifestato con bandiere e fumogeni davanti agli uffici della polizia e davanti alla caserma dei carabinieri di Marina di Massa, dove tre giovani sono stati trattenuti per alcune ore, per aver preteso con irruenza informazioni sul segretario regionale Della Malva. Benedetti ha preso le distanze dall' episodio. «Ho sospeso il servizio di ronda alla Partaccia, in accordo con il questore - ha detto - appena ho saputo che sarebbe passata di lì la ronda antifascista. Noi agli scontri non c'eravamo. La nostra ronda lavora in silenzio da più di un mese e non ha mai creato problemi di alcun genere».

ANNUNCIATI ALTRI INTERVENTI

Traghetti per Cherso, imbarchi più veloci

Scalo ammodernato e potenziato per tre navi: investimento da quasi 7 milioni

di ANDREA MARSANICH

Il traghetto per Cherso che parte da Brestova

CHERSO Un investimento da 6 milioni e 800 mila kune, sui 930 mila euro, che permette finalmente di accorciare i tempi d'attesa per l'imbarco sui traghetti in navigazione tra la costa orientale dell'Istria e l'Isola di Cherso. Parliamo del terminal di Faresina (Porozina), a Cherso, che in questi ultimi mesi ha «subito le attenzioni» delle maestranze e dei macchinari dell'azienda edile fiumana Sun Adria, che hanno portato all'ammodernamento dello scalo e all'aumento delle sue potenzialità ricettive.

Grazie al prolungamento degli approdi Est e Ovest, ora a Faresina possono attraccare contemporaneamente (e in qualsiasi condizione meteo) due traghetti di grandi dimensioni ed uno più piccolo. Una ristrutturazione mirata, che consente di eliminare o almeno snellire le lunghissime file di auto in attesa a a Faresina, come pure nella dirimpettaia Brestova, code che erano considerate alla stregua di un tallone d'Achille dell'industria turistica di Cherso e Lussino, assieme alla statale D–100, che va da Faresina a Lussingrande. Oltre al potenziamento del terminal di Faresina, in esso è stato approntato un moderno impianto igienico–sanitario, del costo di mezzo milione di kune, circa 68 mila euro.

Lo scalo rimesso a nuovo è stato inaugurato dal sottosegretario al Mare, Trasporti e Infrastrutture, l'arbesano Josip Boric, e dal presidente della Regione del Quarnero e Gorski kotar, zupano Zlatko Komadina, alla presenza di numerose autorità dei comuni di Cherso e Lussinpiccolo. Il sottosegretario ha fatto presente che nel 2007 si era proceduti all'ingrandimento dello scalo traghetti chersino di Smergo (Merag) ed ora è stata la volta di Faresina.

«Sono due approdi importantissimi – ha rilevato – attraverso i quali passano annualmente sui 600 mila veicoli e un milione e 300 mila passeggeri, risultando d'importanza strategica, vitale per questo arcipelago del Quarnero». L'investimento fatto a Faresina non è un caso isolato, visto che negli ultimi sei anni il governo croato ha dato un notevole impulso allo sviluppo dell'area insulare. Sono stati ristrutturati ben 60 scali portuali, acquistati 10 nuovi ferryboat, introdotti 14 collegamenti marittimi veloci e anche sei linee notturne. Nel sistema delle autorità portuali, lo Stato ha pompato 230 milioni di kune (31,5 milioni di euro) e gli investimenti, nonostante la recessione, andranno avanti. Nel contesto, Boric ha dichiarato che sono pronti i piani regolatori per l'ingrandimento del terminal traghetti di Valbisca, nell'Isola di Veglia, e per la costruzione ex novo del porticciolo di Mrtvaska, nell'area meridionale di Lussino, progetti che porteranno a termine il piano di potenziamento dei collegamenti via mare nel Quarnero.

Tornando a parlare di Faresina, Boric ha fatto sapere che entro la fine dell'anno dovrebbe essere ultimata l'edificazione dell'ormeggio posto nella vicina insenatura di Trebenez. E un progetto che costerà 4 milioni di kune (547 mila euro) e servirà a garantire ai traghetti un sicuro stazionamento notturno. A proposito delle unità della compagnia armatrice fiumana Jadrolinija, ieri a Spalato è stato consegnato il ferry Biokovo. Il nuovo arrivato nella flotta della società di Palazzo Adria è costato 9,75 milioni di euro (20% di finanziamento statale), è lungo 87,6 metri, largo 17,5, con un pescaggio di 2,4 metri e tocca una velocità di 13 nodi. Può trasportare 138 veicoli e 1200 passeggeri. Sarà impiegato sulla Spalato–San Pietro di Brazza (Supetar).

Commessa Saipem al Viktor Lenac di Fiume

FIUME Dopo una commessa dalla Saipem, nei prossimi giorni è atteso l'arrivo nell'arsenale del Viktor Lenac nella baia di Martinscica della piattaforma per prospezioni petrolifere off shore «Scarabeo 4». Nel cantiere di riparazioni fiumano la piattaforma della società italiana (gruppo ENI) verrà sottoposta a dettagliati lavori di revisione. L'ammontare della commessa è di circa sei milioni di euro. L'approdo della Scarabeo dovrebbe coincidere con la conclusione dei lavori su altre due strutture off shore: le piattaforme per lo sfruttamento dei giacimenti sottomarini di gas naturale Isabella Nord e Annamaria A, che hanno portato al Viktor Lenac ordinativi per circa 9 milioni di euro.

NEL MIRINO ITALIANI E UNGHERESI

Lubiana, proposta di abolire i seggi delle minoranze

Il leader del Partito nazionale vuole modificare la Costituzione Tremul: «Iniziativa folcloristica»

LUBIANA Fuori le minoranze dal Parlamento sloveno. Con una lettera inviata a tutti i partiti parlamentari (si tratta del più duro attacco di questi ultimi anni contro i diritti minoritari) il Partito nazionale sloveno di Zmago Jelincic ha chiesto il loro sostegno per modificare la Costituzione ed eliminare i seggi garantiti nella Camera di Stato per i due deputati che rappresentano le Comunità nazionali italiana e ungherese. Jelincic, in particolare, vuole avviare l'iter di modifica degli articoli 80 e 64 della Costituzione slovena: il primo definisce la composizione della Camera di stato, nella quale 2 seggi su 90 sono destinati ai rappresentanti delle minoranze italiana e ungherese; il secondo stabilisce - tra le altre cose - che nessuna legge che riguarda l'attuazione dei diritti costituzionali e lo status delle minoranze possa essere approvata senza il consenso dei rappresentanti delle Comunità nazionali. I parlamentari delle due minoranze, a giudizio di Jelincic, non difendono gli interessi della Slovenia e anzi «operano in contrasto con le posizioni e le direttrici ufficiali» del Paese. A conferma di questa tesi, Jelincic cita il recente sostegno del deputato italiano Roberto Battelli a una Risoluzione dell'Osce nella quale si condannano tutti i totalitarismi e si parificano nazismo e stalinismo sotto l'aspetto della violazione dei diritti umani. Battelli, secondo Jelincic, si sarebbe arrogato il diritto di rappresentare la Slovenia esprimendo posizioni dalle quali il Ministero esteri si è poi distanziato. Inoltre, all'interno dell'Osce avrebbe operato a favore dell'Italia e contro gli interessi della Slovenia. Il deputato ungherese Laslo Göncz sarebbe invece colpevole di avere criticato l'istituzione della Festa dell'annessione del Prekmurje alla Slovenia e avere chiesto standard più elevati di conoscenza dell'ungherese da parte dei docenti nelle scuole bilingui, favorendo così l'impiego d'insegnanti ungheresi a scapito di quelli sloveni. Per avviare l'iter di modifica della Costituzione, il Partito nazionale ha bisogno di raccogliere le firme di almeno 20 parlamentari. È difficile che Jelincic ci riesca ma anche così la sua iniziativa appare più che preoccupante. Hanno reagito il presidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana Flavio Forlani e il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul. «Il Partito nazionale non è nuovo a queste richieste – ha ricordato Forlani – ma accettarle significherebbe non solo fare un passo indietro nello sviluppo democratico del Paese bensì negare gli orientamenti dell'Unione europea di cui la Slovenia fa parte». Per Tremul, che ha espresso solidarietà a Battelli, l'iniziativa di Jelincic, definita peraltro «folcloristica», sarà occasione per le forze politiche slovene di esprimersi con chiarezza su questo argomento e per dimostrare con i fatti la disponibilità a difendere i diritti costituzionali garantiti alle Comunità minoritarie italiana e ungherese. Non è la prima volta che i diritti minoritari vengono sottoposti al vaglio della Corte costituzionale. Finora, però, i giudici hanno sempre respinto queste iniziative.

Maurizio Tremul

Roberto Battelli

TROVATA DAI TECNICI LA CAUSA DELLA TRAGEDIA

Spalato, il pendolino è deragliato sulle rotaie sporche di liquido antincendio per traversine

Immagini di repertorio della tragedia del deragliamento del pendolino

Il trasferimento per esami di uno dei passeggeri rimasti feriti

SPALATO Le supposizioni hanno trovato conferma: il pendolino tra Zagabria e il capoluogo dalmata e' deragliato (nell' incidente hanno perso la vita 6 persone, 55 i feriti) nelle vicinanze di Rudine vicino a Castelvecchio in seguito all'uso improprio di una sostanza chimica cosparsa sulle traversine in legno per prevenire i possibili incendi. D'estate infatti sotto il sole cocente le rotaie raggiungono temperature elevate che vengono trasmesse sulle traversine facilmente infiammabili.

Solo che, come emerso dalle indagini effettuate dalla polizia e dalla commissione d'inchiesta delle Ferrovie dello stato,la sostanza in parola doveva venir versata unicamente sulle traversine e non sulle rotaie. Inoltre, come spiegato dagli esperti, tra il trattamento e il passaggio del prossimo convoglio devono trascorrere almeno 4 ore. In seguito a questi due mancati accorgimenti sui binari si e' formata una patina sulla quale le ruote del convoglio ad assetto variabile hanno perso aderenza. Pertanto in quel tratto in discesa era praticamente impossibile rallentare il treno.

Ed ecco spiegato l' avvertimento del macchinista pochi attimi prima della tragedia,che parlava di freni fuori uso. Il macchinista della motrice mandata in soccorso venti minuti dopo, ha avuto lo stesso problema. «La motrice era incontrollabile – ha raccontato al TG centrale delle 19.30 – era come guidare un' automobile sul ghiaccio».

Alle medesime conclusioni ha portato la ricostruzione dell' incidente, effettuata in segreto alle porte della stazione ferroviaria di Spalato.

E stata usata una motrice lanciata a una velocita' molto piu' bassa, 30 km/h. Ebbene, la patina sulle rotaie ha reso inefficace l' azione del freno. Dopo il sopralluogo la polizia spalatina ha spiccato denuncia alla procura regionale, contro una persona o piu' persone ignote per aver provocato l ' l' incidente ferroviario.

Lo ha comunicato ai giornalisti la vice portavoce della Questura di Spalato Kristina Sladojevic. Confermato inoltre che due membri della direzione delle Ferrovie dello state sono state interrogate come persone in grado di fornire informazioni utili alle indagini. Una di esse e' responsabile dell' acquisto delle attrezzature antincendio. Oggi e' giornata di lutto nazionale in tutto il paese. Alle 13.00 al cimitero spalatino di Lovrinac si terra' la commemorazione delle vittime della sciagura.

Si calcola che in giornata potrebbe venir riattivato il traffico ferroviario sulla linea Zagabria – Spalato, dove sara' impiegato un altro pendolino. Da dire infine che la sciagura ha aperto il Vaso di Pandora delle ferrovie croate, sotto accusa per la scarsissima manutenzione delle linee e dei convogli,per gli insufficienti investimenti pro futuro e per i forti sospetti di malversazioni varie e di corruzione tanto che sono state spiccate numerose denunce. Un'azienda che stranamente non riesce ad autofinanziarsi, per mantenersi in vita ha infatti bisogno di dotazioni statali pari a 550 milioni di euro all' anno. *(p.r.)*

LA CORTE DEI CONTI IN COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

«Lo scudo fiscale rallenta la lotta all'evasione»

Per i magistrati contabili «può essere interpretato come la promessa di un nuovo condono»

ROMA Lo scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero potrebbe vanificare la lotta all'evasione fiscale con la quale, oltretutto, il governo punta a coprire sempre di più le misure per il rilancio dell'economia.

Questo il parere della Corte dei Conti, ascoltata nei giorni scorsi davanti alle commissioni Bilancio e Finanze di Camera e Senato sul Dpef e il cui testo integrale è stato appena pubblicato. «Provvedimenti ritenuti opportuni per favorire il rilancio dell'economia, come nel caso dello scudo fiscale - ha detto il presidente della magistratura contabile, Tullio Lazzaro - possano essere percepiti dai contribuenti come un segnale di allentamento del rigore fiscale, o addirittura di promessa di un nuovo condono. Se ciò, avvenisse, gli effetti di deterrenza delle misure anti-evasione rischierebbero di essere largamente vanificati».

Un problema non di poco conto considerato che «quattro dei sei provvedimenti che hanno dato corpo alla manovra di finanza pubblica varata fra giugno 2008 e giugno 2009 risultano legati da un marcato filo conduttore: il crescente ruolo assegnato alla lotta all'evasione come strumento di politica di bilancio, diventata ormai una non episodica terza via di copertura, alternativa ad espliciti inasprimenti fiscali o a riduzioni di spesa.

Giulio Tremonti

Si tratta di un indirizzo che, rispetto al passato, denota una pronunciata strutturalità. Ne è conferma, d'altra parte, l'annunciata (e argomentata) estensione futura, secondo quanto emerge dal Dpef 2010-2013. Da ciò la necessità di una riflessione sulle implicazioni e sui rischi che ne discendono sotto il profilo dell'attuazione dei provvedimenti e della fattibilità del conseguimento del maggior gettito preventivato.

Nei quattro richiamati provvedimenti, il maggior gettito intestato al contrasto dell'evasione fiscale si commisura a poco meno di 3 miliardi di euro per il 2009, ma si proietta oltre i 14 miliardi per l'insieme del triennio 2009-11».

Insomma secondo i magistrati contabili queste risorse non sono poi così certe nonostante siano considerate in costante crescita: «L'incidenza di tale fonte di entrata rispetto al complesso del gettito netto ascrivibile ai provvedimenti di entrata è crescente, passando dal 34% del 2009, all'81,7% del 2010, al 112% del 2011, al 116,3% del 2012 (74% nella media del periodo).

Peraltro secondo le previsioni ufficiali il contrasto all'evasione dovrebbe assicurare più del 28% della copertura della manovra di bilancio varata negli ultimi dodici mesi, arrivando a superare il 30% nel 2010». Una tendenza che ha subito una vera e propria impennata con l'ultimo decreto: «il crescente ricorso alla lotta all'evasione come strumento di copertura ha registrato un'impennata con l'ultimo dei provvedimenti varati: gli oltre 7 miliardi di recupero di gettito attesi, secondo le previsioni ufficiali, consentono sia una significativa redistribuzione del prelievo (a fronte di concomitanti operazioni di sgravio), sia una fonte primaria di copertura di nuove spese».

INDAGINE CONFCOMMERCIO

In lieve calo i debiti delle famiglie

ROMA Anche se i liquidi continuano a scarseggiare le famiglie italiane ricorrono un pò meno al credito al consumo. Anche se, quando lo fanno, ammettono che è per «necessità» e non certo per rinnovare i mobili di casa. Il quadro, meno preoccupante che in passato ma sempre serio, emerge da un recente studio del Censis-Confcommercio che fa il punto sull'indebitamento delle famiglie.

«La fase recessiva - si spiega - ha gettato una luce sul problema della rapida crescita dell'indebitamento delle famiglie italiane e sulla diffusione di situazioni di insolvenza, sebbene il tasso di indebitamento in Italia resti tra i più bassi dei paesi industrializzati». Gli ultimi dati rilevati nel mese di giugno 2009, riportano un leggero decremento della percentuale di famiglie che ha fatto ricorso negli ultimi 6 mesi al credito al consumo (15,5%) rispetto a quanto rilevato nel precedente sondaggio effettuato a gennaio 2009 (17,8%). Ora come allora, tuttavia, risultano numerosi gli utilizzatori di credito al consumo che hanno dichiarato di farvi ricorso essenzialmente per necessità: il 49% di chi utilizza i pagamenti rateali ha dichiarato che ricorre a questo tipo di pagamenti per scarsità di risorse liquide.

Anche sul fronte mutui la situazione migliora leggermente: dall'indagine risulta infatti che resta stabile, intorno 17%, la quota di chi ha risposto dichiarando di pagare le rate del mutuo immobiliare, mentre si riduce, rispetto a quanto rilevato nel mese di gennaio 2009, la percentuale di famiglie con problemi nella restituzione di tali rate. La percentuale di chi ha dichiarato di avere problemi leggeri o gravi nel pagamento (38,1%) si è infatti ridotta di oltre sei punti percentuali (44,1% a gennaio), forse, anche questo il segnale di un allentamento della situazione di crisi.

INDAGINE: 4 PMI SU 10 INVESTONO NEL SETTORE

Green economy per uscire dalla crisi

ROMA Il 40% delle imprese con oltre 20 dipendenti mette la green economy nella sua ricetta per superare la crisi. Secondo una indagine del Centro studi di Unioncamere, alle difficoltà congiunturali le imprese stanno rispondendo facendo ricorso alle loro migliori energie imprenditoriali: offerta di prodotti di elevata qualità, attenzione ai contenuti di immagine del prodotto e dell'azienda, ricerca di costi competitivi in funzione dello specifico target di clientela, contenimento dei margini e ottimizzazione dei costi di produzione, logistica e distribuzione.

Ma, soprattutto, il 40% si sta dimostrando particolarmente attento ad effettuare investimenti in prodotti o tecnologie volte a conseguire elevati risparmi energetici e minimizzare l'impatto ambientale. Inoltre,quasi il 9% sta progettando di rilanciarsi sul mercato specializzando diversamente la propria offerta produttiva o attraverso un cambiamento significativo nel proprio prodotto di punta.

SPORTELLO PREVIDENZA

Cassa in deroga in Fvg: da gennaio sono 1683 i lavoratori interessati

di ROCCO LAURIA*

Dall'inizio dell'anno ad oggi sono state presentate 338 domande di cassa integrazione in deroga. In totale i lavoratori interessati sono stati 1683 e 159 gli apprendisti. La Direzione centrale lavoro, università e ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia ha già emanato 154 decreti di autorizzazione che interessano 682 soggetti. Per affrontare al meglio i propri compiti, le sedi provinciali dell'Inps hanno già organizzato dei gruppi di lavoro per dare priorità alla predisposizione dei relativi pagamenti. Non appena le aziende e i consulenti del lavoro invieranno i modelli SR 41 mensili, contenenti i dati a consuntivo delle reali ore di sospensione, nel giro di pochi giorni si potrà dare seguito alla liquidazione delle prestazioni. Per velocizzare ancora di più i pagamenti, la Direzione generale dell'Inps ha inoltre predisposto una procedura informatica per consentire alle aziende di trasmettere telematicamente i dati necessari al pagamento con cadenza mensile.

Indennità ai co.co.co. Per la prima volta, da quest'anno, anche i lavoratori che siano ”collaboratori coordinati e continuativi” o ”a progetto” (co.co.co. e co.co.pro.) possono godere di una tutela del reddito, qualora venga a cessare il loro rapporto di lavoro. Lo scorso 26 maggio l'Inps (circolare n.74) aveva fornito le istruzioni per poter accedere ai benefici previsti dalla leggi 2/2009 (articolo 19) e 33/2009 (articolo 7). La norma non indica termini perentori, ma precisa solo un termine ”ordinatorio” per provvedere alla presentazione delle domande per ottenere il sussidio. In particolare la circolare Inps ricordava che nei casi in cui la ”fine lavoro” si fosse verificata entro il 30 maggio, la domanda avrebbe dovuto essere presentata entro il 30 giugno 2009. Ma trattandosi di un termine ”ordinatorio”, superandolo, non si perde in nessun caso il diritto alla prestazione, purché sussistano i requisiti indicati dalla legge. Analogamente se l'evento ”fine lavoro” si è verificato successivamente al 30 maggio, le domande devono essere presentate ”entro 30 giorni dalla data dell'evento”. Il sussidio previsto è una indennità una tantum, pari al 20% del reddito da lavoro percepito nell'anno 2008, per la richiesta formulata nel corrente anno; per gli anni 2010 e 2011 l'una tantum deve essere commisurata al 10% del reddito da lavoro percepito”.

Cura estetica e riabilitativa all'Inps. Il dipendente di palestra, iscritta all'albo delle imprese artigiane ed esercente attività di cura estetica o riabilitativa va assicurato all'Inps (e non all'Enpals). Se è vero che l'obbligo assicurativo sorge dalla qualifica del lavoratore per le categorie artistiche e tecniche a prescindere dal tipo di impresa presso cui vengono svolte le prestazioni (ad esempio musicisti che si esibiscono in bar o ristoranti), tuttavia lo svolgimento di attività sportiva non connota imprescindibilmente tale stessa fattispecie. Pertanto, qualora l'attività svolta dal datore di lavoro non sia di natura sportiva, ma consista esclusivamente in cure estetiche o di recupero motorio, l'assicurazione è dovuta all'Inps.

**Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

AcegasAps: su Iris aspettiamo il bando

L'ad della multiutility triestina Pillon a Salton: «Non escludiamo sinergie con Ascopiave»

TRIESTE «Noi, per il ramo energia di Iris, avevamo già dimostrato a suo tempo un forte interesse, arrivando a formulare anche una proposta di acquisto (del valore di circa 100 milioni, ndr). Ora, però, prima di dire se parteciperemo alla gara, vogliamo vedere il bando. Solo dopo prenderemo una decisione».

Cesare Pillon, amministratore delegato di AcegasAps, non vuole dare nulla per scontato. Nel commentare la determinazione con la quale il presidente di Ascopiave, Gildo Salton, non più tardi di ieri, su queste stesse colonne, aveva anticipato che la multiutility trevigiana si darà da fare per acquisire la società di distribuzione del gas della multiservizi isontina, Pillon preferisce scegliere la strada della prudenza. Salton propone di «provare a sviluppare una serie di collaborazioni e sinergie con Amga e AcegasAps». Ascopiave punta a rilevare il ramo energia di Iris «in un'ottica strettamente aziendale».

«Gli ultimi bandi che ho avuto modo di prendere in esame erano tutti particolarmente esosi – osserva l'ad della spa triestino-padovana -. E questo non è il momento giusto per svenarsi. Comunque è bene aspettare la pubblicazione del testo della gara».

La voce di Pillon, però, cambia tono nel momento in cui gli si chiede una riflessione sulla necessità, ribadita da Salton, che le proprietà delle multiservizi del Nordest restino all'interno dello stesso Triveneto. «La preoccupazione del presidente di Ascopiave è concreta e, da parte nostra, non escludiamo in alcun modo la possibilità di sviluppare sinergie e collaborazioni con altre realtà analoghe del territorio – rimarca l'amministratore delegato -. Un percorso di questo tipo tuttavia non può partire da Iris. Serve una visione più ampia e organica».

Anche perché, come lo stesso Pillon ricorda, nel breve periodo potrebbe esserci quello che lui stesso non ha esitato a definire ”un vero e proprio botto”: ovvero, la possibilità che gli enti pubblici scendano con le loro partecipazioni al di sotto del 50% della proprietà delle multiservizi. È inutile aggiungere che per una società quotata come Acegas-Aps quest'ipotesi, qualora si concretizzasse, potrebbe aprire scenari del tutto inediti.

Nel frattempo, il presidente di Iris, Armando Querin, nell'apprendere la scelta di Ascopiave di partecipere alla gara per il ramo energia di Iris, fa trapelare una certa soddisfazione. «A dire il vero non avevo dubbi che la società guidata da Salton si preparasse a presentare un'offerta – rivela -. Noi, comunque, al momento pensiamo unicamente a condurre in porto nel migliore dei modi la fase di preparazione del bando»».

Querin, tuttavia, non si nasconde. «In queste settimane ci sono state diverse telefonate da parte di società potenzialmente interessate alla gara – aggiunge il manager di Ronchi -. È chiaro che non siamo affatto contrari a sviluppi capaci di mantenere il controllo del ramo energia ancorato al territorio. Ma non dimentichiamoci che alla fine, quello che conta, è il valore delle singole proposte di acquisto».

Proposte d'acquisto che, sempre secondo il numero uno della multiservizi isontina, «alla luce del difficilmente momento economico potrebbero vedere ridursi la quota di denaro contante, a favore di compensazioni economiche e strutturali». Una notizia che non piacerà ai sindaci dei comuni goriziani, che attraverso la cessione ambiscono a fare cassa.

Nicola Comelli

LA PAROLA IN CHIARO

La società multiutility

Multiutility è una definizione di origine anglosassone per identificare aziende a capitale pubblico, privato o misto che si dedicano all'erogazione di due o più servizi pubblici (esempio: fornitura di acqua, gas, elettricità, telecomunicazioni, illuminazione pubblica, gestione parcheggi e trasporti urbani, nettezza urbana, asporto rifiuti e altri servizi per l'ambiente, eccetera). Molte multiutility in Italia hanno base locale,

Un impianto di AcegasAps

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DESTRIERO PRIMO	da Chioggia a Digarada	ore 5.00
BORUSSIA DORTMUND	da Gioia Tauro a Molo VII	ore 6.00
MSC ANTONIA	da Ravenna a Molo VII	ore 7.00
ULUSOY 7	da Cesme a orm. 47	ore 8.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
UNI ASSENT	da Capodistria a Molo VII	ore 12.00
ARBERIA	da Arberia a Durres	ore 16.00
WAKIL STAR	da Mersin a orm. 45	pom.

IN PARTENZA

WALTAMED	da rada a Setubal	ore 24.00
MSC EDITH	da Molo VII a Venezia	ore 1.00
ADRIA BLU	da Molo VII a Fiume	ore 6.00
DESTRIERO PRIMO	da rada a Chioggia	ore 10.00
MARJA	da Molo VII a Venezia	ore 12.00
BORUSSIA DORTMUND	da Molo VII a Ravenna	ore 13.00
SEAOTH	da rada per ordini	ore 18.00
UN TRIESTE	da orm. 31 a Istanbul	ore 18.30
SEAPRIDE I	da rada per ordini	ore 18.30
UNI ASSENT	da Molo VII a Venezia	ore 22.00
MSC ANTONIA	da Molo VII a Venezia	ore 23.59

IN CDA IL PIANO DI SALVATAGGIO DA 500 MILIONI

Risanamento, oggi il verdetto delle banche

De Meo (ex Beni Stabili) probabile ad. Alla presidenza candidati Fausti, Casò e Ferrante

MILANO Manca solo il sigillo del consiglio d'amministrazione e il piano di salvataggio di Risanamento è pronto. È stata una domenica lavorativa per i vertici e i consulenti di Risanamento che hanno ricevuto da quattro banche creditrici (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Popolare e Bpm) un piano di salvataggio da 500 milioni di euro per evitare il fallimento.

Anche se il via libera formale è atteso per oggi in serata inoltrata al termine del Cda, intorno al progetto da 500 milioni, proposto dalle banche creditrici e necessario per evitare un crack da 3 miliardi di euro del gruppo che fa capo a Luigi Zunino, sembra esserci già un certo gradimento.

E un segnale di cauto ottimismo lo ha lanciato proprio il super consulente, Salvatore Mancuso, che rientrando in una delle tante riunioni nello studio Lombardi-Molinari, ha detto: «Stiamo lavorando positivamente e il clima è buono. Le decisioni saranno prese domani (oggi, ndr.) in Cda». Che si dovrebbe riunire intorno alle ore 17 nella sede di Santa Giulia, alle porte di Milano.

Luigi Fausti

Il piano è passato ieri all' esame quindi dei vertici del gruppo dell'immobiliarista piemontese e dei suoi consulenti.

Tra questi, nello studio dell'avvocato Giuseppe Lombardi, oltre a Zunino e Mancuso, erano presenti anche Gerardo Braggiotti, numero uno di Banca Leonardo e Umberto Tracanella, vice presidente pro tempore del gruppo.

In particolare, le parti hanno proseguito la loro maratona d'incontri per limare i contenuti dell'accordo che passa attraverso un aumento di capitale di 150 milioni di euro e un prestito convertendo da circa 350 milioni dalla durata di circa cinque anni.

Il tutto mentre i legali stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli del piano di sicurezza che avrà la veste giuridica dell'articolo 182 bis della legge fallimentare, che prevede l'adesione di almeno il 60% dei creditori.

Tutto dovrà essere pronto per mercoledì giorno in cui la società controllata dalla famiglia Zunino al 73,4% (al 30% in caso di via libera del giudice al salvataggio) si presenterà in Tribunale per evitare di inciampare nell'istanza di fallimento presentata dalla procura di Milano.

Sempre in quell'occasione il gruppo immobiliare alzerà il velo sul futuro assetto al vertice e presenterà i nomi dei due amministratori che subentreranno in Cda con le deleghe che finora erano in mano allo stesso Zunino.

Per la carica di amministratore delegato si fa il nome di Massimo De Meo, ex numero uno di Beni Stabili; mentre per la presidenza si parla del commercialista Angelo Casò, attuale consigliere in Mediobanca, oltre a Luigi Fausti ex presidente Comit, e Bruno Ferrante, ex prefetto di Milano.

L'UOMO HA SUBITO L'AMPUTAZIONE DI DUE ARTI, GRAVISSIMA LA MOGLIE

Ubriaco al volante uccide motociclista

Lo schianto a Giassico. La vittima è un cervignanese. In carcere l'automobilista udinese

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Ubriaco al volante travolge e uccide un motociclista e provoca gravissime ferite alla moglie che sedeva nel sellino posteriore di una Yamaha. La tragedia della strada è avvenuta ieri pomeriggio a Giassico, poco prima del ponte sullo Judrio. La vittima è Salvatore Arena, 54 anni, originario di Catania e residente da parecchi anni a Cervignano del Friuli. Nell'urto l'uomo ha subito l'amputazione di una gamba e di un braccio: a nulla sono valsi i disperati tentativi dei sanitari di salvarlo. La moglie, Patrizia Reali, 44 anni, è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Pordenone dove è stata elitrasportata: ha subito l'amputazione di una gamba.

A investire la moto è stato Alessandro Cera, 52 anni, di Udine. L'urto è stato frontale: Cera procedeva in direzione di Cividale. L'uomo è stato trovato in evidente stato di alterazione alcolica ed è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Gradisca, che hanno effettuato i rilievi dell'incidente. Nel sangue gli è stata riscontrata una concentrazione di alcol superiore di 4 volte al consentito. L'automobilista è stato condotto ieri sera nel carcere di via Barzellini: è accusato di omicidio colposo e lesioni colpose gravissime.

«Una scena raccapricciante. In tanti anni di lavoro non aveva mai visto nulla di simile». Poche parole - quelle di un carabiniere - ma che descrivono alla perfezione la scena dell'incidente. Arena, nello schianto, ha subito la parziale amputazione di una gamba e di un braccio: a ricomporre i suoi poveri resti i dipendenti di un'agenzia di pompe funebri.

L'auto - come detto - proveniva da Cormòns verso Cividale del Friuli, la Yamaha in direzione contraria: l'impatto è avvenuto nella corsia di competenza della motocicletta. In altre parole, è stata l'auto a travolgere il centauro. Salvatore Arena non è morto sul colpo. I soccorritori - accorsi prontamente sul posto - hanno tentato di rianimarlo, si sono prodigati in tutte le maniere ma non c'è stato nulla da fare: troppo gravi le lesioni rimediate nello schianto. La moglie è stata intubata ed elitrasportata all'ospedale di Pordenone: lotta contro la morte.

Ferito in maniera lieve il conducente della Fiat Punto. «Si è sentito un forte boato», la testimonianza di una donna che risiede a pochi passi dal luogo dell'incidente. La strada che conduce a Cividale del Friuli è rimasta chiusa al traffico per un paio di ore. Un fettucciato bianco e rosso ha tenuto a debita distanza i curiosi proprio per l'estrema crudezza della scena dell'incidente.

Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno proceduto con la pulizia del manto stradale e agevolato la rimozione dei mezzi. Di recente, è stata completamente riasfaltata quella strada che si presenta, oggi, come il panno di un biliardo: e possono essere state anche le condizioni perfette della carreggiata ad aver "invitato" a pigiare un pò troppo sull'acceleratore.

La Yamaha e a fianco il corpo senza vita di Salvatore Arena coperto da un lenzuolo

«Un botto, poi le sirene. E allora ho capito»

GORIZIA Un botto, secco, che squarcia la quiete del caldo pomeriggio. Poi, il silenzio.

Sono i suoni della tragedia, percepiti dai residenti della zona in cui si è verificato l'incidente. «Ero in casa sul divano. Mi sta quasi assopendo. D'un tratto, il botto. Ho preso paura e sono saltata subito in piedi», racconta la signora Anna, che lavora come badante in una delle semplici villette che sorgono ai lati del curvone che immette sul ponte di Brazzano, nascoste dietro la rigogliosa vegetazione. «Mi sono affacciata alle finestre ma non ho visto nulla – prosegue Anna -. Allora sono uscita di casa. Devo essere sincera, ho avuto paura perché proprio non riuscivo a comprendere cosa potesse essere accaduto. Quindi, in lontananza ho iniziato a sentire l'inconfondibile rumore delle sirene e ho realizzato che si trattava di un incidente».

Anna avrebbe voluto recarsi sul posto ma i soccorritori e alcuni automobilisti l'hanno prontamente sconsigliata, invitandola a rientrare in casa. «Mi hanno detto che la scena era raccapricciante, che non era il caso di vedere quello che era successo. Allora non me la sono sentita di andare a vedere con i miei occhi l'incidente. E sono rimasta ad aspettare in terrazza». *(n.c.)*

«Strada maledetta, corrono come pazzi»

I residenti: «In quel tratto chi si sposta in bicicletta rischia sempre la vita»

GORIZIA «Lungo questa stramaledetta strada corrono tutti, accidenti».

C'è rabbia nelle parole con le quali uno dei curiosi che ieri formavano un capannello poco prima del ponte di Brazzano commenta quanto accaduto in una domenica che di colpo si è trasformata in tragedia.. L'identità preferisce non renderla nota. «Piuttosto che il mio nome scriva che su questa strada nessuno rispetta il limite dei 50 chilometri orari - sbotta -. Vanno tutti come razzi, infischiandosene di chi cammina sul ciglio della carreggiata o di chi si muove in bicicletta. Non sa quante volte sono stato sfiorato dai soliti pazzi del volante».

Un altro del capannello lo spalleggia prontamente. «È vero, è vero: corrono tutti – ringhia l'uomo, alzando leggermente il tono della voce e raccogliendo visibilmente il consenso degli altri -. Lo andiamo dicendo da anni che qui il rischio di incidenti è alto. Si vedono certe vetture e certe moto sfrecciare a velocità ben superiori a quelle previste dal codice della strada».

Finora, però, non era accaduto nulla di particolarmente grave, almeno se paragonato alla tragedia di ieri. Il curvone che immette sul ponte è in discesa ma leggermente inclinato, quasi fosse una sorta di parabolica. Una conformazione che in una qualche misura favorisce anche chi lo imbocca a velocità sostenuta. E poi, ai lati non c'è alcun guardrail: solo boscaglia. Così, chi esce di strada finisce per l'infilarsi tra siepi, rovi e alberi di piccolo fusto, riportando un impatto non troppo forte. E così sarebbe andata anche ieri. Il destino, però, ci ha messo una moto (e due incolpevoli vite) di mezzo. *(n.c.)*

DAL 29 LUGLIO

Niente più vino e alcol a sagre e manifestazioni

L'assessore regionale Violino: «Disposizioni da proibizionismo» Operatori in allarme

di ANTONIO BOEMO

GRADO Sagre, feste, manifestazioni enogastronomiche, fiere all'aperto come Friuli Doc e Aria di Festa senza vino, birra e qualsiasi tipo di alcolici. Il provvedimento entra in vigore mercoledì della prossima settimana, 29 luglio. Lo impone la legge «Disposizioni per l'adempimento derivante dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea» pubblica il 7 luglio scorso. Ma che sagre, che feste possono essere quella senza vino? E' inimmaginabile che possano venir organizzate sardelade, feste sul Carso, o l'allestimento di chioschi enogastronomici durante la Barcolana, per citarne qualcuno, senza il vino, la birra o lo spumantino. L'allarme è stato lanciato alcuni giorni fa dal sindaco di Firenze ma da quel momento il tam tam si è diffuso anche se al momento la nostra Regione non sa ancora nulla di ufficiale. Lo dice l'assessore regionale alle risorse agricole Claudio Violino che afferma di esserne venuto a conoscenza solo in via ufficiosa: «cercherò di capire ciò che si può fare assieme al Ministero per evitare che queste disposizioni che sanno di proibizionismo del '29 entrino in vigore».

L'assessore Claudio Violino

«Queste disposizioni, questa baggianata probabilmente involontaria, creano serie problematiche. Senza nulla togliere alla sicurezza ma una sagra senza vino non è una sagra. Nei primi giorni della prossima settimana porterò il problema all'attenzione della Regione». Il comma 2 dell'articolo 23 della legge da poco approvata specifica in ogni caso che chi vende o somministra alcolici su spazi o aree pubblici diversi dalle pertinenze degli esercizi con specifica licenza (alberghi, locande, pensioni, trattorie, osterie, caffè ndr), è punito con una sanzione che va dai 2000 ai 12.000 euro. E se il fatto è commesso, anche attraverso distributori automatici, dalle 24 alle 7 la sanzione va da 5.000 a 30.000. E' altresì prevista la confisca della merce e delle attrezzature. E' indubbio, quindi che il provvedimento, così come è stato riportato nella legge, è valido 24 ore su 24. Quindi niente feste tradizionali o grandi eventi agroalimentari con il vino o la birra. Cè da capire ad esempio cosa potrà accadere per l'Italia Beer Festival (birre artigianali) in programma a Grado dal 29 luglio al 2 agosto. Anche perché pare che al momento le autorità preposte ai controlli non siano ancora a conoscenza del provvedimento di quella che qualcuno afferma possa essere una svista interpretativa delle disposizioni comunitarie da parte del legislatore e dei funzionari ministeriali italiani. Preoccupati dell'imminente entrata in vigore del provvedimento legislativo nazionale sono anche Piero Villotta che guida il Gran Ducato dei Vini e Carlo Morandini presidente della stampa agricola e agroalimentare del Friuli Venezia Giulia. Villotta in particolare afferma che la legge «espropria le nostre tradizioni».

«Sappiamo benissimo che il vino è una sostanza pericolosa – aggiunge - ma non si combatte con questo nuovo proibizionismo ma solo con l'educazione al bere che noi vogliano fare attraverso le scuole di enogastronomia, sia a livello giovanile ma pure a livello universitario».

LA CORTE DEI CONTI HA APERTO UN FASCICOLO

Regione, indagini su dirigenti e consulenze tre nuovi assunti senza rispetto delle norme

Alessandro Corazza (Idv)

TRIESTE La Corte dei Conti indaga sulle assunzioni dei dirigenti e sulle consulenze affidate dalla Regione. Dopo la presentazione del giudizio di parificazione del rendiconto 2008, dal quale emerge (nella relazione del consigliere Fabrizio Picotti) che «la nomina di tre nuovi dirigenti non ha rispettato le norme regolamentari» e che due consulenze sono avvenute con procedure irregolari, il procuratore Maurizio Zappatori ha deciso di aprire un fascicolo per vedere se vi siano elementi di difformità tali da far ipotizzare una grave colposità o un danno erariale nei confronti dell'ente pubblico. Ma l'analisi della Corte si allarga: «Abbiamo aperto un fascicolo – dice Zappatori – sulle consulenze in materia di comunicazione».

I DIRIGENTI Nella relazione presentata il 17 luglio, la Corte in un passaggio fa riferimento alla nomina di tre nuovi dirigenti avvenuta senza rispettare le norme regolamentari. Un appunto che non è sfuggito al consigliere dell'Italia dei Valori, Alessandro Corazza, che ha già presentato un'interrogazione al presidente Tondo per chiedere conto del rilievo e per chiedere se sia a conoscenza dell'identità dei dirigenti. Nomi la relazione non ne fa e anche se tra i corridoi della Regione circola voce che la Corte punzecchi le direzioni delle relazioni internazionali e quella dell'agricoltura, nulla di ufficiale esce da palazzo. «Abbiamo chiesto alla Regione tutte le carte – si limita a dire il procuratore Zappatori – per approfondire i primi rilievi. Va tenuto conto che per noi la procedura è rilevante solo nel momento in cui evidenziamo degli aspetti gravemente colposi o comunque un danno erariale nei confronti dell'ente pubblico».

COMUNICAZIONE

Nove incarichi hanno un valore di oltre 40mila euro ciascuno, in totale 420mila euro

LE CONSULENZE Nel mirino anche due consulenze – verificate a campione – che presentano ad una prima analisi irregolarità. La prima, che ammontava a 23 mila euro, sarebbe stata affidata il 5 dicembre 2008 per la definizione della struttura operativa della finanza federalista.

«Da un primo riscontro – dice il procuratore – sembra, però, che questa consulenza sia stata revocata per cui se così sarà confermato decadrà anche il nostro approfondimento». La seconda consulenza del valore complessivo di 16.800 euro è stata affidata nel novembre 2007 ed è già stata liquidata per un importo di 11.800 euro. Una cifra tutto sommato contenuta, ma la Corte «non guarda l'importo, deve valutare il rispetto delle procedure».

LA COMUNICAZIONE E la recente pubblicazione on line delle consulenze 2008 fatta dal Ministero della Funzione Pubblica, ha stuzzicato un altro approfondimento della magistratura contabile. La procura ha, infatti, aperto un fascicolo «sulle consulenze affidate in materia di comunicazione – spiega Zappatori -. Di primo acchito sembrano molte e siccome la direzione della comunicazione è stata abolita vogliamo capire se la scelta sia stata conveniente o meno per l'ente pubblico». Scorrendo l'elenco del ministero le consulenze che rientrano sotto la voce attività di comunicazione sono parecchie. Nove di queste hanno un valore di oltre 40 mila euro ciascuna per un ammontare complessivo che sfiora i 420 mila euro. (m.mi.)

ESPERTO DI SOCCORSO

Alpinista di Paularo stroncato da un malore sul Grossglockner

UDINE Un alpinista carnico, Denis Valesio, di 50 anni, meccanico di Paularo, è morto per un malore mentre scalava il Grossglockner, la montagna più alta dell'Austria (3.798 metri).

Valesio, che era componente del Soccorso Alpino di Forni Avoltri e caposquadra a Paularo, si è sentito male mentre si trovava nei pressi di un rifugio a circa 2.800 metri di quota sul versante sud del Grossglockner, al confine fra Carinzia, Tirolo e Salisburghese.

I quattro compagni con i quali stava scalando la montagna austriaca hanno tentato di soccorrerlo e un medico, giunto sul posto, ha anche tentato di rianimarlo, ma inutilmente. Valesio infatti è stato stroncato dal malore fatale.

La salma è stata trasportata a Lienz, in attesa del trasferimento in Italia. La notizia si è diffusa immediatamente in Carnia e a Paularo e ha suscitato molta emozione. Valesio infatti era molto conosciuto.

PREMIATO L'EXPORT DI QUALITÀ DAL FRIULI

De Anna: valorizziamo la nuova emigrazione

SPILIMBERGO Per l'assessore della Regione Friuli Venezia Giulia Elio De Anna, «va valorizzato il ruolo della nuova emigrazione».

«Soprattutto nei prossimi anni, anche se tale tendenza è già iniziata - ha detto De Anna, intervenendo a Spilimbergo (Pordenone) alla consegna del premio Odorico da Pordenone a Francesco Junior Cristofoli, originario di Spilimbergo e importatore dei prodotti agroalimentari del Friuli Venezia Giulia a l'Aia, in Olanda, in una azienda fondata all'inizio dello scorso secolo dal nonno - avrà per protagonisti molti dei nostri giovani i quali esporteranno il loro grande bagaglio di conoscenza tecnologica, scientifica, culturale, per favorire lo sviluppo di diversi Paesi del mondo, continuando in questo modo la funzione che lo scorso secolo hanno svolto i nostri emigranti».

Si tratta di fenomeni, ha affermato De Anna riferendosi a quelli migratori, che subiranno un'ulteriore evoluzione nei prossimi anni a causa della crisi economica in atto.

De Anna, ha riferito la Giunta Regionale, ha ricordato la dura esperienza dell'abbandono delle proprie terre vissuta da migliaia di intere famiglie del pordenonese, che nel rispetto delle regole, delle leggi, e delle comunità ove sono immigrate, hanno concorso alla crescita delle comunità ove si sono attestate. Alcuni, ha detto De Anna, hanno apportato un contributo di carattere culturale, imprenditoriale, scientifico nelle nuove terre; altri, semplicemente, comunque non senza sacrifici, con il loro lavoro.

L'hanno fatto, ha detto, anche perchè la nostra gente reca con sè i valori della cristianità, della convivenza, della solidarietà e dell'uguaglianza, che sono sanciti dalla costituzione della Repubblica italiana.

L'assessore De Anna

«E se è vero che oggi - ha concluso De Anna - serve una società che si sappia distinguere nella e dalla globalizzazione, ecco che ciò potrà avvenire grazie alla valorizzazione dei corregionali all'estero, compresi i nuovi emigrati per motivi di studio, di ricerca, imprenditoriali: tutti insieme dovranno costituire il vero biglietto da visita del Friuli Venezia Giulia nel mondo».

Alla cerimonia di consegna del premio ha partecipato il vicepresidente del Consiglio regionale, Maurizio Salvador, che ha ricordato il ruolo determinante svolto dalla Chiesa nel favorire la coesione dei nostri corregionali all'estero e il mantenimento del loro legame con le origini.

III ANNIVERSARIO

PROFESSORE

Mario Doria

Ricordandolo con affetto la moglie ELDA il figlio ENZO e parenti

Trieste, 27 luglio 2009

I ANNIVERSARIO

Flavio Declich

Sei sempre nei nostri cuori

ANTONELLA, ALESSANDRO e LORENZO

Trieste, 27 luglio 2009

PROMEMORIA

Scade oggi il bando di servizio civile dell'Azienda sanitaria per 40 volontari tra i 18 e i 28 anni. Il servizio che dura un anno prevede un impegno è di 30 ore settimanali per un compenso di 433, 80 euro mensili. Le domande vanno presentate all'Ufficio Servizio Civile presso il Distretto n. 3, via Valmaura, 59, stanza 8.

Torna a riunirsi questo pomeriggio alle 18.30 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno anche la discussione sul nuovo tariffario del Servizio ambiente dell'Area pianificazione territoriale, che verrà illustrato ai consiglieri dal sindaco.

SAN GIUSTO E ACQUARIO AL TOP, MALE RISORGIMENTO E ARTE ORIENTALE

Musei in rosso, il Comune punta ad accorparli

Nel 2008 spesi 9 milioni per la gestione delle 16 strutture a fronte di entrate per 2 milioni

RAFFRONTO DELLE PRESENZE NEL 2005 E NEL 2008

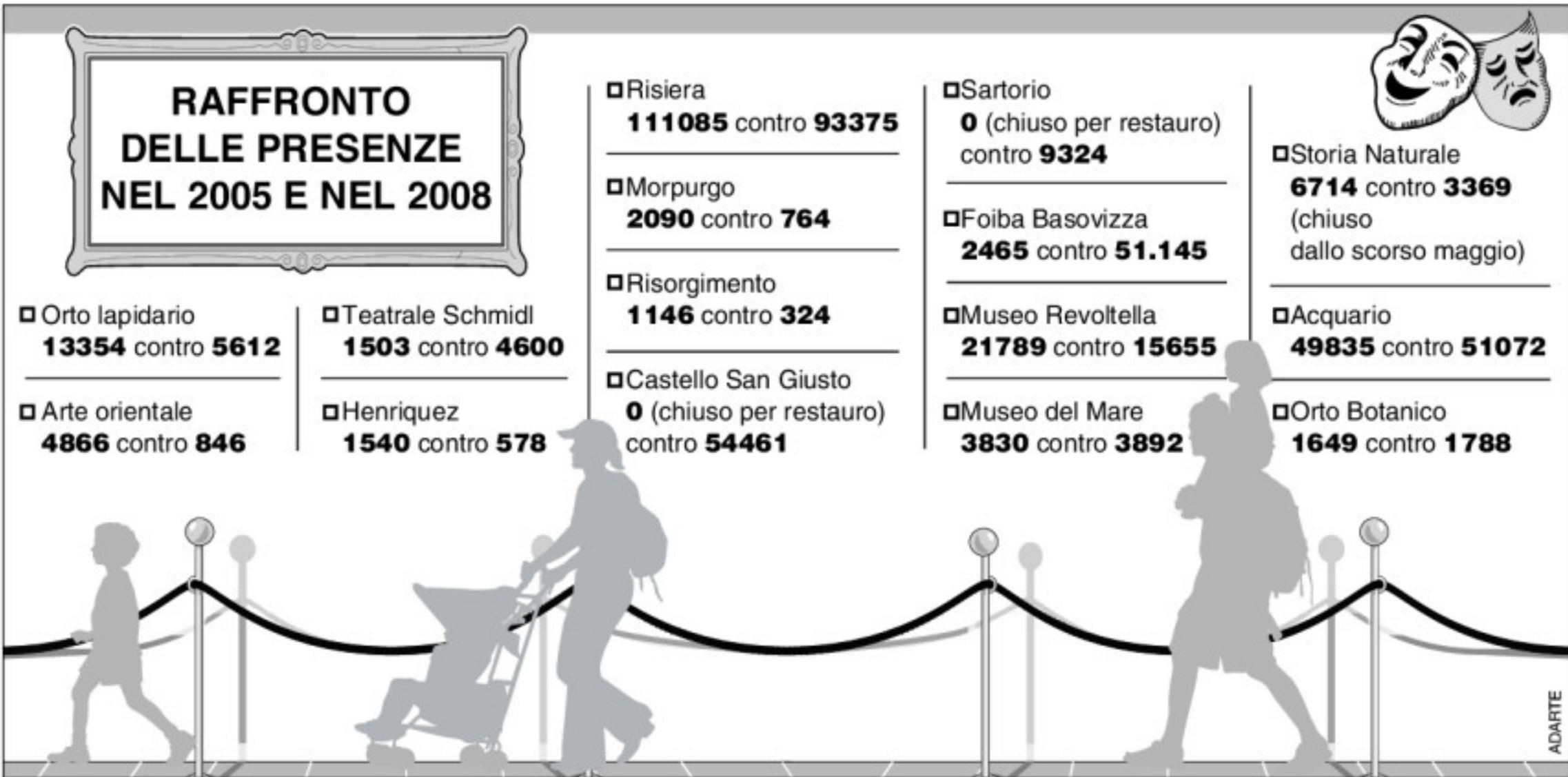
- Orto lapidario **13354** contro **5612**
- Arte orientale **4866** contro **846**
- Teatrale Schmidl **1503** contro **4600**
- Henriquez **1540** contro **578**
- Risiera **111085** contro **93375**
- Morpurgo **2090** contro **764**
- Risorgimento **1146** contro **324**
- Castello San Giusto **0** (chiuso per restauro) contro **54461**
- Sartorio **0** (chiuso per restauro) contro **9324**
- Foiba Basovizza **2465** contro **51.145**
- Museo Revoltella **21789** contro **15655**
- Museo del Mare **3830** contro **3892**
- Storia Naturale **6714** contro **3369** (chiuso dallo scorso maggio)
- Acquario **49835** contro **51072**
- Orto Botanico **1649** contro **1788**

ADARTE

di TIZIANA CARPINELLI

Nella città della Risiera di San Sabba e della Foiba di Basovizza, due monumenti nazionali capaci di attrarre lo scorso anno qualcosa come 144.520 visitatori, o del Castello di San Giusto, fiore all'occhiello dell'amministrazione con 54.461 presenze, c'è anche una Trieste dei musei dimenticati, in cui nessuno (o quasi) mette piede.

LA MAGLIA NERA Basta spostare di poco l'asse degli itinerari tradizionali, facendolo slittare verso Cavana, piazza Oberdan o via Imbrani. L'indice scorre sulla cartina e si ferma al civico 4 della centralissima via XXIV Maggio. Ecco il Civico museo del Risorgimento, dov'è allestita la preziosa Sala delle medaglie d'Oro, che si vede appioppare la maglia nera per il numero (esiguo) di visitatori registrati da gennaio a dicembre 2008: precisamente 324, per una media di 0,8 ingressi spalmati su 365 giorni. Nel 2005 se n'erano contati 1146, ovvero 822 in più (-71,72%).

GLI ALTRI FLOP Ma in percentuale, a perdere più visitatori è un altro contenitore espositivo, di recente nel mirino dell'esecutivo Dipiazza: palazzetto Leo, in via San Sebastiano, sede del Museo di arte orientale destinata a ospitare gli uffici dell'Area Educazione. Contava 4.866 presenze nel 2005, ma nel 2008 il numero è precipitato a quota 846 (-82,61%). Non se la cavano meglio il Morpurgo e il de Henriquez: nel primo caso 2.090 visitatori contro i 764 dello scorso anno (-63,44%), nel secondo 1.540 contro 578 (-62,46%). Va maluccio pure per il Museo di Storia e Arte e l'Orto lapidario: 13.354 versus 5.612 (-57,97%).

I PIÙ GETTONATI A movimentare invece le grandi masse, oltre naturalmente alla Risiera e alla Foiba di Basovizza, ci pensa il castello San Giusto, nel 2005 chiuso al pubblico e oggi invece, dopo la ponderosa riqualificazione, in grado di richiamare da solo 54.461 turisti. Nel 2007 se ne contavano appena 10.211: uno sprint notevole. Ma virtuosi sono anche i flussi dello Schmidl, che in tre anni ha triplicato le presenze (da 1.503 a 4.600); del Sartorio, riaperto nel giugno 2006 (3.205 ingressi) e baciato nel 2008 da ben 9.324 ingressi; o dell'Acquario marino, decisamente in crescita: da 49.835 a 51.072 visitatori (+14,52%). Perde qualcosa per strada, invece, il Revoltella: 21.789 ingressi nel 2005, 15.655 lo scorso anno (-28,15%).

ENTRATE E USCITE I dati, provenienti dall'Area Cultura contemplano 16 civici musei: di questi 7 hanno guadagnato presenze, mentre 9 registrano una fase calante. Fase che induce l'amministrazione a fare qualche riflessione sui costi gestionali, decisamente più consistenti delle entrate (nel 2008, 9 milioni di euro contro 2,1). «Sono statistiche che vanno prese con le pinze – esordisce l'assessore alla Cultura Massimo Greco – perché in alcuni casi, come quello del de Henriquez, i cali sono dettati da un'apertura limitata degli spazi, ovvero su appuntamento, oppure dalla presenza di lavori in corso che hanno naturalmente rallentato gli afflussi».

LE STRATEGIE L'amministratore comunale sostiene che l'insieme dei Musei civici arreca 300mila visitatori all'anno, per gran parte calamitati dalla Risiera, dalla Foiba, da San Giusto e dall'Acquario marino (in totale circa 250mila). «Il Revoltella – prosegue Greco - è in fase di grande recupero grazie alle mostre allestite (l'ultima è un omaggio all'"italienne de Paris" Leonor Fini, *ndr*): fino a giugno abbiamo avuto 12.034 visitatori, contro i complessivi 15.655 del 2008. E mancano ancora 5 mesi alla fine dell'anno. Mentre l'Orto lapidario va a rilento perché stiamo predisponendo il museo archeologico».

LE PROBLEMATICHE La frammentarietà del sistema espositivo triestino sembra non giovare ai contenitori meno noti. «L'accentuata diffusione degli spazi – spiega Greco – è indubbiamente un dato strutturale: la scelta di concentrare alcuni istituti in un unico contenitore ha consentito una certa razionalizzazione. Va anche detto che alcuni musei rappresentano un settore di nicchia e per questo hanno naturalmente un pubblico circoscritto». L'assessore alla Cultura non nega che «un tale sistema offre senz'altro un problema di gestione».

IL PERSONALE Ma la maggior parte dei costi, chiarisce l'assessore, sono riconducibili alle spese per il personale: «Su oltre 9 milioni di euro – dice – 4,4 vengono sborsati per impiegati, custodi e professionisti vari». Per questo l'impegno del Comune è quello di "cercare di tenere sempre aperte le strutture di maggiore attrattiva». E aggiunge: «La scelta - chiarisce – di concentrare più strutture in un unico polo, come è stato fatto per palazzo Gopcevic, è strategica. L'operazione più ambiziosa e impegnativa sarà quella di via Cumano, dove troveranno spazio, nell'ex caserma Duca delle Puglie, il museo di Storia Naturale e l'intera collezione de Henriquez. E poi c'è palazzo Biserini in piazza Hortis, che accoglierà la Biblioteca generale, con spazi ammodernati e adeguatamente attrezzati».

>>> L'ESPERTO

Il critico d'arte Gillo Dorfles

Il critico d'arte Gillo Dorfles: «Si possono riunire le collezioni»

«Vanno però divise per temi e pubblicizzate fuori Trieste Solo pochi le conoscono»

All'accorpamento di strutture museali, il critico d'arte Gillo Dorfles, classe 1910, pittore e filosofo nato a Trieste, è d'accordo.

La frammentarietà di alcune collezioni considerate di poco appeal al vasto pubblico può costituire un punto di debolezza. Bene sarebbe, a suo dire, riunire gli allestimenti, mantenendo però accuratamente divisi i segmenti tematici.

Come giudica la recente decisione, da parte dell'amministrazione, di smembrare la collezione del Museo di arte orientale?

«Non conosco la collezione in questione e quindi mi è difficile giudicare se sia positivo o meno dividerla in tre parti. In prima battuta sarei portato a dire di no, ma dovrei conoscere nel dettaglio il valore e la storia dei vari oggetti: senza un elenco preciso non posso affermare nulla. Poniamo il caso di una collezione lasciata intera per testamento: non osservare questo indirizzo e smembrarla equivarrebbe ad andare contro la volontà del donatore. Altro discorso è la presenza invece di tipi di arte completamente differenti: allora potrebbe anche essere giusto dividerla in più parti».

I dati rilevano che alcune strutture come il Morpurgo o il museo del Risorgimento non richiamano molti visitatori: per la realtà triestina, l'accorpamento può essere una soluzione?

«Sì, converrebbe collocarli tutti in un solo, grande, museo. Si avrebbe un'unica struttura, molto più visitata. Si capisce, in generale, che le piccole raccolte o le collezioni private registrano modesti ingressi. E allora l'ideale sarebbe proprio dedicare un palazzo intero alle diverse realtà, mantenendo però distinte le singole collezioni e rispettando la volontà di chi le ha donate».

Trieste è in grado di fare una buona promozione? I suoi tesori sono noti al di fuori dei confini regionali?

«In realtà, fuori da Trieste, si sa molto poco delle collezioni cittadine. Prendiamo per esempio l'appartamento del museo Revoltella: pochi sanno che è un appartamento ottocentesco molto interessante. Bisognerebbe che venisse svolta una maggiore pubblicità».

Nell'attuale clima recessivo non sarà che la testa della cultura è sempre la prima a cadere?

«Non so se si può, in questo caso, parlare di razionalizzazione: io penso che sarebbe opportuno riunire queste piccole collezioni, per favorirne le visite. Certo bisognerebbe essere sul posto per giudicare l'opportunità di una location». *(ti.ca.)*

LE CIFRE

I costi impongono scelte radicali

Turisti in visita al Castello di San Giusto, uno dei poli più gettonati

«Creare un unico contenitore»

Il sindaco preoccupato: «I dati sono terribili, bisogna intervenire»

«I dati sono terribili». Diventa categorico, il sindaco Roberto Dipiazza, davanti alla morìa di visitatori che diversi musei civici hanno registrato nel corso dell'ultimo triennio: o si va verso l'accorpamento delle strutture, dice, in un'ottica di razionalizzazione delle spese oppure del rompicapo gestionale non se ne viene a capo. Per lui, le performance attrattive di realtà quali il Morpurgo o il Museo del Risorgimento sono inaccettabili a fronte dei costi elevati richiesti alla pubblica amministrazione (oltre 9 milioni nel 2008, contro i 2 milioni e 183mila euro alla voce entrate). «Non mi interessano i visitatori – sostiene – a me importano gli incassi. In quanti hanno pagato il biglietto d'ingresso al Museo orientale? Le statistiche dicono che nel 2005 ci sono stati 4mila visitatori? Assicuro che non si è trattato di 4mila paganti: basta far entrare le scolaresche e i numeri lievitano, ma non sono quelle cifre a interessarmi».

Dipiazza afferma che si doveva intervenire già in passato: «L'ideale sarebbe stato raccogliere tutte le strutture, come avviene in altri paesi, in un solo polo. Questa parcellizzazione della cultura – aggiunge - non porta a niente. Anche se andassimo, nel periodo estivo, a promuovere il Morpurgo, chi c'andrebbe in via Imbriani? Il problema – prosegue il sindaco - è che i dati sono terribili. Lasciamo perdere le affluenze, guardiamo i costi. Oltre 9 milioni di euro per tenere aperte tutte quelle sedi: è chiaro che bisognerà razionalizzare sempre di più». Quale, dunque, l'indirizzo? «Abbiamo puntato sul museo di Storia naturale, in via Cumano: assieme a quello della Guerra, diventerà sicuramente un'attrazione importante. Al demanio ho chiesto tutta l'area, compresa la caserma, per inserire quanti più musei possibile, cercando di concentrare l'offerta e creare così un'economia di scala».

A ciò si aggiunge la promozione dei singoli eventi. «San Giusto – continua il sindaco - ci sta dando soddisfazioni incredibili e la Biblioteca civica che stiamo ristrutturando in piazza Hortis s'appresta a fare altrettanto, una volta spostato il museo di Storia naturale e recuperati tutti gli spazi. Il problema è che qui, negli ultimi 20 anni, si è pensato solo a fare delle mostre miliardarie, anziché progettare nuovi contenitori. Penso all'Oro del Perù, ai Daci e a chi più ne ha più ne metta! Ma alla fine, di concreto, c'è rimasto solo il catalogo. Se potessi tornare indietro concentrerei tutto a palazzo Carciotti – aggiunge -: per carità, il Museo del mare è una cosa carina, ma se poi ci vanno 0,25 visitatori al giorno... I sindacati dicono bisogna promuovere? Sì, così invece di spendere 9 milioni mi trovo a sborsare ancora di più». «La verità è che abbiamo tanta roba – conclude – e che, comunque, ci sono dei segnali positivi. Si sono investiti 7 milioni di euro su San Giusto e nei prossimi anni il castello invertirà il trend negativo».

LA CURIOSITÀ

L'aumento consentirebbe di chiudere il bilancio in pari

A pesare sui bilanci dei musei è il costo del personale

Revoltella, servirebbe un biglietto di 87 euro

L'assessore Greco: «Ci vanno quasi 4 milioni per stipendiare i 400 addetti»

Dietro le quinte dei musei ci sono i costi. Che non sono di poco conto se è vero che a una spesa 2008 pari a 9.069.632 euro corrispondono entrate per 2.183.509 euro, evidenziando una copertura del 24%. Sulla cifra complessiva pesano per buona parte i costi del personale, 4.414.464 euro, mentre le spese fisse (bollette e spese di mantenimento) incidono per 1.632.717 euro e quelle variabili per 2.068.234, a cui si sommano gli interessi passivi (190.982) e il rimborso prestiti (763.234). Sul fronte entrate, invece, il capitolo "ingressi e vendite" (bigliettaggio e cataloghi) registra 678.754 euro: 181.534 derivano dai Musei scientifici, 162.182 dal castello di San Giusto, 138.703 da mostre e manifestazioni a cura della direzione d'area, 105.123 dal museo di Storia e arte, 81.778 dal Revoltella, 8.065 dalla Biblioteca civica e 1.366 dall'Orto botanico. Il restante 1.504.754 deriva da contributi e trasferimenti. Solo per fare un esempio, il Revoltella nel 2008 ha totalizzato 272.845 euro di entrate (191.066 di contributi e trasferimenti e 81.778 di ingressi e vendite) ma è "costato" alle casse comunali 1.543.957 euro, ovvero ha coperto per il 17,6% le proprie spese. Ciò significa che il prezzo medio di 5,2 euro versato dai 15.655 visitatori, per assurdo, dovrebbe essere aumentato di 81 euro per arrivare a un pareggio di spese ed entrate. Un abbottonato assessore al Bilancio, Giovanni Battista Ravidà, così commenta: «Non ho ancora presentato una relazione all'amministrazione pubblica sul tema, quindi mi guardo bene dal fare commenti all'esterno». Certo nell'attuale clima recessivo, la gestione dei civici musei qualche preoccupazione, sotto il profilo economico, la dà.

Il sindaco, non a caso, parla di accorpamenti e razionalizzazioni. Ma i sindacati, per bocca di Marino Sossi (Cgil), replicano: «Se qualche struttura registra un calo di visitatori è perché alcune sono aperte solo su appuntamento, in quanto manca il personale: è un po' il discorso del cane che si morde la coda».

Ma l'assessore alla Cultura Massimo Greco non ci sta: «Intanto il numero di visitatori a Trieste è in crescita negli ultimi anni: vi sono, sì, delle strutture in sofferenza, ma l'impegno dell'amministrazione per tenerle aperte il più possibile è massimo. Inoltre non ci si può rapportare ai musei in un'ottica meramente ragionieristica, poiché rappresenta un patrimonio della nostra città. Non possiamo mica venderli o raderli al suolo! Una buona parte delle strutture è peraltro sotto tutela e comunque le spese sono contenute al massimo». Greco esamina i dati: «Quasi 4 milioni e mezzo di euro sono necessari per stipendiare 400 addetti alle strutture, comprese le biblioteche, cui si sommano i costi da destinare alle cooperative che gestiscono determinati servizi. Sono cifre ingenti ma evidentemente necessarie al mantenimento delle strutture. Un patrimonio artistico, ripeto, non può essere collegato a un incasso: non è mica una Spa. Ciò non toglie che ci possano essere dei margini di razionalizzazione e credo che su questo fronte si collocherà l'attenzione dell'amministrazione nei prossimi anni. Ma i musei sono e restano la ricchezza di una comunità». *(ti.ca.)*

PERQUISITO LO STUDIO, È ACCUSATO DI APPROPRIAZIONE INDEBITA

I soldi s'incagliano nel conto dell'amministratore

Nei beni del legale, fatti congelare dall'ex moglie, anche i versamenti delle spese condominiali

di CLAUDIO ERNE'

È finito sul registro degli «indagati» il nome dell'avvocato Euro Buzzi. Il pm Maddalena Chergia ha aperto un fascicolo in cui si ipotizza il reato di appropriazione indebita e ha ordinato agli investigatori della Guardia di finanza di acquisire alcuni documenti contabili conservati nell'ufficio di Foro Ulpiano che ospita, oltre allo studio legale Buzzi, anche l'amministrazione stabili diretta dallo stesso avvocato. All'operazione ha presenziato come vuole la legge anche il presidente dell'Ordine degli avvocati Maurizio Consoli.

Secondo l'indagine, l'avvocato Euro Buzzi ha incassato dai proprietari degli alloggi di un condominio da lui gestito le somme necessarie a pagare i fornitori e le ditte che avevano eseguito lavori di manutenzione. Qualche decina di migliaia di euro. Ma i soldi si sono «incagliati» nel suo conto corrente mentre le fatture rimanevano inevase. Il contenzioso tra i condomini e il loro amministratore si è protratto per parecchi mesi, finché l'assemblea ha revocato il mandato all'avvocato Buzzi. Tra i malcapitati anche una stretta parente di un magistrato triestino. È entrato in scena un nuovo amministratore e i proprietari per assicurarsi la continuità delle forniture hanno dovuto rimettere mano al portafoglio e al libretto degli assegni per pagare ciò che avevano già pagato. Poi si è mossa la Procura e l'indagine si è avviata.

Nella prima foto il palazzo del Tribunale; qui accanto, Carlo Lorito con l'avvocato Giorgio Borean che difende Buzzi

Paradossalmente i soldi dei condomini non sono finiti né sui tavoli verdi dei casinò, né in viaggi esotici o vetture di lusso. Tutt'altro. Il problema nasce dal pesantissimo contenzioso economico aperto da anni tra l'avvocato e l'ex moglie che si sono separati legalmente e sono in attesa della sentenza di divorzio. Dalla metà del 2008 lui non le versa più gli alimenti stabiliti in sede di separazione: più di duemila euro al mese. Da qui una serie di esposti alla magistratura, affiancati da un articolato sequestro in sede civile che l'ex moglie è riuscita ad ottenere dal Tribunale. Tra questi sequestri è finito anche il conto corrente su cui l'avvocato ha fatto affluire i pagamenti di quel condominio. Certo è che da tempo le associazioni di categoria degli amministratori suggeriscono ai loro iscritti di accendere un conto corrente per ogni condominio. Ma Euro Buzzi non lo ha fatto e per questo oggi si trova nei guai.

La storia appare ancora più paradossale perché un paio di giorni dopo l'arrivo della Guardia di finanza nel suo studio, l'avvocato è riuscito a vendere un grande appartamento affacciato su Corso Italia. Appartiene a una società di cui è amministratore ma di cui l'ex moglie ha ottenuto ugualmente il sequestro. Coinvolto nella vicenda anche un secondo alloggio che per metà appartiene all'avvocato. In altri termini i soldi dei condomini non sono scomparsi o evaporati: secondo quanto affermano i difensori, gli avvocati Gigliola Bridda e Giorgio Borean, sono stati «congelati» dalle azioni in sede civile collegate alla controversa gestione finanziaria della separazione.

L'inchiesta per appropriazione indebita rischia comunque di riflettersi anche sul processo in via di svolgimento che vede sul banco degli imputati il vice questore Carlo Lorito. L'avvocato Euro Buzzi è stato scelto come consulente tecnico dai difensori del dirigente di polizia, accusato di corruzione e di aver rivelato segreti investigativi a spacciatori di droga. Buzzi è un esperto di informatica e ha verificato tutte le registrazioni ambientali e telefoniche effettuate dalla Squadra mobile per conto della Procura della Repubblica. A suo giudizio molte cose devono essere chiarite.

«Il video che riprende Carlo Lorito nella pescheria di Diego Deste, il suo unico accusatore, è frutto di un montaggio. Vi è uno sfalsamento di due secondi tra la registrazione dei suoni e quella delle immagini. Una attenta analisi spettrografica mette in rilievo in un verso alcuni tagli netti, nell'altro l'assenza di rumori di fondo». Questo aveva affermato l'avvocato Buzzi di fronte al Tribunale presieduto da Luigi Dainotti nell'udienza del 18 maggio scorso.

Nella stessa udienza aveva sottolineato incongruenze, mancanze ed errori nelle stesse registrazioni o meglio nei files che sono stati consegnati ai difensori di Carlo Lorito. L'avvocato Riccardo Seibold, forte della consulenza del collega, poco dopo aveva parlato di «assordante silenzio», di «creazione di un supporto» e di una copia «al momento non certificata da nulla».

LO SCHIANTO MORTALE

«Senza Petronio lo sport perde un pezzo di storia»

L'ex tuffatore morto a Basovizza fu anche cestista di serie A

Tre volte campione italiano e azzurro dei tuffi tra il '48 e il '51. Cestita di serie A con la Sgt negli anni Cinquanta. È appassionato di ginnastica, la disciplina che gli avrebbe fatto conoscere la sua futura moglie, Eleonora Olio, altro nome finito negli annali della Trieste sportiva. Il basket poi lo ha pure insegnato, da allenatore. Uno sportivo polivalente autentico, insomma, tra acqua e parquet. Alla Cesare Rubini. Ma, confida chi lo conosceva bene, lui del "Principe" non serbava buoni ricordi personali. Con Renzo Petronio, l'ottantenne ex dipendente di Banca Intesa che ha perso la vita sabato pomeriggio nell'incidente di strada di Basovizza, chi se ne intende dice che «se ne va un altro pezzo di storia dello sport cittadino».

Petronio da giovane

Nato agonisticamente all'Ausonia, il mitico bagno di nuotatori e pallanotisti olimpionici (Toribolo, Grilz e Calligaris tanto per citarne alcuni) e di una città che reclamava con i suoi azzurri il ritorno all'Italia, Petronio non aveva mai perso con l'età l'amore per il mare e le bracciate. E così, da "vecchietto", da icona dell'Ausonia era diventato icona del Pedocin. «Ci andava ogni mattina alle sette e mezza e si faceva un chilometro», conferma la figlia, Elisabetta Petronio, altro volto della piscina - «ma della Bianchi, quella inaugurata da mio papà nel 1954» - che ha sposato il tecnico di basket Roger Zovatto per un connubio acqua-parquet che si è rinnovato nella generazione successiva.

«Renzo ormai era il re del Pedocin, ci vedevamo lì quasi ogni giorno, si faceva le sue vasche per tenersi in forma», le fa eco un amico di Petronio, quel Ferruccio Ghietti che fu allenatore della Ginnastica Triestina femminile tre volte scudettata tra il 1956 e il 1958. Ghietti, poi, ricorda un aneddoto «per dare il giusto rilievo a un personaggio che è stato anche parte della storia della Sgt. In una partita rimasta nella memoria di tutti contro Varese, nella nostra gloriosa palestra, Renzo doveva marcare Vittorio Tracuzzi (che divenne in seguito uno dei coach italiani più apprezzati, *ndr*). Lo fece talmente bene che gli mise per sbaglio un dito nell'occhio. "Mi ha accecato, mi ha accecato" si lamentò Tracuzzi». Chi vinse quella partita? «La vinciamo noi della Ginnastica», sottolinea orgoglioso Ghietti. *(pi.ra.)*

IL CASO

Obbligatoria la formazione

Il Tar impone agli avvocati di tornare a scuola

Perso il ricorso, dovranno seguire i corsi di aggiornamento e l'Ordine dovrà vigilare

Il presidente dell'Ordine Maurizio Consoli

Dovranno ritornare sui banchi di scuola tutti gli avvocati triestini, indipendentemente dall'età anagrafica e professionale e dagli incarichi universitari o scolastici eventualmente ottenuti. Dovranno obbligatoriamente seguire i corsi di aggiornamento, i seminari e gli incontri di studio organizzati dai vertici del loro Ordine per poter poi autocertificare l'avvenuta partecipazione. Chi non raggiungerà i "crediti" previsti, rischia di restare fermo in panchina, con la toga riposta nell'armadio.

È questa la principale conseguenza della recentissima sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio di fronte al quale era stato impugnato - per ottenerne l'annullamento - il regolamento per la «formazione continua approvato congiuntamente nel 2007 dall'Ordine di Trieste e dal Consiglio nazionale forense.

L'azione contro quello che era stato definito il ritorno obbligatorio sui banchi di scuola, era stata avviata nel 2008 da un nutrito numero di avvocati triestini che si erano affidati ai colleghi Guido Barzazi e Salvatore di Mattia. Tra i firmatari del ricorso numero 3823 ora respinto, compaiono i nomi di Giovanni Borgna, Enrico Bran, Euro Buzzi, Alessandro Carbone, Andrea Comisso, Piero Forsanaro, Marcello Giordano, Raffaele Leo, Concetta Leuzzi, Giuliano Loiudice, Roberta Rustia, Mario Sardos Albertini, Paolo Sardos Albertini, Lodovica Franco Scarabizzi, Furio Stradella, Alessandro Tudor, Gianfranco Ziani e Giovanni Zigante.

Dieci erano i motivi di «doglianza» sollevati davanti al Tar del Lazio. Alcuni si rifacevano a quelle che i ricorrenti ritenevano violazioni costituzionali: in altri si faceva riferimento ad «eccesso di potere, contraddittorietà, irrazionalità, sviamento». Nemmeno uno di questi «motivi» ha trovato accoglimento. Anzi i magistrati hanno sottolineato nella sentenza che i ricorrenti «non hanno adeguatamente dimostrato che i provvedimenti impugnati abbiano imposto obblighi sproporzionati al conseguimento del pubblico interesse alla formazione continua degli avvocati». Ed ancora. «L'obbligo di formazione continua non appare illogico, essendo idoneo, al pari di altri doveri incombenti sulla figura professionale dell'avvocato, a garantire il corretto svolgimento dell'attività».

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste non si era costituito in giudizio probabilmente per evitare contrapposizioni con i propri iscritti. E nella sentenza viene ribadito che proprio l'Ordine «vigila sull'effettivo adempimento dell'obbligo formativo con i mezzi ritenuti più opportuni, così prevedendo la possibilità dell'autocertificazione delle presenze ai corsi, ma anche la successiva verifica della veridicità della stessa attestazione». In altri termini verrà esercitata una forma di controllo sulla partecipazione degli avvocati alle «lezioni». *(c.e.)*

LA QUERELLE

Settimana "calda" in Municipio

«Il Piano passerà, ho i numeri»

Dipiazza: «La maggioranza è compatta». Bordate al centrosinistra

«Abbiamo i numeri per far passare senza intoppi in aula il via libera al metadonotto e al Piano regolatore. E li abbiamo perché la maggioranza è assolutamente compatta». Alla vigilia di quella che si annuncia come una delle stagioni più calde del suo secondo mandato da sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza allontana i fantasmi e sfoggia una fede granitica nella tenuta della coalizione.

Di franchi tiratori in grado di mettere a rischio il voto su partite tanto decisive, lui all'orizzonte non ne vede. Né dentro Forza Italia - nonostante dia l'impressione di essere ancora indecisa sulla linea da tenere sugli espropri richiesti dal tubone sottomarino da collegare al rigassificatore di Zaule -, né tra le fila della Lega. Partito che, per voce del capogruppo Ferrara, ha gettato più di qualche ombra sulla gestione dell'*affaire* Piano regolatore («*vogliamo nomi e cognomi di chi potrebbe aver beneficiato del rinvio della votazione del documento*»), e annunciato parere contrario se non verrà fatta piena chiarezza. «Io quelle frasi non le ho mai sentite - taglia corto Dipiazza -. Per quanto ne so, quindi, potrebbero anche essere state mal riportate o addirittura mai pronunciate. So soltanto che Maurizio (Ferrara *ndr*) è un amico ed è stato il primo ad abbracciarmi la sera in cui ho deciso il ritiro del piano. Sulla sua lealtà, non ho alcun dubbio. Quanto al merito della vicenda, fare processi e chiedersi perché l'errore non sia stato scoperto prima, non serve a niente. Meglio trovare la soluzione. E noi l'abbiamo fatto, tant'è che il piano tornerà in aula tra pochi giorni».

Il sindaco Roberto Dipiazza mentre interviene durante una seduta dei lavori del Consiglio comunale

Il primo cittadino, che assicura di vivere questa fase delicata «senza ansie», non teme scherzi nemmeno dall'Udc Sasco, pronto a dire sì al tubone solo se arriveranno precise garanzie sui benefici che Trieste otterrà dagli spagnoli di Gas Natural. «Ognuno pensa con la propria testa ed esprime tutti i dubbi che vuole - continua Dipiazza -. Sul metanodotto, comunque, non credo arriverà ad esprimere voto contrario: al massimo si asterrà. Ma se anche così fosse, visti i numeri che abbiamo in aula, il problema non si porrà».

E pensare che in quella sorta di avvertimento lanciato da Dipiazza appena poche ore prima («*se non passa il metanodotto, mi dimetto seduta stante*»), molti avevano colto segnali di nervosismo. Segnali tipici di chi non sente di potersi fidare ciecamente della propria squadra. «Chi dà questa lettura sbaglia - chiarisce Dipiazza -. Io, rispondendo ad una domanda, ho semplicemente detto cosa avrei fatto nel caso in cui non fosse passato il progetto. Ma sono sicuro che quel progetto passerà per cui la questione delle dimissioni non si pone nemmeno».

Fin qui le considerazioni sulla maggioranza. È però parlando dell'opposizione, e rispondendo alle accuse di aver rinviato l'adozione del Prg per fare un favore ai costruttori, che il sindaco sbotta, lasciandosi andare a commenti ben poco teneri. «Ho trovato una perfetta definizione per gli esponenti del centrosinistra che hanno avuto il coraggio di dire in questi giorni frasi tanto offensive. Loro - afferma provocatoriamente Dipiazza - sono uomini privi di talento, che sanno solo dare voce alla loro invidia e al disagio che provano verso se stessi e verso la loro mediocrità. Capisco che un caso come quello del Piano regolatore vada cavalcato politicamente. Ma denigrare anche l'operato dei miei uffici e mettere in dubbio l'abnegazione di tecnici che hanno lavorato al piano anche di notte, significa proprio aver superato ogni limite». *(m.r.)*

DOPO LA CLASSIFICAZIONE DELLA ZONA TRA LE VIE BELPOGGIO E SANTA GIUSTINA IN AREA AD ALTA EDIFICABILITÀ

Comitato anti-cubone contro il nuovo Prg. L'allarme: «Sorgerà un eco-mostro»

Forse avrebbero preferito che il Piano regolatore rimanesse secretato ancora a lungo. Perché, quando il segreto è stato tolto, è saltata fuori quella che i cittadini riuniti nel «Comitato di via Belpoggio - Santa Giustina» definiscono «una situazione ben peggiore rispetto alla precedente».

A mandare su tutte le furie i residenti, da anni impegnati nella lotta contro l'edificazione di un complesso residenziale ribattezzato "cubone", è stata la scelta di classificare l'area come zona B1, vale a dire "ad alta edificabilità", «mentre tutti gli edifici confinanti sono inseriti in zona A0, quindi centro storico». «Questo - osserva per il Comitato l'avvocato Paolo Sardos Albertini - consentirà di aumentare la cementificazione rispetto al passato: 6 metri cubi per metro quadro, contro i 5 autorizzati in passato. E anche l'altezza salirà arrivando a 18,5 metri, più l'eventuale tetto a falde. È inspiegabile - continua il portavoce del Comitato che, contro l'edificazione del'"eco-mostro" ha già presentato in passato due ricorsi al Tar, tutti conclusi con esito positivo - che sia stato previsto, nell'ambito del centro storico, un simile scempio, addirittura peggiorativo del precedente Piano regolatore. Tra l'altro, secondo il nuovo Prg, per costruire il cubone basterà la procedura semplificata e non sarà quindi nemmeno necessario presentare un piano particolareggiato».

Di qui l'appello al Consiglio affinché «non approvi la classificazione del terreno come sottozona B1». Appello raccolto dall'esponente di An Bruno Sulli, autore di un emendamento presentato proprio per ottenere l'inserimento dell'area tra via Belpoggio, via Santa Giustina e Salita al Promontorio in zona A0 al fine di «rendere più omogeneo il centro storico». Emendamento tuttavia già bocciato dai tecnici.

«I DATI DI S. LORENZO IN SELVA FANNO FEDE»

Gli ambientalisti sulla Ferriera: nessuno sforamento fantasma

«Nel raggio di 125 metri dalla centralina di via San Lorenzo in Selva, come da normativa, gravano 34 unità abitative». La precisazione arriva a stretto giro dall'associazione ambientalista "No Smog" di Servola. Destinataria la Lucchini che in una nota stampa di 48 ore fa sosteneva come «questa centralina non sia idonea a fornire valori di concentrazione da confrontare con quelli fissati come limite dalla legge» in quanto «dall'esame della planimetria emerge come sia posizionata in una zona completamente "inviluppata" dalla fabbrica e in prossimità degli impianti». Tant'è - controbatte con un proprio comunicato "No Smog" - in quella zona "inviluppata" ci sono case. E questo mentre l'Azienda sanitaria a firma del direttore generale Franco Rotelli «ha più volte ribadito alle istituzioni preposte che "anche qualora vi sia una sola persona che abiti in una zona limitrofa a una stazione di misurazione, ritiene indispensabile che presso la stazione stessa vengano rispettati i limiti previsti"». Ne consegue che - è il ragionamento non scritto di "No Smog" - le rilevazioni di via San Lorenzo in Selva valgono eccome. E parlano di 152 sforamenti in un anno, «riferiti da questa associazione nel corso dell'audizione presso la IV Commissione», nonché «tratti da un documento ufficiale acquisito dal sindaco e da questo girato all'assessore regionale all'Ambiente, al presidente della Provincia, al direttore dell'Ass e alla Procura». Una risposta dunque - della serie non ci sono sforamenti "fantasma" - dritta alla Lucchini, che nel comunicato dell'altro giorno indicava 115 sforamenti registrati nel 2008, quando «il tetto ammesso dalla normativa per gli sforamenti delle medie giornaliere di PM10 è di sole 35 volte l'anno». Quanto ai 23 superamenti in via San Lorenzo in Selva indicati per il primo semestre 2009, per "No Smog" «in detto periodo gli impianti hanno lavorato a ritmo ridotto, a causa della trimestrale chiusura dell'altoforno. A tal proposito si invita a prendere atto del trend degli sforamenti nel mese di luglio 2009, dopo l'entrata in funzione dell'altoforno 3».

NOVE MILIONI DISPONIBILI GRAZIE A UN AVANZO DI BILANCIO E A SOLDI ARRIVATI DA PROVINCIA, REGIONE E FONDO TRIESTE

Opere pubbliche, il Comune anticipa i lavori

Erano previste nel 2010, ma partiranno subito: via a rotatorie, Scala dei Giganti e nuovi campi a Sant'Anna

L'ESCAMOTAGE NEGATO

Aiuti all'Abruzzo scontro in aula

Come un sì diventa no. Il centrosinistra ha finito per votare contro la destinazione di 250 mila euro per la ricostruzione di una chiesa dell'Aquila, adottata quando Dipiazza e alcuni assessori andarono di persona a vedere. «Ottima idea - aveva detto il capo del Pd Fabio Omero -, vogliamo votare a favore». Ma per farlo c'era bisogno di allargare la cruna dell'ago, «perché sui documenti di bilancio l'opposizione tradizionalmente vota contro». Insomma, serviva un *escamotage* cartaceo per distinguere la lista delle cose triestine e mettere a parte il soccorso ai terremotati. Invece gli argomenti sono arrivati in aula con delibera unica.

Fabio Omero

Omero infuriato, duro con Ravidà: «Rendo spesso omaggio alla sua onestà intellettuale - ha scandito in aula -, e lei mi ha detto che tanto elogio la imbarazza, ora stia tranquillo: non loderò più la sua onestà intellettuale, perché lei lo sa che volevamo votare a favore per l'Abruzzo, e ora non lo possiamo fare». Ravidà scuro in volto.

«Confesso che mi ero dimenticato» dice l'assessore. Che poi però aggiunge: «Si sarebbe dovuta riconvocare la Giunta, si sarebbero dovute rifare le carte, si sarebbero spesi ulteriori 300-400 euro solo per questo. E allora mi son detto, va bene, farete i vostri distinguo in aula, poi se volete votare votate, e altrimenti buonasera». E infatti: buonasera.

Chi guarda adesso alle pietre rotte è l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli. «Gestiremo noi progetto e restauro - dice -, il campanile è da rifare, e vogliamo occuparci anche di facciata e tetto, ma 250 mila euro (che si aggiungono ai 300 mila reperiti localmente) non bastano, chiederemo alla Fondazione CRT un aiuto di 150 mila euro ulteriori e speriamo» *(g. z.)*

di GABRIELLA ZIANI

Quasi 9 milioni di euro. Tra speciali finanziamenti regionali e variazioni di bilancio che sfruttano maggiori entrate ma soprattutto i soldi che sono avanzati nel 2008, il Comune mette in circolo a Trieste una cospicua quantità di denaro.

Consentirà da qui a fine anno di anticipare opere pubbliche messe in calendario per il 2010, di attivare politiche sociali da tempo in attesa, di allargare il cimitero di Sant'Anna, di mettere pure in sicurezza il già famoso **Rio Martesin** oggetto di non gradita edificazione dentro un bosco tutto verde, di realizzare il non tanto gradito trasferimento del **Museo orientale** e perfino di aiutare l'Abruzzo terremotato con la ricostruzione di una chiesa.

Il pacchetto è stato approvato lunedì scorso in consiglio comunale, su illustrazione dell'assessore al Bilancio, Giovanni Ravidà. Non solo il Museo orientale, ma come vedremo anche l'innocente Abruzzo ha suscitato qualche tensione. Per il resto di tratta di una manovra che concede, accelera e redistribuisce. Ecco i punti più importanti.

CIMITERO. Un contributo che discende dalla finanziaria regionale per «interventi strategici» di Comuni e Province porta nelle casse comunali 1 milione e 800 mila euro per allargare e costruire i campi 31 e 32 del cimitero di Sant'Anna. Intervento atteso e di una certa rilevanza vista la cifra.

NUOVE OPERE. Alla voce «investimenti» Ravidà ha annunciato che sono disponibili 5 milioni e 530 mila euro, tra avanzi del 2008 (la fetta maggiore), trasferimenti che arrivano dalla Provincia e contributi del Fondo Trieste per 225 mila euro.

La Scala dei Giganti si prepara a una completa riqualificazione

A «opere nuove» rispetto a quelle programmate sono stati destinati, dell'intera cifra, 2 milioni e 652 mila euro e poco meno della metà servirà per il risanamento del Rio Martesin (1 milione e 200 mila).

Verrà inoltre sistemata la scalinata a mare in zona **Tenda rossa**, sulla Costiera (150 mila euro, ultimazione a primavera 2010). Quasi 780 mila euro verranno infine destinati all'adeguamento della rete fognaria. Da questa partita scaturiscono anche i 250 mila euro per la chiesa di San Pietro a Coppito dell'Aquila, che è un discorso a parte.

IN ANTICIPO. Per aprire più in fretta cantieri in attesa, per avviare manutenzioni urgenti il Comune ha isolato 2 milioni e mezzo di euro tratti praticamente per intero dall'avanzo 2008. Tolti alcuni impegni di manutenzione vera e propria (anche nelle scuole), il resto è un bel pacchetto di lavoro per l'assessorato ai Lavori pubblici.

DIAZ. «Abbiamo adesso i soldi che mancavano per certi interventi e altri, giudicati rilevanti, sono stati affrettati - afferma Franco Bandelli -, per prima cosa saremo in grado al massimo a fine settembre di eseguire la riqualificazione delle vie Diaz e Torino, in modo da realizzare presto l'annunciato collegamento pedonale tra piazza Hortis e piazza Venezia».

HORTIS. A proposito, si porrà mano anche al giardino di piazza Hortis. Non solo verrà davvero montata la cancellata protettiva, ma saranno rifatti in porfido i vialetti interni, verrà falciato il sottobosco, saranno aggiunti giochi per bambini. Il costo totale è di 260 mila euro. Il progetto c'è, deve ancora esprimersi la Soprintendenza.

SCALA. È venuta l'ora della Scala dei giganti. La monumentale ma trascurata salita a San Giusto da settembre verrà ripulita con un restauro filologico che comprende anche l'impermeabilizzazione delle vasche (300 mila euro). Contemporaneamente verrà rifatta l'alabarda soprastante (100 mila euro): sarà in lava rossa e pietre bianche, così da non richiedere continua manutenzione.

ROTATORIA. Annunciata per la scorsa primavera, sarà in lavoro da ottobre la rotatoria di Largo Giardino (in seguito Largo Fulvio Tomizza) in via Giulia, ora attrezzata in modo sperimentale. Disponibili 400 mila euro. La Soprintendenza autorizza.

GIOCHI. Arrivano due nuovi parchi giochi per i bambini «e uno, quello davanti alla chiesa di Poggi Sant'Anna, lo vorremmo intitolare - dice Bandelli - al povero bimbo morto investito proprio l'anno scorso in via Costalunga». L'altro sarà dentro il nuovo parcheggio di Prosecco che s'inaugura ai primi di agosto. La spesa è di 20 mila euro per postazione.

SANT'ANTONIO. Infine, i risparmi del 2008 «consentono - conclude l'assessore - di completare la cifra che serve per la messa in sicurezza e ridipintura della chiesa di Sant'Antonio. Dalla Regione abbiamo avuto 1 milione e 70 mila euro, ora possiamo aggiungere i 230 mila che ci mancavano». Entro l'anno le impalcature.

IL RIPARTO

E i servizi sociali incassano oltre un milione di euro

Tra gli interventi l'abbattimento delle rette degli asili nido Si parte con la Carta famiglia

Se le opere pubbliche si mangiano una forte fetta di «investimenti», il capitolo delle «spese correnti» guarda da un'altra parte. In sede di variazioni di bilancio si è creata una disponibilità di 1 milione e 874 mila euro, di cui 675 mila sono rimasti in cassa dal 2008. Da questi, come spiega l'assessore al Bilancio Giovanni Ravidà, vanno levati e messi fuori dalla vista 600 mila, «perché sono entrate di passaggio, in pratica già uscite», dunque soldi non più disponibili per iniziative nuove.

Resta così da usare 1 milione e 262 mila euro «e la metà - sottolinea l'assessore - va ai Servizi sociali». Nel dettaglio, sono finalmente arrivati i soldi della Regione per i contributi della **Carta famiglia**, 375 mila euro per il Comune di Trieste. Si tratta, è noto, del provvedimento calibrato che viene incontro a chi ha uno, due, tre o più figli e un reddito Isee che non supera i 30 mila euro annuali. È necessario essere residenti da un anno.

Altri 167 mila euro vanno all'assessorato di Carlo Grilli per **l'abbattimento delle rette degli asili nido**. Tutte iniziative di cui l'amministrazione comunale è ricettore sia di domande del cittadino e sia di fondi messi a disposizione dalla Regione.

Giovanni Ravidà

Alla terza voce ci sono 70 mila euro per **informatizzare la cartella sociale**. In sostanza sono così numerosi ormai i singoli sussidi, le «card», le «carta famiglia», i «bonus bebè», i contributi per bollette (ma a Trieste sono già scadute le domande per l'energia elettrica e non sono previste nuove graduatorie) che gli uffici devono attrezzarsi per gestire questo complesso intreccio di cose, difficile anche per i cittadini. Quindi, mentre destina denari alle famiglie, l'amministrazione pubblica deve anche dotarsi di software adatti.

«Si tratta di soldi che vengono destinati a fine dicembre - spiega Grilli - ma poi erogati appena adesso, e solo da questo momento il Comune potrà distribuirli a chi ha fatto domanda e ne ha diritto».

Altre cose ancora vengono finanziate a questa voce. Sempre in campo sociale 30 mila euro vanno a un corso di «formazione all'etica del lavoro» da svolgersi nel carcere del Coroneo, 36 mila a favore di un progetto gestito dalla Provincia.

Ha perso invece 50 mila euro l'assessorato Educazione e politiche giovanili dell'assessore Giorgio Rossi. Non era presente al consiglio comunale in cui sono state votate le variazioni di bilancio - e molti consiglieri hanno in verità parlato di sue troppe assenze in aula -, ma è stato riferito che quei soldi sarebbero andati ad attività di comunicazione. E invece la Giunta li ha destinati alla pallamano (ma giovanile) come sostegno per l'iscrizione al gran campionato sfuggito di mano proprio per mancanza di quattrini.

«La metà dei soldi iscritti alla spesa corrente - non manca appunto di notare l'assessore Ravidà - è andata alle Politiche sociali, cioè 600 mila euro». Già nei giorni scorsi, prima di prospettare uno stringente programma di risparmi a ogni settore della macchina comunale in vista di un ipotizzabile «buco» fino a 15 milioni di euro nei prossimi anni, il responsabile delle Finanze aveva puntato il dito su questa voce: il 30% del totale comunale, con un aumento del 10% tra 2007 e 2008. Da qui il compito, molto difficile, di dare più servizi. ha detto, ma a costo inferiore. *(g. z.)*

MANIFESTAZIONE

Cinquemila persone per "Serestate"

Ponte Trieste-Belgrado col folk serbo in piazza Unità

Il saluto del sindaco prima del concerto. Il 31 ottobre al Verdi ci sarà anche il presidente Tadic

«Sono orgoglioso di essere il vostro sindaco». Con queste parole e un breve saluto in serbo per gli «amici priateli serbi», Roberto Dipiazza ha dato il via sabato sera allo spettacolo evento del cartellone Serestate di Trieste: il "Ponte musicale" Trieste-Belgrado, che ha visto animare un'affollatissima piazza Unità (oltre 5mila presenze) dal noto gruppo Serbian National Folk Dance Ensemble Kolo.

Si tratta del più amato gruppo "ambasciatore" del folk serbo, sorto oltre 60 anni fa, che vanta oltre 5000 concerti, di cui molti in sedi prestigiose come il Carnegie Hall di New York, il Teatro Bolshoi di Mosca, l'Opera di Colonia, l'Opera Australia a Sydney, il Palais Chaillot di Parigi e il Royal Festival Hall di Londra.

Due immagini della serata serba (Foto Zorzenoni)

Il tutto per presentare il meglio della cultura serba, come ha notato anche il Console Generale della Repubblica della Serbia Vladimir Nikolic, e per creare in seguito «uno straordinario momento di aggregazione che punta sul linguaggio universale che unisce popoli ed età e che funziona più di mille parole».

«Ricorrono i 140 anni dalla prima Messa della comunità in San Spiridione a Trieste e abbiamo già lo sguardo al 31 ottobre, data dell'arrivo in città di Boris Tadic, il presidente della Repubblica serba», ha ricordato il sindaco. «Eventi come questi servono a rafforzare il dialogo con gli amici serbi che vivono in città».

Nessun accenno o commenti sul recente caso della neolaureata serba di 26 anni Milica Novakovic segnalato dal Piccolo (la giovane vive a Trieste dal 1990 ed è a rischio espulsione nel caso in cui, a gennaio, non trovasse un nuovo lavoro). Spazio solo all'allegria, ai balli ed alla musica. Per incrementare i rapporti di buon vicinato e di collaborazione con la comunità serba (con oltre 10 mila persone, la comunità si colloca ai primi posti nelle statistiche degli stranieri residenti a Trieste), il Comune di Trieste sceglie quindi la strada che punta in primis sulla cultura. Insomma, su ciò che unisce e non divide.

E tra il pubblico, c'è chi ha ricordato anche un antico proverbio serbo: "canzone, tu mi hai salvato, e io ti ringrazio". Non a caso i rappresentanti della comunità serba hanno notato la presenza in piazza Unità anche di numerosi triestini. La "band" folk Kola, che ha portato sul palco oltre 50 ballerini e 15 musicisti serbi, ha fatto alzare in piedi anche loro. Molto apprezzati - i costumi tradizionali ricamati e coloratissimi, che del resto sembravano condizionare i balli, soprattutto il Kolo, una delle danze più conosciute e diffuse nella zona ("Kolo" in slavo significa "cerchio"; si tratta di una danza in cui i ballerini si dispongono in circolo). Fondamentale il messaggio del gruppo Kolo - la musica che accompagna le danze è legata a leggende e storie del folclore che hanno lo scopo di rafforzare l'identità nazionale.

Gabriela Preda

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE ALL'AUSONIA

Tuffi a "clanfa" a volontà: praticamente un'Olimpiade

Sessanta partecipanti e voti dall'"oribile" al "bon"

Lo stile non ha ricalcato quello della Cagnotto, ma il pubblico di bagnanti accorso ieri ai bordi della piscina dello stabilimento Ausonia, per assistere alla seconda edizione della Olimpiade delle "clanfe", tipica specialita' estiva triestina, non ha avuto nulla da invidiare agli spettatori dei Mondiali di nuoto, in svolgimento a Roma.

Si sono iscritti complessivamente in poco meno di una sessantina alla manifestazione, che ha trasformato lo storico bagno delle Rive in una sorta di vasca olimpica per tuffi, ma con la variante della fantasia. Tre erano le specialità previste: clanfa, bomba, kamikaze. Vi si sono cimentate altrettante categorie di partecipanti: fioi e pice, fino a 12 anni, muleti e mulete, dai 12 ai 16, muli e mule, dai 17 ai 25, muloni e babe, dai 26 ai 35, vece bobe e vece marantighe tutti gli altri.

Dai nomi scelti per i concorrenti lo spirito della gara si è subito palesato: l'essenziale era garantire a tutti, da chi saliva sul trampolino elastico di tre metri a chi assisteva dai bordi, una domenica diversa. A condire l'atmosfera, la possibilità concessa ai cinque componenti della giuria di esprimere, accanto al voto da uno a cinque, che doveva sintetizzare una valutazione sulla tecnica e sulla spettacolarità dell'entrata in acqua, una considerazione più pittoresca, attingendo ad alcuni termini del dialetto triestino.

E così, accanto allo zero, qualche tuffo è stato definito "oribile", altri, giudicati con l'1, si sono visti appioppare un "malamente", i 2 un "cisto", i 3 hanno meritato un "pasabile", i 4 un "bon", i 5 addirittura un "decagarse".

Rigorosamente triestina anche la scala delle difficoltà: 1 per la "clasica", 1,2 per la "agitada", 1,4 per la "agitada", 1,6 per la "tresesanta", 1,8 per la "mortal", 2 per la "dopiomortal", 2,2 per la "seteventi", 2,4 per la "ufo", definita "con coreografia". Originali anche i premi, in linea con lo spirito della competizione, che ha catalizzato l'attenzione dei bagnanti dell' Ausonia per l'intera giornata.

I primi tre classificati di ogni categoria hanno ricevuto, come riconoscimento, una vera clanfa, nella classica forma di ferro di cavallo: dipinta d'oro per i primi, d'argento per i secondi, del colore del bronzo per i terzi. In palio anche riconoscimenti per il concorrente più giovane, per quello più vecchio, per il tuffo giudicato come il più brutto della piccola Olimpiade.

Ugo Salvini

Lo stile non è sempre dei più ortodossi e c'è stato anche chi si è tuffato con la cuffia della nonna, ma l'importante, ancora una volta, era partecipare e divertirsi. Nel vero spirito dell'Olimpiade della "clanfa", anche ieri apprezzata all'Ausonia da un folto pubblico di bagnanti e appassionati del genere (Fotoservizio di Massimo Silvano)

IL CASTING

Nessun exploit alla selezione

Le selezioni del Grande Fratello, giunte per la quinta volta a Trieste sabato, al centro commerciale Torri d'Europa, rappresentano un sogno per i tantissimi partecipanti che si sono presentati da tutta la regione e non solo. Lo staff ufficiale del programma spiega il meccanismo dei provini e quali saranno le prossime tappe per arrivare alla tanto ambita casa dei reclusi. Prima del colloquio è stato chiesto a tutti di compilare una scheda, con dati personali e con la descrizione di eventuali passate esperienze nel mondo dello spettacolo.

Richiesta anche la ragione che ha portato all'adesione al casting e le caratteristiche giudicate vincenti dalla stessa persona per far parte del cast finale. E quindi spazio all'intervista vera e propria, registrata. «Li facciamo chiacchierare, parlare liberamente della loro quotidianità, anche se una delle domande più frequenti ai nostri concorrenti è la motivazione che li spinge a partecipare – spiega il responsabile dei provini – e tra le risposte la più gettonata è "provare un'esperienza nuova". Al secondo posto c'è la voglia di cambiare vita, al terzo posto la volontà di diventare famoso. Segue il desiderio di conquistare il montepremi e di entrare nel mondo dello spettacolo. Quest'ultima ambizione però è piuttosto improbabile, perchè la maggior parte delle persone che si presenta ai provini ammette di non saper fare nulla, sono pochissimi ci raccontano di saper ballare, cantare o recitare».

Ma quali sono le caratteristiche che i selezionatori cercano negli aspiranti inquilini? «Non ci sono indicazioni precise – prosegue – ma posso dire che cerchiamo persone che abbiamo storie da raccontare e che le sappiano raccontare davanti alla telecamera nel provino. Chi ha qualche bella esperienza nella sua vita darà di sicuro una nota di colore al programma, uno sprint in più». Tante le selezioni già effettuate in tutta Italia e non sono mancati i casting con fiumi di persone scatenate, mentre la tappa a Trieste si è conclusa senza difficoltà. «Qualche casting, come a Roma o a Napoli, ha creato parecchio caos – continuano dallo staff – ma qui in regione invece ho visto una situazione serena e gli stessi triestini e gli altri concorrenti venuti qui sono stati provinati tranquillamente».

Poche le persone che hanno scelto un look eccentrico o particolare, qualcuno piuttosto ha puntato sulla partecipazione a due. «Qui abbiamo avuto una mamma e una figlia di Trieste, mentre in altre città le coppie sono state più numerose – aggiunge un'altra persona dello staff – e abbiamo avuto fidanzati, sorelle e fratelli, mamme e papà con figli, e addirittura coppie di amanti. In una delle ultime tappe tra i candidati ci sono stati anche alcuni ex attori porno». Nelle prossime settimane le selezioni proseguiranno in altre città. «Alla fine di ogni tappa i responsabili del programma, nell'arco del mese successivo, contattano già le eventuali persone ritenute interessanti – ricorda ancora lo staff – quindi ad agosto se qualcuno che si è presentato qui a Trieste sarà giudicato valido per il Grande Fratello verrà già chiamato. Poi naturalmente in autunno ci sarà un'ulteriore scrematura, fino alla rosa finale».

Micol Brusaferro

Grande Fratello, pochi "talenti"

Un selezionatore: quasi nessuno sa ballare, cantare o altro

Alcune fasi dei colloqui dei selezionatori, l'altro pomeriggio alle "Torri"

OGGI SARÀ PRESENTATA LA SEMIFINALE

Miss Topolini, ultimi giorni per il voto via web

Finora sono arrivate oltre 15mila preferenze Mercoledì si chiude

Ultimi giorni per votare le bellezze in gara nel concorso di Miss Topolini Il Piccolo web sul sito www.ilpiccolo.it. La gara infatti si chiuderà mercoledì 29 luglio, quando nel corso della semifinale in piazza Unità, organizzata nell'ambito di Serestate, verrà consegnata la fascia di reginetta più gettonata dal popolo di internet. Finora sono stati circa 15 mila gli utenti che hanno espresso la loro preferenza, cliccando sulle ragazze presenti, 140 iscritte in tutto alla manifestazione, alla fine dell'ultimo casting svolto sabato. Sul web resta ancorata alla vetta la bionda Valentina Princic, al comando della classifica fin dalle prime settimane della kermesse, con tremila voti all'attivo. Resta da vedere se le sue dirette inseguitrici, Debora Cocchiara e Laura Tinelli, entrambe con 2500 preferenze a testa, riusciranno nei prossimi giorni a raccogliere i voti necessari a raggiungere la vetta, per un finale che si preannuncia con una lotta tra queste tre giovani bellezze. Resta staccata dal gruppo per il momento Tina Kralj, che supera i mille voti, e Maila Bozzo, con circa 700. Votare è semplice, basta connettersi al sito www.ilpiccolo.it, scegliere la sezione "concorso", scorrere tutte le giovani in gara, che si possono osservare in primo piano e a figura intera, e cliccare sulla preferita, per poi vedere anche i risultati complessivi espressi dagli altri utenti. Miss Topolini Il Piccolo web si porterà a casa un viaggio per due persone e numerosi premi messi in palio dagli sponsor. La semifinale verrà ufficialmente presentata questa mattina alle 10.30, nel corso di una conferenza stampa che si terrà al caffè Audace in piazza Unità, insieme all'assessore allo sviluppo economico e turismo del Comune di Trieste Paolo Rovis, agli organizzatori e agli sponsor del concorso.

Una delle concorrenti del casting di sabato

Una concorrente intervistata dal d.j. di Radio Vasco

---

27 LUGLIO

● **IL SANTO**
San Celestino

● **IL GIORNO**
è il 208° giorno dell'anno, ne restano ancora 157

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.40

● **LA LUNA**
Si leva alle 12.24 e cala alle 22.59

● **IL PROVERBIO**
L'uomo di carattere attraversa mille fiumi senza bagnarsi le scarpe.

IL PICCOLO

27 luglio 1959 *di R. Gruden*

● Gli alloggi che l'Iacp ha da tempo costruito alla fine di via Negrelli, zona Campi Elisi, non sono stati mai abitati, perché mancavano le scale di accesso on essendovi un muraglione di sostegno.

● Aperto un reclutamento per la Germania di filatrici esperte: Dm 306 al mese, 45 ore settimanali. Requisiti statura minima m. 1.55 e buona vista. Le interessate si rivolgano all'Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan.

● Il veronese Giulio Cabianca (Osca S. 1500) ha vinto la Trieste-Opicina in 4'27"6 (nuovo record della corsa). Lo stesso pilota aveva abbassato, nel 1954, quello stabilito venti anni prima da Nuvolari.

● In fase di studio l'adozione, anche a Trieste, di vendite controllate di generi ortofrutticoli a prezzi di calmiere, per potersi rifornire cioè come al mercato all'ingrosso o alla fonte d'origine dei prodotti stessi.

● Con il contributo della ditta Giovanni Beltrame e la collaborazione del Centro cinematografico delle Acli, è stato offerto un ciclo di proiezioni cinematografiche ai degenti dell'ospedale della Maddalena.

FARMACIE

■ **DAL 27 LUGLIO AL 1.o AGOSTO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica 44	tel. 040-764943
p.le Valmaura 11	tel. 040-812308
p.le Monte Re 3 - Opicina	tel. 040-211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica 44	
p.le Valmaura 11	
campo San Giacomo 1	
p.le Monte Re 3 - Opicina	te. 040-211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

campo San Giacomo 1	te. 040-639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	268,3
Via Carpineto	µg/m³	74,7
Via Svevo	µg/m³	84,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	26
Via Carpineto	µg/m³	19
Via Svevo	µg/m³	30

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	82
Monte San Pantaleone	µg/m³	111

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

INCONTRI OGGI E DOMANI

L'Università dei baristi

"Barista per caso", ma non a caso aggiungiamo noi. In effetti, spesso accade che si scelga il mestiere di barista più per ripiego che per convinzione ma, fortunatamente, non per tutti è così. "Da consumatore a... Barista per caso" è il titolo del nuovo modulo di insegnamento, testato in questi giorni all'interno dell'Udc (Università del caffè) di Trieste.

E' dall'anno 2000 che la illycaffè ha dato vita all'Udc con sede presso il suo stabilimento di via Flavia. Il motto, che contraddistingue questo particolare luogo di insegnamento, è che "La cultura del caffè si può apprendere e imparare; qui, addetti ai lavori e appassionati acquisiscono cognizioni e imparano l'arte dal chicco alla tazzina". Nell'anno 2008, incontri formativi analoghi a quelli svolti a Trieste sono già stati positivamente proposti in Francia, Germania, Belgio e prossimamente in Gran Bretagna e Olanda. In Italia, invece, il numero di coloro che hanno frequentato incontri organizzati dalla torrefazione giuliana assomma a 3mila partecipanti.

Un aspirante barista

Dopo il ciclo di incontri conoscitivi "L'Abc del gusto", che da metà aprile a tutto giugno ha visto impegnati i docenti dell'Udc alla Stazione Rogers, la sfida sarà ora quella di far partecipare gli interessati, già frequentanti e non, a una proposta innovativa: quella di mettersi a diretto contatto con la macchina espresso da bar, il macinadosatore professionale e tutte quelle variabili che devono affrontare i professionisti. Se qualcuno vuole mettersi alla prova, questa sarà un'occasione per cimentarsi usando strumenti professionali: per un paio d'ore i partecipanti verranno adeguatamente istruiti. Appuntamento oggi e domani alle 18. Per iscrizioni e informazioni si può telefonare al numero 0403890111 oppure udc@illy.it

Gianni Pistrini

AFFOLLATO INCONTRO CON IL GIORNALISTA DI ORIGINE TRIESTINA

Dorfles: «Bisogna abituare i giovani alla lettura»

Folla in piedi, che non si è schiodata di un centimetro, pur di ascoltare Piero Dorfles, grande giornalista, intellettuale e critico letterario, ospite d'eccezione dell'ultimo appuntamento collaterale che ha concluso la 44° Mostra del Paesaggio, organizzata dalla S AL e dall'assessorato alla Cultura del Comune, che rimane aperta fino al 2 agosto a Palazzo Costanzi.

Un incontro ideato e curato dall'architetto Marianna Accerboni, che ha firmato anche la performance di luce sulla facciata del palazzo, al quale è intervenuto un pubblico colto tra i quale erano presenti molti addetti ai lavori.

Una vera folla che ha seguito attentamente il giornalista di origine triestina, oggi caporedattore, con il ruolo d'inviato speciale, del Tg1, affascinato dal suo eloquio appassionato e coinvolgente per la profondità di pensiero e l'accuratezza dell'informazione che lo sostenevano.

Alle domande della Accerboni, Dorfles, che lavora nelle comunicazioni di massa da 40 anni ed è autore e conduttore di numerosi programmi radiofonici e televisivi di successo, come "Il baco del millennio" e "Per un pugno di libri", ha risposto a volte con pungente ironia.

Riuscendo a divertire il pubblico, ma ancora più a indurlo alla riflessione su quello che può essere considerato oggi il "paesaggio culturale" che sta avvenendo in Italia e sul sempre più stringente collegamento tra la cultura e i mass media.

Il giornalista e conduttore televisivo Piero Dorfles

Approfondendo, anche, il concetto di civismo nel panorama contemporaneo e la necessità di sensibilizzare i giovani alla lettura «perché quest'ultima costruisce la capacità di pensiero astratto, quella forma di costruzione simbolica che sta alla base delle più alte espressioni dell'uomo».

«Un tema di grande attualità, quello dell'ambiente, della salvaguardia dei beni culturali e del nostro paesaggio – ha affermato Dorfles – nei confronti del quale oggi si è sviluppata grande sensibilità; purtroppo invece, malgrado il crescere del benessere e della scolarizzazione degli italiani, non è proporzionalmente cresciuta la sensibilità per il panorama culturale e cioè per la salvaguardia di lettura, pensiero e rapporto con la storia».

«Sono fiducioso" ha proseguito "che questa sensibilità crescerà: se presto o tardi, dipende da tutti noi.

«E cosa dobbiamo fare?», ha chiesto il pubblico. «Possiamo fare molto – ha risposto Dorfles – cominciando a familiarizzare i più piccoli con il libro, a rispettare le istituzioni scolastiche e a sostenere le biblioteche pubbliche».

«Ma – ha aggiunto ancora il giornalista – deve cambiare qualcosa anche nei valori a cui s'ispira la nostra vita: dobbiamo renderci conto che solo con il rispetto per il nostro passato, la nostra storia e i nostri monumenti, possiamo progettare il futuro senza rischiare di ripetere gli errori del passato».

GLI ADDII

Matteo Caenazzo ci ha lasciato il 28 giugno. Ha lottato con coraggio fino all'ultimo contro il male che lo ha aggredito. Domani, 28 luglio, sarà ricordato con una messa, alle 18.45, nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola. Matteo non si è mai arreso alla malattia e ha continuato a guardare avanti: fino all'ultimo ha curato la stesura della sua tesi universitaria. Elaborato che gli è valso, il 17 luglio scorso, la laurea d'onore, conferitagli dal Rettore dell'Università Ca' Foscari a Venezia, per un testo appassionante e innovativo, intitolato "I set cinematografici nell'esempio della Friuli Venezia Giulia Film Commission", che esamina l'esperienza dell'ente che promuove con ottimi risultati l'attività cinematografica nella nostra regione. La tesi è stata discussa dai tre relatori Fabrizio Borin, Carlo Montanaro e Giovanni Morelli, che hanno seguito Matteo nel suo percorso di studi. Il giorno successivo alla laurea di Matteo, che è coincisa con il suo compleanno, nella Chiesa di S. Bartolomeo è stata celebrata una Liturgia della Parola alla presenza dei familiari e di tantissimi suoi amici, che con letture e musica, hanno donato a questo momento un'atmosfera gioiosa, come Matteo avrebbe desiderato. Domani, dopo il rito, sarà costituita l'associazione culturale "Mattador", dal nickname che Matteo usava nel mondo virtuale, per promuovere un'iniziativa nel settore che Matteo più amava. Si tratta infatti dell'istituzione di un Premio per la sceneggiatura e per diffondere cinema, musica, arte, letteratura, teatro, con un indirizzo strettamente contemporaneo, nel rispetto della filosofia di vita di Matteo, acuto osservatore della realtà odierna e della poetica ironica, espresse con spirito libero sia nel suo modo di vivere che nel suo procedere artistico. Ogni 17 luglio, giorno del suo compleanno, una giuria di esperti assegnerà il Premio Mattador a giovani e promettenti sceneggiatori che non avranno ancora compiuto 23 anni. *(pl.s.)*

MATTINO

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 3343400231, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● ATTIVITÀ PRO SENECTUTE
Il Centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Alle 15.30, si terrà il saggio estivo del coro delle Canterine della Pro Senectute.

POMERIGGIO

● PENSIONATI CGIL
La Lega di Muggia del sindacato pensionati Spi-Cgil invita tutti i suoi iscritti alla festa del tesseramento oggi alle 17.30 al Bar Verdi a Muggia. Si prega di confermare la presenza allo 040271086.

● YOGA ESTATE
Oggi si terrà dalle 17.45 alel 19.15, nel parco di Villa Sartorio in Strada di Fiume, il quarto incontro di yoga estate organizzato dall'associazione culturale Shanti di via Carducci 12. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti.

● ESTATE IN MOVIMENTO
Sono attivi anche nella settimana dal 27 al 31 luglio i corsi gratuiti di Estate in Movimento alla pineta di Barcola nelle seguenti giornate: ginnastica dolce martedì 28 e venerdì 31 luglio alle 9.30, aquagym martedì 28 e venerdì 31 alle 17, gym'n music lunedì 27 e giovedì 30 alle 18.30, fit-walking martedì 28 e venerdì 31 alle 18.30 e autodifesa krav maga lunedì 27 luglio alle 19.30. Per informazioni 040569431 (al mattino) o info@estateinmovimento.it.

SERA

● CHIOSCO BORA
Oggi al chiosco enogastronomico della compagnia Bora in Caliterna a Muggia alle 20, serata variegata e danzante, allegra e romantica con Laura e Sergio. Chioschi gastronomici.

VARIE

ASSOCIAZIONE IDEA
■ La sede dell'Associazione Idea, Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia, in via Don Minzoni 5, sarà chiusa in agosto per riaprire lunedì 7 settembre. Ripresa dei Gaa (Gruppi auto-aiuto) mercoledì 9 settembre. I volontari del comitato socio-culturale saranno nuovamente a disposizione al bar Audace, piazza Unità d'Italia, ogni mercoledì a partire dal 16 settembre dalle 10 alle 11.30.

PREMIO ALLA FUSCO
■ Premiata un'autrice triestina. «Nessun maggior dolore» (Le fonti poetiche nei libretti d'opera), Bastogi Editrice, di Franca Olivo Fusco, ha vinto il secondo premio per la saggistica edita al concorso nazionale «Il Saggio - Città di Eboli».

ACCETTAZIONE ATTI
■ Il Comune di Trieste informa che l'Ufficio Accettazione Atti del protocollo generale rimarrà chiuso oggi per l'intera giornata. Esclusivamente per la consegna delle offerte di gara il cui termine di presentazione scada nella medesima giornata di lunedì, gli interessati potranno rivolgersi nell'ufficio di via Procureria 2, I piano, stanza n. 11.

CIRCOLO CALEGARI
■ Dal 12 al 16 settembre si organizza un viaggio a Napoli e in costiera Amalfitana. Per informazioni sul programma completo e prenotazioni: tel. 3402662512, sig. Vincenzo, al circolo Calegari di via Carducci 35, I piano. La segreteria è aperta ogni venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

SFIDA AL MAESTRO
■ Prosegue anche d'estate, ogni martedì dalle 16, nella piazzetta Fantasylandia al I piano di Corso Italia 6/1, la sfida al maestro nei giochi di carte collezionabili.

UFFICI CHIUSI
■ Il Comune di Trieste informa che gli uffici del Servizio Edilizia Privata dell'area pianificazione territoriale saranno chiusi al pubblico oggi e mercoledì 29 luglio nonché lunedì 3 e mercoledì 5 agosto. Gli uffici rimarranno aperti nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì dalle 11.30 alle 12.30, mentre da lunedì 10 agosto riprenderanno il normale orario di apertura settimanale.

MEDJUGORJE E MOSTAR
■ Viste le numerose richieste, il gruppo Pesca del Cral Autorità portuale ha allestito un secondo pullman, nei giorni 18, 19 e 20 settembre. I soci interessati e simpatizzanti, possono rivolgersi in segreteria alla Stazione Marittima (mese di agosto solo al giovedì dalle 17 alle 19) delegata Gloria Tiso (tel. 040309930) oppure a tutte le ore al nr. 3471385622 Bruno.

CON L'ACLI A VERONA
■ Con le Acli, sabato 1 agosto, nella suggestiva cornice dell'Arena di Verona lo spettacolo lirico «Il Barbiere di Siviglia». Tel. 040370525, via S. Francesco 4/1.

NUMERI SANITÀ
■ Si comunica che nei mesi di luglio e agosto il numero verde Sanità dell'Ass. n.1 Triestina 800-991170 risponderà, come di consueto, alle richieste di informazioni per l'accesso a tutti servizi sanitari della Provincia di Trieste dal lunedì al venerdì con orario 8-16.

IN GITA COL CENTRO
■ L'Associazione «Il Centro» propone le visite culturali a: 8 agosto: «La diga del Vajont, storia d'Italia. La nostra storia»; 16-21 settembre: «Scoprendo Budapest». Prenotazioni e informazioni c/o «Il Centro», via Coroneo 5 (I piano), tel. fax. 040-630976, 340-7839150; google: il centro trieste.

GITA IN VAL RESIA
■ Il Circolo Auser «Pino Burlo», promuove, nell'ambito del programma «Conoscere la Regione», per domenica 9 agosto una gita in Val Resia per la festa dell'Arrotino e visita del museo. Informazioni e prenotazioni: via Frausin 17, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12, tel. 040-362730.

FAMILIARI DI ALCOLISTI
■ Pensi di avere un problema di alcool in famiglia? Contatta i Gruppi familiari Al-Anon: riunioni in via dei Mille 18 lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30; via Sant'Anastasio 14/a (tel. 040412683) lunedì e venerdì alle 18.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
■ La sede triestina della Società Dante Alighieri, via Torrebianca 32, è chiusa per ferie. Riprenderà l'attività culturale e didattica a favore di studenti stranieri dal 24 agosto. L'ufficio di segreteria sarà a disposizione il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 (tel.-fax 040-362586, e-mail com.dante_trieste@libero.it).

BIOVACANZA IN BAVIERA
■ L'Associazione Swamateh Asd organizza una vacanza dal 23 al 31 agosto 2009 in Baviera nella zona dei castelli di Ludovico II (Neuschwanstein). Sono previste varie gite e escursioni. Info e iscrizioni rivolgersi all'Associazione Int.le Swamateh Asd tel. 333-7229821 o 040-350114.

ARTISTI IN VETRINA
■ Aperte fino al 27 agosto le iscrizioni alla quinta edizione del concorso musicale per artisti emergenti «Artisti in Vetrina 5» promosso dall'associazione Meta Turisti. Il concorso che si terrà dal 14 settembre al 27 novembre, è aperto a tutti gli artisti, Le selezioni si svolgeranno a Trieste nei giorni 14, 15, 16 e 17 settembre. Info: via Alpi Giulie 10 è aperta dalle 16.30 alle 20.30 (chiusura per ferie dal 3 al 25 agosto) tel. 338/3907780; www.metaturisti.com.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Dario Berzin per il compleanno (27/7) da Roberto e Luisa 50 pro comunità di San Martino al Campo.
- In memoria di Angelo Devescovi nel XIX anniv. (27/7) dalla moglie Effi 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Uccio Calogerà da Laura Tosolin 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Guido Dambrosi da fam. Sapla, Parovel, Pavesi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Savio del Piero da cognati e cognate Cuban, Banova, Riva, Gerdina, Zigresti 80 pro chiesa di Barcola (don Elio).
– In memoria di Nerina Deponte ved. Lughi dalle famiglie Lonza, de Mottoni 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovanni Divo da fam. Romano 50 pro Onlus Rotary Foundation.
– In memoria di Francesco Ghersetti dagli amici di Barcola 105 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Enrica Giacomini Batti da Laura Maurič e famiglia 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Grazioso da Bianca, Annamaria, Roberto e Gianfranco 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vittoria Mosetti da fam. Zinato 10 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Licia Peteani dalla sorella Anna 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria della cara zia Maria Pol ved. Polojaz dalle nipoti Vlasta e Sonja 200 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Tullio Raini da Giuliano Lauri 50 pro Enpa Trieste.
– In memoria della dottoressa Sandra Sessi da Iole Gioseffi 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare c/o Burlo).
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Vidal da tutti i colleghi della Saed Servizi Srl 100 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Gianna Zuccaroli da Franco, mamma, Fulvio Miozzo 50 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Aldo e Gabriella Miozzo 50 pro Rifugio animali Astad.

CONVIVIALE ROTARY

Drabeni: collaborare di più tra i club

Nel corso della conviviale del Rotary Club Trieste Nord, presenti i presidenti del Rotary Trieste e Muggia, rispettivamente Pierpaolo Ferrante e Gianfranco Cergol, la rappresentante distrettuale del Rotaract, Serena Tonel, ed il presidente del Rotaract, Alessandro Dobrilla, il neo eletto presidente Giorgio Drabeni ha presentato il primo «Piano direttivo di Club» indicante tra i punti centrali del programma una più intensa collaborazione tra i club della provincia quale presupposto essenziale per una più efficace azione su tutti i fronti: dalla formazione interna ai «service benefici», dalla promozione dell'immagine del Rotary all'azione locale ed internazionale, con grande attenzione alle problematiche dei giovani:

Il nuovo «Piano direttivo» pone grande attenzione alle tematiche della salute, dell'acqua, dell'alfabetizzazione, dello sviluppo economico, della pace fra i popoli. A livello locale viene confermato il consueto impegno rivolto alle emergenze del territorio ed ai giovani, mettendo in campo, oltre a risorse economiche, l'impegno professionale dei propri soci.

Nel prossimo mese di agosto è prevista la compartecipazione all'iniziativa (promossa dai club di Muggia e Capodistria) di un nuovo «handicamp» ad Ancarano che offrirà ospitalità e svago estivo a numerosi giovani diversamente abili. Drabeni ha quindi illustrato i nuovi scenari che emergono dalla circostanza che, dal 1° luglio 2009 il Distretto 2060 (Triveneto) è entrato a far parte nella nuova «zona rotariana 19» che vede coinvolte ben quindici nazioni (Italia, Svizzera, Lichtenstein, Germania, Austria, Ungheria, Cechia, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Erzegovina, Romania, Moldavia, Israele). Ciò deve essere accolto come una straordinaria occasione di arricchimento culturale e capacità di promuovere quella amicizia e fratellanza tra i popoli che è uno dei fondamenti dell'azione rotariana. I club della provincia di Trieste possono contare su una compagine sociale in grado di rapportarsi con i paesi della «Zona 19» nelle lingue madri grazie ad una speciale conoscenza di quelle culture e realtà.

Giorgio Drabeni

Fulvia Costantinides

AGENDA

EDDA Tanti auguri per gli 80 anni da Lanfranco, Maria, Grazia, Erika e Sara e tutti i ragazzi da lei portati sui palcoscenici d'Europa

ANNA Compie 90 anni e se la sua gioventù è sfiorita il coraggio di vivere no! Auguri da tutti quelli che le vogliono bene

NICOLA Al fantastico nonnino per i suoi 60 anni l'augurio immenso per questo traguardo favoloso dai nipoti e dalla famiglia

FULVIA Auguri di cuore per i tuoi 50 anni da Barbara, Fabio, Erik, Zoe, Giovanni e tutti gli amici della Corte del Re

ELIO Ha raggiunto i 50 anni e tutta la sua famiglia ha voluto incoraggiarlo: «Ricordati che il meglio deve ancora venire!»

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Muggia, gatti in cimitero ma nessuno interviene

Una tabella esposta all'entrata del cimitero di Muggia informa che il regolamento della polizia mortuaria agli art. 48 e 49 recita così: «È vietato l'ingresso a tutti coloro che sono accompagnati da cani o altri animali». Voglio bene agli animali e mi domando perché i cani non possono entrare mentre gli altri animali, come ad esempio i gatti, invece sì! La risposta è questa: è da tempo che vedo dei gatti aggirarsi per i vialetti del cimitero muggesano e fare i bisogni sopra le tombe (compresa quella della mia famiglia).
Ho più volte chiesto lumi al personale del cimitero ricevendo come turra risposta risposta che «non sappiamo da dove vengono». Giorni fa ho appreso da alcune persone che si sono lamentate con me della presenza dei gatti nel cimitero che c'è una signora che da molto tempo porta ai felini da mangiare, e che più volte ripresa verbalmente per questo suo comportamento non ha dato risposta (come il fatto non fosse suo). Vorrei allora informare quella gentile signora che gestisce l'allevamento dei gatti nel cimitero, che i suoi protetti lordano le tombe con i loro escrementi e abitano in un luogo sacro.Se la signora vuole tanto bene ai suoi mici, perchè non se li porta a casa sua ponendo fine a quello scempio, chiudendo definitivamente l'allevamento? Se lo farà la ringrazierò infinitamente.

Piero Robba

FRIULANO

I soprusi di Udine

Premetto che, per diversi anni, tramite un amico di Udine mi procuravo il calendario della "Societât Filologiche Furlane": mi piacciono, da sempre, le parlate locali, i dialetti e tutto ciò che può far riferimento alla cultura del luogo ed alle sue radici. Ciò premesso noto che, da alcuni mesi, il Tg della Rai locale, alle ore 12.20 viene preceduto ed alle 15.30 seguito da una conversazione in friulano. Mi sarei aspettato che, in ossequio alle varie diversità linguistiche regionali, ci fosse un'alternanza: un giorno un dibattito in friulano, il giorno seguente in triestino, poi nello sloveno delle Valli del Natisone e infine in tedesco per le popolazioni del Tarvisiano. Rivolgersi alla Rai per chiarimenti è impossibile: chiusa nella sua "turris eburnea" non appare nemmeno nell'elenco telefonico. Ci troviamo, quindi, di fronte all'ennesimo sopruso di Udine, instancabile nei tentativi di almeno umiliare Trieste quando di non asportare qualcosa nel capoluogo della "picole patrie". E meno male che il presidente Tondo, con carnico buon senso ed a cui sono felicissimo di aver dato il voto, butti acqua sul fuoco degli entusiasmi udinesi in vista delle spese pazze richieste per la diffusione del friulano, legge purtroppo prevista dal triestino Illy. Ed i consiglieri regionali triestini, che fanno, oltre a farsi (bene) gli affari propri? Non un ruggito (capirai!) ma neanche un belato si è levato per stigmatizzare questo assurdo, tracotante comportamento né, andando sul concreto, per evitare l'ennesimo trasloco di realtà locali ad Udine quale ad esempio, ultimo in ordine di tempo, quello dell'A.R.P.A., senza scordare il tentativo di distruggere il Burlo, la cardiochirurgia, lo scippo del 118 e tante altre andate a segno, con inesauribile energia. Fino alla passata legislatura c'era qualche consigliere regionale che, pro forma, presentava un progetto di legge per separare le province giuliane da quelle friulane per farle convivere autonomamente sul modello di Trento e Bolzano, ora nemmeno questo. Gioverà ricordare che metà di quella di Pordenone è veneta, che la Carnia con referendum sabotato voleva staccarsi in provincia e che i friulani, tutti assieme, sono poco più della metà della popolazione regionale e che, quindi, il fanatico anelito alla "grandeur" di Udine dovrebbe ridimensionarsi. Lasciando i consiglieri regionali triestini al loro letargo chiedo cortesemente al Direttore della locale Rai di voler informare i cittadini in base a quali regole e disposizioni vengono attuate le discriminatorie trasmissioni in friulano e se non si possa passare, in difesa della cultura, ad un avvicendamento negli idiomi più su ricordati.

Bruno Cavicchioli

L'ALBUM

Elementari: festa di congedo delle 5.a A e B della scuola «Foschiatti»

Grazie a tutti, ma uno particolare va alle maestre Mariagrazia Pauluzzi, Daniela Visco e Silvia Basile per aver partecipato alla bellissima festa e per i meravigliosi e indimenticabili cinque anni trascorsi assieme. Da tutti gli alunni/e della 5.a A e B.

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Più visibilità agli incroci con i cassonetti ribassati

E' esperienza quotidiana di chi guida un veicolo in città di aver notevole difficoltà di visibilità in certi incroci a causa di veicoli in sosta sugli angoli e, in alcuni casi, a causa del posizionamento anomalo dei cassonetti dei rifiuti solidi urbani o di quelli per la raccolta differenziata.

In realtà entrambe le situazioni sono espressamente vietate dal Nuovo Codice della Strada: per i veicoli l'art. 158, al comma 1 f, non consente nei centri urbani "in corrispondenza delle aree di intersezione" la sosta a meno di 5 metri dalla fine della strada; per i cassonetti, l'art. 25, comma 3, impone che gli stessi (di qualsiasi tipo e natura) debbano essere collocati "in modo da non arrecare pericolo o intralcio alla circolazione".

Oggi non è così, anche se la situazione negli anni, almeno per i cassonetti, è migliorata.

Queste anomalie, riscontrabili in qualsiasi momento in tante, troppe, posizioni, provocano numerosi incidenti anche perché chi ha la visuale coperta, per impegnare l'incrocio, deve sporgersi con il muso della macchina per cercare di vedere qualcosa e non raramente viene centrato dal veicolo incrociante che, magari, ha la precedenza.

Per ovviare a tali criticità, ci sarebbe una possibilità molto innovativa, già presentata nelle sedi competenti, ma rimasta lettera morta. Si dovrebbero costruire cassonetti molto più bassi degli attuali, ma più larghi, in modo da mantenere il più possibile uguale il volume interno. La lunghezza, come meglio diremo più avanti, non dovrebbe cambiare per renderli compatibili con le forche degli autocarri di asporto.

Questi cassonetti ribassati dovrebbero essere sistemati proprio agli incroci, negli ultimi 5 metri di strada. Impedirebbero le soste abusive, consentendo una sufficiente visibilità, grazie alla modesta altezza.

In assoluto non si perderebbero stalli per la sosta, perché, con lo spostamento dei cassonetti che attualmente occupano posti macchina potenzialmente regolari, il conto pareggerebbe, anzi si trasformerebbero lodevolmente posti abusivi (agli angoli degli incroci) in regolari (al posto dei cassonetti spostati).

ETICA

Testamento biologico

Desidero condividere col consigliere comunale Porro la valutazione che egli dà al testamento biologico. Tra le osservazioni mi soffermo su quella documentata e significativa di una persona definita in coma irreversibile e senza speranze, ma che dopo due mesi da tale «sentenza» si risveglia ricordando tutto con particolare sentimento di quanto le accadeva attorno. Cosa ci può dire la neuroscienza a questo punto? Ha forse raggiunto risultati sicuri e probanti per cui l'elettroencefalogramma piatto e la totale assenza di riflessi vitali siano pari a morte certa? Io lo metto in dubbio dato il risveglio della persona citata realmente avvenuto come descritto nell'articolo del signor Porro, ma anche per tanti casi analoghi documentati, talvolta con viaggi nella dimensione metafisica e ritorno, assieme ai ricordi di quell'esperienza, alla vita!!! Perché non supporre allora che un altro elemento di tipo energetico-spirituale o anima (dono di Dio) concorra alla vitalità dell'uomo in sinergia con il cervello al punto di supplire temporaneamente a certe sue disfunzioni posttraumatiche o addirittura fino al risanamento della parte lesa dell'apparato intellettivo? Chi può negarlo trattandosi pur sempre lo spirito di una forma di energia, non avvertibile dai sensi? Alla luce di questa nuova possibilità dovremo allora abbandonare il nostro umano efficientismo che può indurre a scelte sbagliate e del tutto accantonare il «testamento biologico» perché ci porterebbe a spegnere una vita che si rigenera. Forse dovremmo rivolgere il pensiero allo Spirito Divino, il grande Autore della vita.

Giancarlo Barbieri

CINGHIALI

Un semplice rimedio

Il problema dei cinghiali che assediano le abitazioni periferiche non c'è solo a Trieste. Anche in Toscana essi danneggiano culture, orti, giardini, recinzioni e impauriscono la gente. Solo che altrove la questione viene risolta con semplicità, senza tante discussioni e pantomime.
Così a Seccheto (comune di Campo nell'Elba, provincia di Livorno), gli abitanti – che subivano continui e pericolosi inconvenienti – per essere difesi da quelle scorrerie hanno preteso l'intervento della forestale.
Questa ha posizionato delle robuste gabbie con adeguate esche, e i cinghiali sono stati catturati. Non è dato di sapere quale fine abbiano fatto. Forse sono diventati ottimi salami e prosciutti appetitosi secondo il ragionevole destino dei tanti milioni di loro cugini suini domestici, che da che mondo è mondo ovunque ci forniscono proteine e soddisfano le mense.
Purtroppo nella nostra ricca regione le cose semplici si fanno complicate, e talora, invece che applicare soluzioni pratiche, si perdono tempo e soldi in dibattimenti astrusi e regolamenti filosofici.

Furio Finzi

AL CAMPING

Raccolta differenziata

Ho soggiornato dal 13 al 20 giugno scorso al Camping Village Mare Pineta di Sistiana.
Quando ho chiesto al personale della reception dove buttare vetro, plastica, carta, rifiuti organici, mi è stato risposto: «Ci vergogniamo di dirlo, ma nel nostro centro non si fa raccolta differenziata, si butta tutto nello stesso cassonetto!».
Segnalo il fatto al vostro giornale, che ho tanto apprezzato durante il soggiorno, affinché venga evidenziata questa mancanza di sensibilità ecologica, al fine di far intervenire le autorità competenti per il rispetto dei regolamenti comunali e regionali in materia di raccolta differenziata.

Angelo Mantoan
Uboldo (Va)

VERDE

Alberi tagliati

Quotidianamente passo col mio cane lungo via dell'Istria e nei pressi dell'ex comprensorio della Maddalena, di fronte all'Enaip, chiedo ai passanti «chi sia quel signore che ha permesso di tagliare gli alberi di quel bellissino parco?». Tutti concordano con la mia tesi, anche se mi invitano a essere meno esplicito.

Ugo Pierri

PARCHEGGI

A Cattinara col bus

Ho letto l'articolo pubblicato sul giornale «Pochi parcheggi in ospedale di Cattinara». Suggerisco di non costruire i parcheggi, restare sempre al «verde» per la salute. In ospedale c'è la stazione dei bus 13, 22, 25, 37, 39/, 48, 49/ e in futuro il prolungamento del 35 per Longera. I visitatori devono aver pazienza e prendere i bus senza auto.

Dario Zimolo

CONSIGLI

Percorsi d'autobus

L'autobus n. 6 con vettura doppia da piazzale Gioberti al bivio di Miramare. Il n. 36 sempre fino a Grignano magari spostando più in centro il capolinea di piazza Oberdan. Penso che per l'utenza sarebbe stato meglio. Con il percorso attuale del n. 6 e con il traffico estivo, al posto del giornale conviene portarsi dietro «Via col vento» o «Guerra e pace».

Marina Marchioli

BADANTI

Rosolen precisa

In merito alla lettera presentata da una cittadina italiana invalida al 100% relativa all'istanza di assunzione di una lavoratrice domestica extracomunitaria residente all'estero, si comunica che la stessa rientra nel numero di quote di ingresso assegnate per l'anno 2008 alla Provincia di Trieste dalla circolare del ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali n. 6/2009 del 19 marzo 2009 e pertanto, quanto prima, potrà esserle rilasciato il previsto nulla osta lavoro,così come comunicatoci dall'Ufficio servizio conflitti del lavoro della Provincia di Trieste.

Alessia Rosolen
assessore regionale

PROMEMORIA

Hochhuth contro Peymann per l'uso estivo del teatro che fu di Brecht: è il tormentone che sta tenendo viva l'attenzione del mondo culturale a Berlino dove il drammaturgo tedesco Rolf Hochhuth, l'autore del dramma antipapale "Il vicario", è giunto alle carta bollata contro Claus Peymann, direttore del Berliner Ensemble.

«Sono molto triste per quello che è successo a Jacko, artista indimenticabile...»: l'altra sera la regina della disco anni '70 Donna Summer ha interrotto il concerto a Cala di Volpe di Porto Cervo per ricordare Michael Jackson.

RICORDO DELLA SCRITTRICE A MITTELFEST

Il suo mondo letterario e umano in "Eclissi totale" firmato da Franco Però, con Omero Antonutti

Pia Fontana, che raccontava l'abisso con l'ironia di Bernhard e Pinter

Dall'alto, e in senso orario: l'attore Omero Antonutti; la scrittrice Pia Fontana, morta nel febbraio scorso; il regista triestino Franco Però, che ha firmato "Eclissi totale"

di ALBERTO ROCHIRA

CIVIDALE L'universo poetico di Pia Fontana, scrittrice e drammaturga nata a Sacile scomparsa nel febbraio scorso, respira con straordinario vigore nelle pagine di **"Eclisse totale"**, la mise en espace presentata ieri al Mittelfest dal regista Franco Però con acuta sensibilità per quanto affiora dalle pieghe di un testo che racconta, senza sconti, il nostro abisso quotidiano di indifferenza e ignavia.

In scena Omero Antonutti, indimenticabile protagonista di celebrati film del miglior cinema italiano, dal maestro Giraldi ai fratelli Taviani, e la brava Valeria Ciangottini, nelle parti di una coppia attraversata dalle contraddizioni rimosse di una vita avvolta in una tragica banalità. Al loro fianco un giovane "gallo" di belle speranze (Gualtiero Burzi) e una vedova (Alessandra Raichi), quasi inconsapevoli micce della sotterranea miscela esplosiva che scatena l'intreccio.

«Stavo cercando da qualche tempo di allestire questo testo – esordisce il regista Franco Però -, e un grazie va a Furio Bordon che mi ha dato la possibilità di proporlo in questa versione scenica qui al Mittelfest».

Un'altra "mise en espace" e non un vero e proprio allestimento, «perché come già accade da tempo in tutti i festival – commenta – il problema è soprattutto economico». Per questo ieri la compagnia ha dato lettura di un comunicato per protestare «contro i tagli al Fus, che – dice –, sono l'ennesimo picco negativo di una parabola in discesa costante delle possibilità economiche negli ultimi dieci anni». Però, che conobbe Pia Fontana una decina di anni fa grazie a Giuseppe Zigaina, ricorda l'incontro come un momento significativo sul piano artistico e professionale. «Mi conquistò immediatamente – racconta –, tanto che decisi di dedicarmi alla messa in scena di tre testi: "Il grido", che ho fatto con l'attore Massimo De Francovich, "Devozione", allestito al Verdi di Pordenone, e adesso "Eclisse totale", che rappresenta la quintessenza della poetica di Pia».

Non un "omaggio", questo spettacolo, ma piuttosto un «riconoscimento e una valorizzazione – spiega Però – dell'opera drammaturgica di un'autrice che, quasi inspiegabilmente, è stata trascurata dalla maggior parte dei produttori».

Narra, il regista, l'episodio del Premio Flaiano, prima attribuito alla Fontana, alcuni anni or sono, e poi negatole per motivi formali. «Un fatto sconcertante – commenta – anche perché i critici la stavano proprio allora scoprendo». Certo di lei si ricorda anche il carattere schivo, la scarsa propensione a proporsi nei circuiti del "business" culturale e teatrale. «Eppure – sottolinea il regista –, Pia era un'autrice di grandissimo talento. In lei si rintraccia una sensibilità iper-realistica che la ravvicina a Thomas Bernhard, ma anche il gusto per la commedia nei dialoghi, che la vedono in sintonia con l'universo di Harold Pinter».

Pia Fontana non rimuoveva la sua estrazione borghese, "ma anzi ci lavorava sopra con lucido senso autocritico", e in lei – orgogliosamente "provinciale" tra la Sacile delle origini e Venezia, sua città adottiva - si ravvisano anche alcuni tratti tipicamente mitteleuropei. «Tra tutti, in particolare – commenta Però – la capacità di affondare la lama nelle pieghe dell'orrore con leggerezza estrema e spiccato senso dell'ironia».

Vincitrice del Premio Calvino nell'87 con una serie di racconti, l'autrice di romanzi come "Spokane" (1988), "Il corpo degli angeli" (1991), "Le ali di legno" (1995) e "Il pesce arabo" (1999), e di drammaturgie come "Il grido", "Devozione" e "Bambole", tutti e tre riuniti in un volume della collana Teatro delle edizioni Oedipus (1998), ha conquistato anche un grande del teatro e del cinema italiano come Omero Antonutti. «Questo testo mi affascina perché mi sfida ad entrare in un ruolo molto diverso dai miei soliti personaggi – confessa -, quello di un uomo buffo, ignavo, che si lascia vivere e rifiuta di fare qualsiasi scelta».

Al centro del testo e della mise en espace, c'è, secondo Antonutti, «l'indifferenza e il chiacchiericcio che regnano sovrani rispetto ai grandi temi della vita». Attualissima, dunque, «la critica che Pia Fontana muove alla nostra società – sottolinea l'attore – come quando i personaggi in scena parlano della tivù. Per l'uomo che interpreto la tivù rappresenta il viaggio, lo sport, l'evasione, perché è una persona pedante che fa della delega ad altri il suo stile di vita».

Un po' come il mondo attuale, «che si lascia scivolare addosso la crisi economica – commenta Antonutti –, la miseria del pianeta e persino la crisi della politica». Difficile, secondo Omero, che qualcosa ci scuota: «Come accade nel lavoro della Fontana, il chiacchiericcio è interrotto solo per un po' dall'arrivo di un cadavere, ma poi subito riprende».

Antonutti, contento di tornare nel suo Friuli («le mie radici, che non ho mai abbandonato») è ora in partenza per Cagliari dove doppierà un documentario su Liliana Cavani.

«Vorrei partecipare di più alle scene – afferma –, ma capisco che i costumi e i tempi sono cambiati. La tivù ci propone un giovanilismo spinto, fa solo quello che vuole il pubblico e nulla si fa per educarlo. Viviamo un momento di bassa cultura – conclude –, mentre un tempo si facevano i salti mortali per sostenere la qualità dei progetti al cinema e a teatro».

Due degli spettacoli andati in scena al Mittelfest di Cividale, che si è concluso nella notte: sopra, "Come le mosche d'autunno"; sotto, "Site Specific"

CHIUSURA CON LE STELLE DELLA DANZA

E il valore della diversità sarà il tema dell'edizione dell'anno prossimo

CIVIDALE «Il festival è andato molto bene - ha detto in chiusura il presidente del Mittelfest, Antonio Devetag - e anche la scelta delle tre direttrici, prosa musica e danza, si conferma indovinata. Per il prossimo anno punteremo sul valore della diversità».

E una parata di stelle della danza, su passaggi coreografici di balletti celeberrimi, da "Giselle" al "Lago dei cigni", ieri a Cividale ha segnato il gran finale della XVIII edizione del Mittelfest, che si è chiuso dopo oltre dieci giorni di spettacoli nel segno di un omaggio all'arte tersicorea di tutti i tempi e di un ideale "inno alla concordia tra i popoli". Sul palco artisti di spicco da molti Paesi d'Europa, a dire della speciale attenzione che il festival ha riservato alla danza, sotto la direzione artistica di Walter Mramor.

Sempre in questa sezione, uno dei lavori più riusciti è stato **"Site Specific"**, coinvolgente coreografia ideata e interpretata ai massimi livelli dai Massimo Gerardi ed Emanuele Soave della compagnia tedesca Movingtheatre.de, che hanno regalato una riflessione leggibile e appassionante sul Muro di Berlino e su tutti i muri tra le persone.

Intelligente, ironico e profondo il gioco di pensieri tradotti in movimenti, che ha proiettato fisicamente ed emotivamente il pubblico dentro l'esperienza delle barriere. Un'idea sviluppata con coraggio e coerenza, pur nei limiti "strutturali" imposti dallo spostamento dello spettacolo nello spazio "prosaico" di una palestra (causa maltempo), al quale Gerardi e Soave hanno saputo formidabilmente adattarsi. Anche la prosa, a cura di Furio Bordon, ha dato un contributo sostanziale di senso e contenuto al Mittelfest. Ieri la prima assoluta de **"La mia primavera di Praga"**, lavoro di teatro civile scritto e interpretato da Jitka Frantova (regia di Daniele Salvo), che a quarant'anni di distanza bene restituisce alla memoria l'evento storico della luminosa stagione di riforme del socialismo reale avviata da Alexander Dubcek e la sua dura repressione con l'occupazione sovietica.

Nei giorni scorsi, sono sfilati sui palcoscenici lavori come **"La malinconia delle scimmie"**, versione scenica di Bordon, tratta da una conferenza accademica di Franz Kafka e da "Diario di un primate in cattività" di Ian McEwan. Ottima prova degli interpreti, Gianpaolo Poddighe e Gianluca Ferrato, che hanno saputo dare voce a pagine di grande letteratura, in un gioco di riflessi tra il mondo mitteleuropeo di Kafka e quello, solo apparentemente lontano, dell'anglosassone McEwan.

Anche **"Come le mosche d'autunno"**, versione scenica di Paola Bonesi tratta da un bel romanzo di Irène Nemirovsky sulla profuganza degli esuli russi a Parigi dopo la Rivoluzione d'ottobre, ha centrato il tema e la tradizione del Mittelfest incarnando il dramma dell'esodo forzato nell'intensa figura della governante-balia Tatjana, interpretata da una brava Gloria Sapio, in un accorato viaggio della nostalgia che diventa epopea di un popolo di fuga. Va detto, per la prosa, che le versioni sceniche sono state il "leit-motiv" del Mittelfest: inevitabile pensare, con l'amaro in bocca, alla scure incombente del taglio del Fus e alla conseguente scarsità di allestimenti completi e autentiche regie. Per la musica, ieri le note conclusive del cartellone firmato da Claudio Mansutti, che ha portato al festival nomi di sicuro richiamo per gli appassionati come il grande Krzysztof Penderecki o il violoncellista di fama Mario Brunello, ma ha anche dato spazio a eventi più "popolari" come il concerto del gruppo etno-pop turco dei Baba Zula. *(al.roc.)*

QUATTORDICI SCULTURE PIÙ UN VIDEO AL TEATRO RISTORI

Le Metamorfosi di Celli esplorano le forme del mito

Una mostra dell'artista triestino ha accompagnato "Lowering Sky" con la regia di Bordon

CIVIDALE Al Teatro Ristori di Cividale, per tutta la durata del Mittelfest, l'artista triestino Luciano Celli ha esposto le sue "Metamorfosi".

La mostra è stata pensata per accompagnare la prima assoluta dello spettacolo "Lowering Sky" per la regia di Furio Bordon. L'esposizione ha presentato quattordici sculture che interpretano vari personaggi del mito: da Polifemo a Dafne, dalla Medusa al Minotauro al Cavallo di Troia. Le opere plastiche - oltre alle immagini di un video - hanno esplorato le diverse forme del mito; avvicinando metamorfosi, contaminazioni, ibridazioni. Sotto la veste di materiali (anche molto attuali, come le resine o l'acciaio) di cui l'opera d'arte si serve per manifestarsi nello spazio e attraverso la metafora che trasferisce sul piano del pensiero ciò che un tempo, nel mito, era pura narrazione simbolica, riportandolo perciò nel presente, si è svolto un confronto concettuale tra forme e tematiche ancorate a un principio estetico, quello della metamorfosi.

Fonte inesauribile di ispirazione per gli artisti da Ovidio a Kafka, strumento degli antichi di antropizzazione, cioè modificazione, della natura per condurla sotto il controllo dell'uomo e chiave simbolica della modernità per l'interpretazione delle pulsioni più profonde dell'animo umano, la metamorfosi mette in scena il teatro delle trasformazioni del desiderio.

Le diverse forme che assume la metamorfosi sono al centro dell'opera di Celli: quella tra uomo e natura e quella tra naturale e artificiale: temi costanti nel dibattito contemporaneo sull'opera d'arte, tra antico e contemporaneo, tra memoria storica e modernità... Nella "Medusa", ad esempio, gli attributi della Gorgone si costruiscono nella trasformazione della flessuosità dei capelli di serpente in lunghi chiodi di ferro.

Laura Strano

Luciano Celli con una delle sue "Metamorfosi"

Anche Lelio Luttazzi (qui sopra, con i pantaloni bianchi e le gambe accavallate) fra il pubblico che ha applaudito i Swingle Singers nel loro concerto di ieri sera in piazza Unità, inserito nel ricco cartellone di Trieste Loves Jazz: hanno proposto un repertorio che abbraccia tutti i generi musicali (foto Massimo Silvano)

MUSICA. SUCCESSO IERI SERA IN PIAZZA UNITA'

Trieste ama il jazz ma anche i Swingle Singers

Un repertorio che va da Bach ai Beatles, per il miglior ensemble vocale "a cappella"

di GIANFRANCO TERZOLI

TRIESTE "Unravel" di Bijork eseguita così non si era mai sentita prima. The Swingle Singers, il più grande ensemble vocale a cappella (cioè senza base musicale) del mondo, non tradisce la propria fama e le attese di un' affollatissima piazza Unità in un appuntamento del TriesteLovesJazz ricco di suggestione, dove il jazz sposa la classica e va oltre, fino ad addentrarsi nel giardino del pop, con una manciata di brani tratti dal nuovo cd "Ferris Wheels". E la formazione, con la sua carica e particolarità vocale - sorretta da una tecnica impeccabile, una notevole armonia e fusione dei timbri -, comincia alle 21.20 e non fa molta fatica a conquistare immediatamente anche la platea triestina.

Lo slogan degli otto Swingles (Julie Kench e Joanna Goldsmith (soprani), Clare Wheeler e Johanna Marshall (contralti), Christopher Jay e Richard Eteson (tenori) e Tobias Hug e Kevin Fox (bassi)? «Cantare una musica eseguendola come se fosse suonata». In repertorio, un "best of" della musica, di tutti i generi e di tutti i tempi (quasi un sampler di composizioni immortali da impacchettare e conservare come patrimonio dell' umanità). Bach e Gershwin. I madrigalisti francesi e Duke Ellington. Mozart e i Beatles.

«Il crossover è al centro dell'esperienza del gruppo fin dagli esordi - spiega Tobias Hug, basso della formazione -: penso sia importante rispettare la musica scelta, scegliere buon materiale ed essere competenti nello stile. Abbiamo background musicali differenti, ma jazz e classica costituiscono le maggiori influenze».

Come viene scelto il repertorio? «I singoli gusti incidono: ad esempio per il nuovo album (pop, ma immediatamente riconoscibile come nostro) ci siamo seduti a tavolino e abbiamo scelto le nostre canzoni preferite».

E le sorprese, appunto, non mancano... Vi esibite a capella, come ieri, ma anche con l'orchestra. «Mi piace l'idea che possiamo suonare con entrambi, anche se il gruppo nasce a cappella. Non abbiamo bisogno di orchestra: siamo noi la big band o qualsiasi formazione si renda necessaria. Ma allo stesso tempo è stimolante lavorare con un'orchestra».

L'affiatamento nel vostro ensemble è fondamentale. Come vi preparate? «È difficile dirlo, passiamo così tanto tempo assieme e certe cose si assestano solo facendo tour. Per ogni canzone ci vogliono tre mesi prima che entri nel repertorio».

Com'è il vostro rapporto con il pubblico italiano, che vi conosce soprattutto per la sigla di Superquark?

«Amiamo il pubblico italiano e il pubblico italiano ci ama, c'è un gran bel rapporto. Gli italiani amano la musica e cantare, ma molto del vostro canto è individualistico, ad esempio l'opera, e forse gli italiani sono affascinati dal nostro essere gruppo. E poi siamo fortunati ad avere due grandi fan come Piero Angela e Luciano Berio: ci fanno sempre un sacco di pubblicità».

E stasera, oltre ad Al Castellana (di cui riferiamo a parte) la rassegna propone l'ICS Quartet, composto da tutti musicisti regionali accomunati da una straordinaria attitudine all'improvvisazione e alla ricerca di nuove formule stilistiche.

Con Al Castellana una serata funk

TRIESTE Questa sera alle 21, in Piazza Hortis, Trieste Loves Jazz propone il concerto dell'Ics Quartet e a seguire lo spettacolo funk, R&B e soul di Al Castellana & Soul Combo.

L'Ics Quartet si muove nei territori del jazz e della sperimentazione. Il quartetto è composto da Flavio Davanzo (tromba), Giuliano Tull (sax), Simone Serafini (basso) e Luca Colussi (batteria).

Il triestino Al Castellana (cantante, autore e arrangiatore) è considerato l'interprete più credibile della scena funk & soul italiana. Ha collaborato con Neffa, Fabri Fibra, Tormento, Alan Sorrenti, Patty Pravo, e pubblicato due dischi solisti: "Niente di Nuovo" (2000) e "Supafunkitsch!" (2007).

Il Soul Combo, che accompagna Al Castellana, è formato da Marco Vargiu al basso, Jimmy "Jizmo" Bolco alla batteria, Amir Karalic alla chitarra, Stefania "Joy" Camiolo e Silvia Zidaric come coriste, Daniele Dibiaggio alle tastiere e piano elettrico.

Com'è strutturato lo show?

«È un set più funk che soul - racconta Al Castellana -. Proponiamo canzoni dai miei dischi solisti, dal mio periodo hip hop, alcune cover (Marvin Gaye, Donnie Hathaway) e qualche novità».

Al Castellana

Su cosa sta lavorando in questo periodo?

«Sono impegnato su più fronti: il mio terzo album, quasi tutto cantato in inglese, è previsto per l'inizio del 2010, probabilmente anche all'estero; sto curando la produzione artistica del debutto di Stefania "Joy" Camiolo, cantante triestina di grande talento; sto seguendo Kika Soulbutterfly, artista di Brindisi, e Jasmine, pupilla di Renato Zero; ho collaborato con il rapper Ghemon Scienz, con l'etichetta Funk-In-Italia e con Dj Phrome/West Coast Affiliated, che vanta featuring di Snoop Dogg e The Game; inoltre sto ultimando l'album di John D. Prasec, il Jack Black triestino».

E l'insegnamento?

«Lavoro alla Scuola di Musica 55, mi definisco "un cantante che dà consigli", più che un insegnante di canto. Il rapporto con gli allievi è davvero buono. A chi inizia, faccio sempre la stessa domanda: "ti piace cantare o ti manda qualcuno?". Vedo subito chi lo fa con passione ed entusiasmo. Di solito, i meno bravi sono più volonterosi, i più bravi sono un po' pigri, però di base i talenti non mancano. Non c'è un'età media: lavoro con alcuni dodicenni, sino a un over 60, il "sior" Franco, re dei karaoke triestini».

Ricky Russo

IL DJ RICHIAMA QUATTROMILA FAN A LIGNANO

Ritmi da spiaggia per Fatboy Slim

LIGNANO Lignano come Ibiza o Miami? Dopo il successo della prima serata del Lignano Dance & Festival (giunto alla seconda edizione), aperta sulla spiaggia del Kursaal, e che chiuderà alla grande il prossimo sabato con l'arrivo dei Crookers &The Bloody Beetroots, lo si può certo affermare. La possibilità di ballare a piedi nudi sulla sabbia a pochi passi dal mare è già affascinante in sè, ma ballare una serata intera con Fatboy Slim che "gira i dischi" è ancora meglio.

Iniziata nel tardo pomeriggio con le esibizioni live dei Chinasky e dei Playa Desnuda, la serata è proseguita in perfetto orario sulla scaletta con Massimo Rossini che ha lasciato il palco al dj Mattias Tanzmann, che ha spianato la strada alla guest star della serata, Fatboy Slim. Ad attenderlo, oltre ai giovani sulla spiaggia anche alcuni ospiti istituzionali della Regione e del Comune di Lignano, sindaco compreso.

Il dj britannico ha siglato il suo arrivo con alcune note di un suo singolo di enorme successo come "Praise you", egli oltre quattromila danzanti sono esplosi. Da tipico uomo d'oltremanica, Quentin Leo Cook ha scelto un abbigliamento da spiaggia per questo appuntamento, presentandosi sul palco con una camicia bianca con dei disegni sul celeste e sul blu che metteva in evidenza "la pancetta", bermuda militari e piedi nudi, ma quello che sicuramente è rimasto impresso nel pubblico è stata la sua carica e la sua voglia di divertirsi divertendo. Due ore di musica dance, mixata con fantasia, senza una parola, ma con una precisione degna di una star del suo calibro, questo ha saputo fare Fatboy Slim nella sua unica performance italiana.

Fatboy Slim a Lignano

I suoi messaggi li lancia attraverso la musica come con «I am a Dj, I am what I play», perfetta definizione per un "ragazzo" come lui, che ha saputo adempiere il suo compito senza essere autocelebrativo. I suoi pezzi, infatti, hanno fatto capolino tra gli altri, ma senza particolari introduzioni. "Right Here, Right Now" ha offerto, però, al pubblico una proiezione video fatta a pc particolarmente simpatica, che partiva dal mondo acquatico con i pesciolini colorati che mutando si trasformavano in un gorilla solitario che si muoveva in un deserto, fino a diventare un uomo che si perdeva in una metropoli. Da Madonna ai Rolling Stones, Fatboy Slim ha fatto degli accostamenti spesso inusuali e particolarmente interessanti in una serata tutta da ballare.

Sara Del Sal

Travolta lascia Scientology

NEW YORK John Travolta sarebbe pronto ad abbandonare Scientology: voci in questo senso, raccolte dal britannico Daily Mail, sono rimbalzate sul sito di gossip Gawker.com. La decisione sarebbe legata all'annus horribilis attraversato dall' attore: i suoi film sono andati peggio delle aspettative, mentre la vita personale che ha visto prima la morte del figlio autistico Jett, poi una serie di tentativi di estorsione. Ma si dice che se Travolta lascerà Scientology, l'organizzazione per rappresaglia potrebbe mettere in piazza alcuni imbarazzanti dettagli del suo privato tra cui relazioni omosessuali.

C'è Vecchioni a Spilimbergo

SPILIMBERGO Con il concerto di Roberto Vecchioni, in programma stasera in Piazza Duomo alle 21.15, cala il sipario sulla 31.a edizione di Folkest. Lo spettacolo di stasera fa parte dell'"In-Cantis Tour 2009", un progetto realizzato da Vecchioni in collaborazione con Beppe D'Onghia e la partecipazione del Nu-Ork String Quintet. In-Cantus nasce proprio dall'idea di D'Onghia di unire pop e classica, versi d'autore e di tradizione e poesia contemporanea, affrontando la ricerca di un linguaggio che attraversi e travalichi i confini di culture e tradizioni diverse.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE 16.00, 18.30, 21.00
Proiezione digitale. Mercoledì alle 18.30 in edizione inglese.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

Vedi estivi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.45, 19.15, 20.00, 20.30, 21.30, 22.00
Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint. A Cinecity con proiezione digitale (16.00, 17.00, 18.45, 20.00, 21.30). Disponibile anche in versione originale (ore 17.30, 20.30).

LA RIVOLTA DELLE EX 18.00, 22.00
con Jennifer Garner, Matthew McConaughey, Michael Douglas.

OUTLANDER - L'ULTIMO VICHINGO 16.00, 18.10
con James Caviezel.

TRANSFORMERS: LA VENDETTA DEL CADUTO 16.00, 18.50, 20.35, 21.45
(durata h 2.31) con Shia LaBeouf, Megan Fox.

UNA NOTTE DA LEONI 16.00, 20.00
con Bradley Cooper e Heather Graam.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

Sono sospesi i matinée di Cinecity.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

BABY MAMA 17.10, 18.45, 20.30, 22.15
con Sigourney Weaver, Steve Martin. Una commedia divertente e intelligente candidata a 4 Oscar.

RITORNO A BRIDESHEAD 17.15, 20.00
con Emma Thompson, Matthew Goode. Una trasgressiva storia d'amore nell'Inghilterra anni '20. Candidato a 10 Oscar.

FORTAPÀSC 22.15
di Marco Risi. Vincitore del premio Amidei 2009.

I LOVE RADIO ROCK 19.45, 22.00
con P. Seymour Hoffman, Emma Thompson, Kenneth Branagh.

CORALINE E LA PORTA MAGICA 17.15

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE 17.00, 17.45, 19.30, 20.15, 22.00

UNA NOTTE DA LEONI 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
Il clamoroso successo comico.

ST. TRINIAN'S - IL PIÙ ESCLUSIVO COLLEGE INGLESE 16.45, 20.15
con Rupert Everett, Colin Firth. Una commedia divertentissima.

LA RIVOLTA DELLE EX 18.15, 22.15
con Jennifer Garner, Matthew McConaughey, Michael Douglas.

■ SUPER

LA TRESCA EROTICA 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: GLI ANGELI DELL'AMORE ANALE.

ESTIVI

■ CINEMA ARISTON

GIULIA NON ESCE LA SERA 21.15
di Giuseppe Piccioni con Valerio Mastrandrea e Valeria Golino.

■ GIARDINO PUBBLICO

Interi 4,50 €, ridotti 3 €.

MOONACRE - I SEGRETI DELL'ULTIMA LUNA
Un'avventura fantastica tratta dal romanzo che ha ispirato Harry Potter con Dakota Blue Richards e Tim Curry.

GRADO

■ CINEMA CRISTALLO

GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE 17.30, 18.45, 20.30, 21.30

CROSSING OVER 17.50, 20.00, 22.00

TRANSFORMERS - LA VENDETTA DEL CADUTO 17.40, 20.30

GRAN TORINO 17.45, 20.00, 22.10
(Ingresso unico 4 €)

GORIZIA

■ KINEMAX

Tel. 0481-530263

HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE 17.45, 20.30

FORTÀPASC 18.00, 21.00

GRAN TORINO 18.15, 21.15

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

40° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - TUTTI INSIEME OPERETTISTICAMENTE. Gran Gala del Festival dell'Operetta. Teatro Verdi, 31 luglio ore 21.

STAGIONE SINFONICA 2009 E STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la campagna abbonamenti.

Si girano da Roma a Portorico le nuove fiction Rai e Mediaset

ROMA La parte del leone la fanno, come da tradizione, poliziotti e investigatori, con alcune variazioni sul tema: Claudio Amendola agente scombinato e privo di intuito, Vittoria Belvedere, Martina Stella e Camilla Ferranti nei panni di novelle Charliès Angels all'italiana. Nuovi progetti e sequel delle fiction più amate Rai e Mediaset sono sul set un po' in tutta Italia ma anche all'estero, nell'isola caraibica di Portorico.

Amendola, Antonio Catania e Gabriele Mainetti sono tre poliziotti da ridere in "Tutti per Bruno", dodici episodi da 50 minuti per Canale 5, diretti da Stefano Vicario, sul set tra Roma e Ostia (produzione Mediavivere). È invece un action tutto al femminile "Angeli e diamanti", quattro serate sempre per Canale 5 con il terzetto Belvedere-Stella-Ferranti, ovvero un finanziere e un carabiniere in gonnella e una poliziotta che arrivano a Portorico sulle tracce di un ladro di diamanti (Michael Reale), collegato a un potente clan mafioso. Dirige Raffaele Mertes, sempre per Canale 5.

Si girano anche la nona serie di "Distretto di polizia" (con le new entry Stefano Pesce e Tullio Solenghi, rispettivamente un ispettore capo e un pm), con gli agenti del X Tuscolano, sempre guidati da Simone Corrente, alle prese con le infiltrazioni della criminalità russa, e la sesta stagione dei "Ris", mentre arriverà a breve sul set, tra Roma e la Sicilia, anche il sequel di "Squadra antimafia", con intrecci ancora più marcati tra forze dell'ordine e servizi segreti. Nel cast - con Simona Cavallari, Claudio Gioè, Giulia Michelini - anche Fabrizio Corona nel ruolo di un trafficante di droga.

Per Raidue sono in produzione "La narcotici", sei puntate dirette da Michele Soavi con Ricky Memphis e Gedeon Burkhard, noto al pubblico per il "Commissario Rex", e i nuovi episodi dell'"Ispettore Coliandro", alias Giampaolo Morelli, quattro film ispirati ai romanzi di Carlo Lucarelli; per Raiuno la seconda serie di "Donna detective", otto serate dirette da Fabrizio Costa, protagonista Lucrezia Lante Della Rovere.

È invece un ex commissario che ha aperto un ristorante a Ischia Bud Spencer nei "Delitti del cuoco", dodici episodi da 50 minuti diretti da Alessandro Capone per Canale 5. Nel cast anche Monica Scattini, Giovanni Esposito e Monica Dugo, tre ex galeotti che il protagonista vorrebbe redimere, e Enrico Silvestrin, il vero commissario che finisce per risolvere i casi proprio al ristorante.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.10
CIRCO MASSIMO SHOW

Ancora nuove e spettacolari esibizioni nella puntata di Circo Massimo Show, condotta da Ainette Stephens. Tra queste, il giovane addestratore italiano Denny Montico e le sue sette tigri; Henry Ayala, famoso sia come clown che come funambolo; gli ucraini Alfiya & Yuri in un'esibizione su pattini a rotelle.

RAITRE ORE 1.00
LA FORZA DEL DESTINO

La Musica di Raitre presenta un breve ciclo di opere registrate nelle più prestigiose istituzioni musicali: si comincia con «La Forza del Destino», di Giuseppe Verdi, in un'edizione presentata dal Maggio Musicale Fiorentino e diretta da Zubin Mehta. La regia teatrale è di Nicolas Joel.

RAIDUE ORE 23.40
ATTORI DEGLI ANNI '60

A Stracult saranno proposti servizi filmati su Antonio Sabato e Nicoletta Macchiavelli, due popolari attori del cinema italiano degli anni '60 e '70 e su Fred Williamson, l'unico attore di colore ad aver avuto una carriera western e poliziesca in Italia. Maurizio Mattioli ripercorrerà tutta la sua carriera.

LA 7 ORE 0.25
LA VIA DELLA SETA

Terza delle sei puntate de «La Nuova Via della Seta», il nuovo programma condotto da Alan Friedman. La serie è una delle novità del palinsesto estivo della rete, che si affaccia al mondo della finanza e dell'economia con gli occhi di Alan Friedman, esperto di economia globale.

I FILM DI OGGI

IL CACCIATORE DI AQUILONI
con Khalid Abdalla

GENERE: DRAMMATICO (Usa '07)

SKY 1 18.35

Kabul 1978. Amir è figlio di Baba, un uomo facoltoso di etnia Pashtun. Il suo migliore amico è Hassan, figlio del servitore di casa e appartenente alla inferiore etnia degli Hazara. Entrambi amano molto far volare gli aquiloni per i quali sono previste gare che coinvolgono molti ragazzi della città...

THE ILLUSIONIST
con Edward Norton

GENERE: THRILLER (Usa '06)

CANALE 5 21.10

Un'illusionista e un ispettore di polizia cercano di trovare il confine fra realtà e magia. Quando il mago si esibisce a Vienna...

CRONACHE DI NARNIA
di Ben Barnes

GENERE: FANTASY (Usa '08)

SKY 1 21.00

Peter, Edmund, Susan e Lucy a un anno di distanza dagli avvenimenti che li videro divenire regnanti di Narnia...

HO SPOSATO UNO SBIRRO
con Flavio Insinna

GENERE: COMMEDIA (Italia '08)

RAIUNO 21.20

Un truffatore viene trovato morto nella sua macchina. Diego non sembra riuscire a risolvere il caso, poi Stella è chiamata ad infiltrarsi nei luoghi frequentati dal defunto perchè viene alla luce un traffico di opere d'arte... Nell'episodio «Mandorle amare», la giovane avvocatessa Iris Agliardi viene avvelenata...

BOCCACCIO '70
con Sophia Loren

GENERE: COMMEDIA (Italia '62)

LA 7 21.10

Scherzo in 4 atti, che ha come filo conduttore la satira del moralismo e del puritanesimo. Il più vicino al tema è lo scatenato Fellini con «Le tentazioni del dottor Antonio»; con «Il lavoro» Visconti tira fuori un sarcasmo per lui insolito, mentre De Sica («La riffa») è il più divertente...

PASSAGGIO NELLA NOTTE
con Tom Selleck

GENERE: THRILLER (Usa '06)

RETE 4 0.10

Un poliziotto sulla quarantina, che lavora nella squadra omicidi di Los Angeles, decide di abbandonare la città. Il mattino seguente...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 10.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina Estate.
07.00 Tg 1
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.05 I Tg della Storia
10.40 14° Distretto.
11.25 Appuntamento al cinema
11.30 Tg 1
11.40 La signora in giallo. Con Angela Lansbury.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Verdetto finale
15.00 Un medico in famiglia 5.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod.
18.10 Il commissario Rex.
18.50 Reazione a catena. Con Pupo.
20.00 Telegiornale
20.30 Supervarietà

21.20 FILM
> Ho sposato uno sbirro
Con Flavio Insinna. Diego soccorre nella notte Lorenza e Stella si ingelosisce.

23.25 Tg 1
23.30 Un viaggio in America Latina
00.30 TG 1 Notte
01.00 Che tempo fa
01.05 Appuntamento al cinema
01.10 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.40 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.
02.10 SuperStar

RAIDUE

06.15 Tg2 E... state con Costume
06.25 Alaska, Anchorage e in barca nella penisola di Valdez
06.55 Quasi la sette
07.00 Sorgenti di vita
07.25 Cartoon Flakes
10.40 Tg 2 Estate - Notizie
11.25 Orgoglio
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 TG2 E... state con Costume
13.45 Tg 2 Si Viaggiare
14.00 7 Vite
14.25 Numb3rs
16.00 Alias
16.40 Speciale Lost - Alla ricerca del tempo perduto. Con Matthew Fox, Josh Holloway.
17.25 Due uomini e mezzo
17.50 Shaun vita da pecora
18.10 TG Sport
18.30 TG 2
18.55 Campionati mondiali: Semifinali e Finali
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> Lost
Con Matthew Fox. L'isola ora è sgancia-ta dal continuum temporale e salta da un'epoca all'altra.

23.25 TG 2
23.40 Stracult Show. Con Elena di Cioccio.
01.15 TG Parlamento
01.25 Protestantesimo
01.55 Meteo 2
02.00 Appuntamento al cinema
02.05 Tg2 E... state con Costume
02.20 Ama il tuo nemico.
03.15 Italia ti canto
03.40 Zibaldone

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.05 Cult Book
08.20 Big. Con Annalisa Bruchi.
08.55 Campionati mondiali di nuoto 2009
12.00 Tg 3
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.45 La mia fattoria
15.25 5 marines per 100 ragazze Film (comico '61). Di Mario Mattoli. Con Ugo Tognazzi
17.15 Campionati mondiali di nuoto 2009
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob presenta Moon walk 1969/1999
20.15 Wind at my back
20.35 Un posto al sole estate
21.05 TG3

21.10 SHOW
> Circo Massimo Show
Conduce Ainette Stephens. Una serata dedicata alle arti della pista.

23.15 Tg Regione
23.20 Tg3 Linea notte
23.50 Meteo 3
23.55 Bellissime
00.55 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 La grande Vallata
06.55 Media shopping
07.30 T.J. Hooker
08.30 Miami Vice
09.20 Vivere
10.20 Febbre d'amore.
10.35 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
11.40 Doc
12.25 Distretto di polizia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Torneo World Football Challenge: Milan - Inter
16.15 Sentieri
16.30 Buongiorno, Miss Dove!. Film (commedia '55). Di Henry Koster. Con Jennifer Jones, Robert Douglas.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.37 Ieri e oggi in tv
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Nikita

21.10 SERIE TV
> L'onore e il rispetto
Con Gabriel Garko. Una famiglia del sud si trasferisce a Torino in pieno boom economico.

23.00 Top Secret
00.10 Passaggio nella notte. Film Tv (thriller '06). Di Robert Harmon. Con Tom Selleck, Stephanie March, Stephen Baldwin.
01.40 Tg4 - Rassegna stampa
02.00 Canzoni in... bikini. Film (commedia '63). Di Giuseppe Vari. Con Maria Grazia Buccella, Tino Scotti.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.30 Finalmente soli
09.00 Misa dei lupi. Film (drammatico '03). Con Kim Jansson, Lena Granhagen.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 L'ambizione di Eva. Film (commedia '07). Di Thomas Nennstiel. Con Anja Kling, Henning Baum, Michael Brandner.
16.35 Carabinieri
18.50 Sarabanda
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Paperissima sprint Con Juliana Moreira.

21.10 FILM
> The illusionist
Di N. Burger. Con E. Norton. Un prestigiatore e un nobile si contendono l'amore di una donna.

23.10 Proof - La prova. Film (drammatico '05). Di John Madden. Con Gwyneth Paltrow, Anthony Hopkins, Hope Davis.
01.30 Tg5 - Notte
02.00 Paperissima sprint
02.32 Media shopping
02.45 In tribunale con Lynn
03.42 Tg5 - notte - replica
04.11 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.25 Tre nipoti e...
07.00 Hercules
08.00 Bentornato Topo Gigio
08.15 Le avventure della dolce Katy
08.40 Lovely Sara
09.10 I Flinstones
09.40 Vita allo zoo
09.50 Young Hercules
10.20 Xena
11.20 Baywatch
12.25 Studio aperto
13.02 Studio sport
13.40 Dragon Ball Saga
14.05 Detective Conan
14.30 Futurama
15.00 Dawson's Creek
15.55 Il mondo di Patty
16.50 The sleepover club
17.25 Superman
17.50 Teen Titans
18.05 Spider man l'uomo ragno
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.25 Love bugs III.
19.40 Buona la prima.
20.15 Mercante in fiera.

21.10 SHOW
> Mai dire Candid
Conduce la Gialappa's Band. Le candid firmate da Le Iene e commentate dai Gialappa.

22.45 The look of the year
00.30 Poker1mania
01.30 Talent 1 player
01.55 Media shopping
02.15 Studio 60 on the Sunset Strip. Con Matthew Perry.
03.00 Huff
04.00 Tru calling
04.45 La via degli angeli. Film (drammatico '99). Con Valentina Cervi, Gianni Cavina.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus Estate
09.15 Omnibus Life Estate
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander.
11.25 Movie Flash
11.30 Mike Hammer
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 L'ispettore Tibbs
14.00 Il coraggio. Film (commedia '55). Con Totò, Gino Cervi.
16.00 Movie Flash
16.05 Star Trek
17.10 La7 Doc
18.05 Due South
19.00 Murder Call.
19.50 Tg La7
20.30 Otto e mezzo Diario. Con Lilli Gruber, Federico Guiglia.

21.10 FILM
> Boccaccio '70
Con S. Loren e P. De Filippo. Quattro episodi per quattro maestri del cinema italiano.

00.00 Valigia dei sogni
00.25 Via della Seta. Con Alan Friedman.
01.20 Tg La7
01.45 Movie Flash
01.50 Le sorelle Materassi. Film (drammatico '43). Di Ferdinando M. Poggioli. Con Irma Gramatica, Emma Gramatica, Massimo Serato.
03.50 Due minuti un libro
03.55 CNN News

SKY 1

06.10 Alla scoperta di Charlie. Film (commedia '07). Con M. Douglas
07.45 Grande, grosso e... Verdone - Speciale
08.00 Disposta a tutto. Film (drammatico '08). Con A. Milano J. Caan.
09.55 Noi due sconosciuti. Film (drammatico '07). Con H. Berry
11.55 La tribù del pallone - Speciale
12.10 Il treno per Darjeeling. Film (commedia '07). Con A. Brody O. Wilson.
13.45 Grande, grosso e... Verdone - Speciale
14.00 Meet Bill. Film (commedia '07). Con A. Eckhart J. Alba.
15.35 Icon - Sfida al potere.
18.35 Il cacciatore di aquiloni. Film (drammatico '07). Con K. Abdalla A. Leoni.
20.45 Sky Cine News

21.00 FILM
> Cronache di Narnia.
Le avventure di un gruppo bambini che giocano un ruolo centrale nella storia del reame di Narnia....

23.35 Il treno per Darjeeling. Film (commedia '07). Con A. Brody O. Wilson.
01.15 Le cronache di Narnia - Speciale
01.35 Le cronache di Narnia: il principe.... Film (fantastico '08). Con T. Swinton
04.05 Icon - Sfida al potere.
05.35 Icon - Sfida al potere. Con P. Swayze

SKY 3

12.20 Parole d'"amore. Film (drammatico '05). Con R. Gere J. Binoche.
14.10 Big Trouble - Una valigia piena di guai. Film (commedia '02). Con T. Allen R. Russo.
15.40 Primi amori, primi vizi, primi baci. Film (commedia '06). Con J. - P. Rouve
17.45 2 Young 4 Me Film (commedia '07). Con M. Pfeiffer
19.30 Tarzan & Jane. Film (animazione '02). Di Registi vari
21.00 Matrimonio alle Bahamas. Film (commedia '07). Con M. Boldi
22.40 Il diario di una tata. Film (commedia '07).

SKY MAX

12.45 Drug War - L'ora della vendetta. Film (azione '03). Con M. Freeman
14.15 Yeti. Film (horror '08). Con M. Menard
15.50 Young Guns II - La leggenda.... Film (western '90). Con E. Estevez
17.40 Descent. Film (azione '05). Con L. Perry
19.15 Infiltrato speciale. Film (azione '02). Con S. Seagal
21.00 Extreme Honor. Film (azione '01). Con M. Ironside
22.45 Break Up - Punto di rottura. Film (thriller '98). Con K. Sutherland

SKY SPORT

10.00 Playerlist
10.30 Fiorentina - Genoa
11.00 Genoa - Juventus
11.30 Beach Soccer 2009 5a tappa: Trento
12.30 Serie A Highlights
13.00 Playerlist
13.30 Beach Soccer 2009 5a tappa: Trento
14.30 I Signori del Calcio
15.30 Speciale Guarda che Lupa
16.00 Fan Club Napoli
16.30 Fan Club Fiorentina
17.00 Fan Club Juventus
17.30 Fan Club Milan
18.00 Fan Club Inter
18.30 Speciale Guarda che Lupa
19.00 Numeri Serie A
19.30 Juventus, un anno di gol
20.00 Milan, un anno di gol
20.30 Inter, un anno di gol
21.00 Il Partitone: Milan - Inter
23.00 Speciale calciomercato

MTV

07.00 Wake Up!
08.00 Chart Blast
09.00 Summer Hits
11.00 Coca Cola Live @ Mtv: Summer Song
13.00 TRL Tour
12.30 Clueless
13.30 The Hills
14.00 Run's house
14.30 Nabari
15.00 Lovetest
16.05 Coca Cola Live @ Mtv: Summer Song
16.30 Summer Hits
18.05 MTV 10 of the Best
19.05 Trl Tour
20.00 Flash
20.05 Clueless
21.00 Pussycat Dolls present
22.00 Paris Hilton's my new BFF
23.05 Punk'd
23.30 Mtv@the movies

ALL MUSIC

06.30 In the morning
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Inbox
13.30 The Club
14.00 All News
14.05 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
15.00 Inbox
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
21.00 Rapture. Con Rido.
22.00 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
23.00 Night Rmx
00.00 The Club
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.10 Storie tra le righe
08.35 Il notiziario mattutino
08.50 Le sinfonie di Mozart.
11.25 Camper magazine
12.25 Village
12.40 Tractor Pulling
13.05 Miti e leggende di Trieste e dintorni
13.30 Il Notiziario Meridiano
13.50 ... Animali amici miei. Con Zita Fusco.
14.30 Udin e Conte
14.40 Ritmo in tour
15.45 Saul 2000 - Ripartire da Damasco
17.00 K 2
19.05 Sport estate
20.00 Ape regina
20.30 Il Notiziario Regione
20.55 Speciale Mila Camp 2009
21.15 Antichi palazzi
21.30 Festival Show 2009
00.00 Il Notiziario Notturno

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Biker Explorer
14.45 Sesto festival corale Capodistria
15.25 Il Mahatma. Grande anima del XX secolo
16.15 L'Universo è ...
16.50 Istrie e ... dintorni
17.20 Incontri in comunità
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.20 Tg Sport
19.25 Fanzine
19.50 Itinerari
20.15 Artevisione - Magazine
20.50 Mondiali di nuoto
22.00 Tuttoggi
22.15 Videomotori
22.30 Programmi in lingua

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino. Con F. C. Fioravanzi.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: La borsa e la vita; 8.00: GR 1; 8.25: Radio1 Sport; 8.30: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.05: RadioUno Musica; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.05: Mondiali di Nuoto 2009; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.25: A tutto campo; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.10: Con parole mie; 14.45: Ho preso il trend; 15.00: GR 1; 15.35: GR 1 - Scienza; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 18.35: Mondiali di Nuoto 2009; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.40: Mondiali di Nuoto 2009; 19.55: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Mondiali di Nuoto 2009; 22.00: GR 1 - Affari; 22.30: Radiouno Music Club; 23.00: GR 1; 23.10: Demo; 23.40: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: Radionomusica; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 4.05: Musica; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: A piedi nudi; 8.30: GR 2; 9.30: Il Cammello di Radio 2 - Verrà il primo d'Agosto; 10.30: GR 2; 11.00: Trame; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 40 gradi; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - XXL; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero) Replay; 17.30: GR 2; 18.00: Un giorno da pecora; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: Meglio stasera; 21.30: GR 2; 22.00: Il Cammello di Radio2 - Per fortuna che c'è la Radio; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite. Festival dei festival; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 24.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: calendarietto e lettura programmi; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; segue: Music box; 11.15: Studio D estate; 11.30: Alla scoperta del cinema; 12.15: Incontri istriani; segue: Music box; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Lev Nikolajevic Tolstoj - Guerra e pace (28.a pt); 18.00: Giovani interpreti; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè della Mattina; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffè della sera; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: F M; 9.30: Deejay chiama Estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Ciao Belli; 15.00: 50 Songs (everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 22.00: Deejay chiama Estate; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Yesterjay.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo!); nel serale 20.00-06.00 ogni ora registrate!
6.00-8.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 6.15: Notizie; meteo e viabilità; 6.25: Granelli di storia; 6.30: Presentazione mattinata radiofonica; 7.00: Anticipazioni Gr; 7.13: Meteo e viabilità; 7.15: Il giornale del mattino; Bubbling (sport fuori Gr); 8.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 8.05: Le stelle di Elena; 8.10: Accade oggi (Personaggio del giorno); 8.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 8.35: Euroregione news; 8.40: La canzone della settimana; 9.00: Prosa; 9.30: Notizie; Meteo e viabilità; 9.35: Locandina; 10.05: Sigla single; 10.25: Programmi Tv; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: La Radio fuori; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Chiacchieradio estate; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.40: I sempreverdi del solleone; 14.00: Pillole di radio - 60 anni Rc; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.40: Reggae in pillole; 15.00: La canzone; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: W Festate!; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra, extra, extra; 21.00: Transmissione Luisa; 21.30: Prosa; 22.00: Repliche + scaletta; 22.30: Reggae in pillole; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: London calling (r); 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

4.00: Pure Seduction; 7.00: M to Go; 9.00: m2-all news; 9.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 1.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodo, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo generalmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio moderato aumento della nuvolosità sul settore occidentale con locali fenomeni anche a carattere di rovescio. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso salvo attività cumuliforme sulla dorsale appenninica. **SUD E SICILIA:** cielo generalmente poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti a ridosso dei rilievi appenninici.

DOMANI IN ITALIA

NORD: moderata instabilità sulle aree alpine e prealpine specie centro orientali con locali temporali. **CENTRO E SARDEGNA:** stabile ma con tendenza a spiccata variabilità sulle regioni adriatiche. **SUD E SICILIA:** generalmente bel tempo ovunque; variabile sulle regioni joniche.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	21,9	27,0
Umidità		38%
Vento		5 km/h da N-E
Pressione	stazionaria	1021,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	20,0	26,8
Umidità		39%
Vento		2,6 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	19,4	28,2
Umidità		27%
Vento		6 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	21,8	28,0
Umidità		35%
Vento		7 km/h da S-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	18,6	27,1
Umidità		39%
Vento		1,3 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	19,1	27,2
Umidità		35%
Vento		9 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	19,7	27,1
Umidità		39%
Vento		2 km/h da S-E

IN ITALIA

ALGHERO	20	31
ANCONA	22	32
AOSTA	17	27
BARI	26	35
BOLOGNA	23	31
BOLZANO	16	29
BRESCIA	19	32
CAGLIARI	24	37
CAMPOBASSO	25	33
CATANIA	21	41
FIRENZE	20	33
GENOVA	22	28
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	21	32
MESSINA	30	42
MILANO	18	33
NAPOLI	21	32
PALERMO	25	32
PERUGIA	18	33
PESCARA	21	34
PISA	20	28
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	28	41
ROMA	22	34
TORINO	14	30
TREVISO	21	31
VENEZIA	21	29
VERONA	21	32
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 90 %

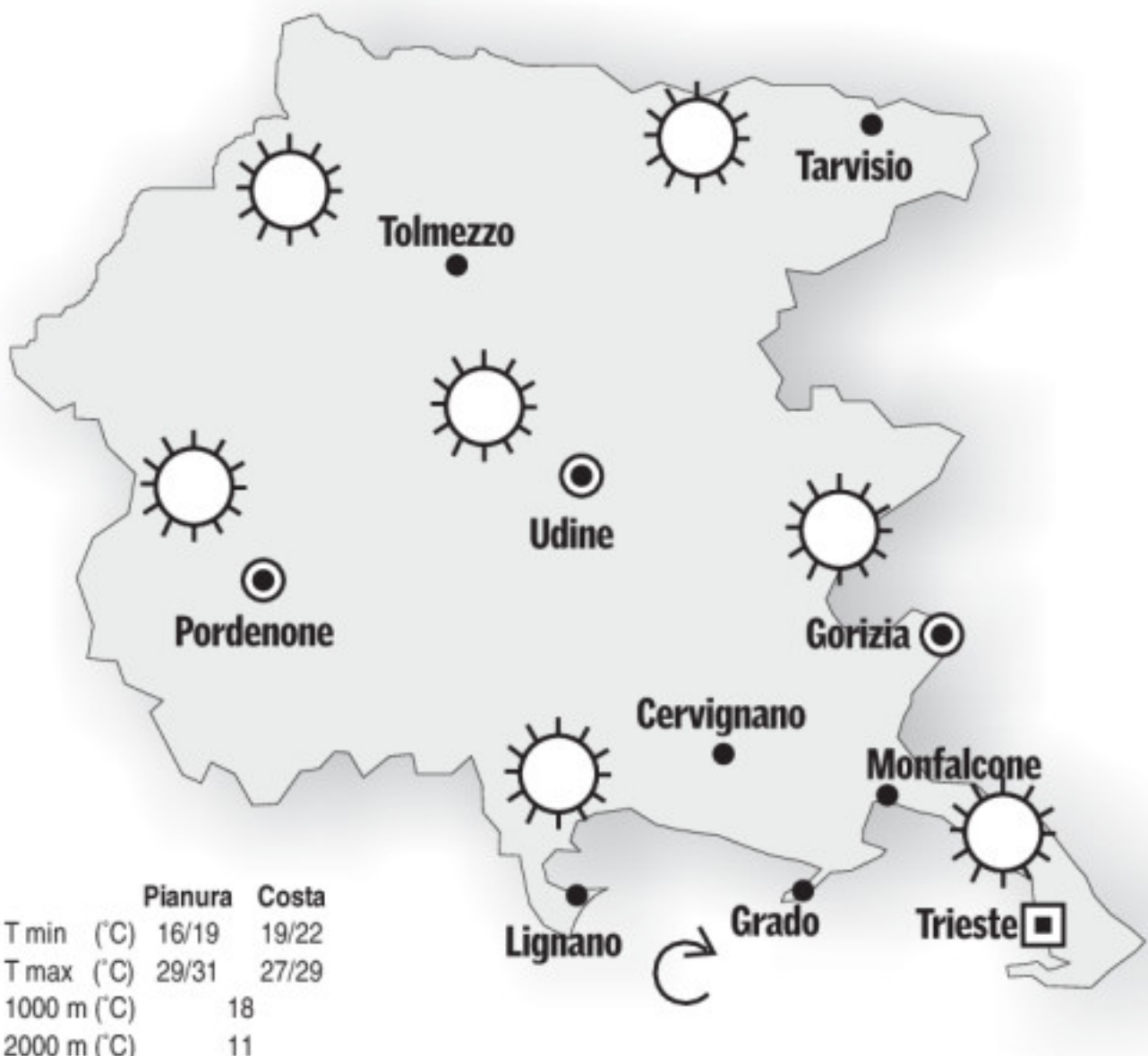
Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	16/19	19/22
T max (°C)	29/31	27/29
1000 m (°C)	18	
2000 m (°C)	11	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	17/20	20/23
T max (°C)	29/32	27/30
1000 m (°C)	19	
2000 m (°C)	12	

OGGI. Su tutta la regione cielo sereno. In pianura farà più caldo. Sulla costa soffierà brezza.
DOMANI. Su pianura e costa avremo cielo in genere sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità dal pomeriggio, dall'alta pianura alle Alpi variabile. In montagna si formeranno dei rovesci o dei temporali sparsi, mentre in pianura la probabilità non è molto alta. Sulla costa soffierà brezza e in tarda serata Borino.
TENDENZA. Mercoledì bel tempo con cielo in prevalenza sereno. Farà caldo, specie in pianura.

OGGI IN EUROPA

La prossima settimana sarà ancora caratterizzata dall'alta pressione su tutta l'Europa meridionale; dopo la temporanea e solo parziale attenuazione del caldo di questo fine settimana, le temperature sull'Italia e sulla penisola Balcanica a partire da martedì torneranno a salire. Nella giornata di oggi l'alta pressione presente sul Mediterraneo riuscirà ad estendersi anche sull'Europa centrale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	24,6	6 nodi W-N-W	13.50 +41	6.59 -39
MONFALCONE	quasi calmo	24,2	5 nodi S-W	13.55 +41	7.04 -39
GRADO	poco mosso	24,3	7 nodi S-W	14.15 +37	7.24 -35
PIRANO	poco mosso	24,8	7 nodi W	13.45 +41	6.54 -39

Le previsioni sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	21	32
AMSTERDAM	13	20
ATENE	24	37
BARCELLONA	21	27
BELGRADO	14	28
BERLINO	13	19
BONN	9	22
BRUXELLES	11	22
BUCAREST	19	35
COPENHAGEN	14	20
FRANCOFORTE	12	23
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	14	22
IL CAIRO	25	37
ISTANBUL	24	34
KLAGENFURT	12	2
LISBONA	17	30
LONDRA	13	25
LUBIANA	13	21
MADRID	18	36
MALTA	24	42
MONACO	12	19
MOSCA	17	24
NEW YORK	21	28
NIZZA	22	29
OSLO	12	19
PARIGI	12	24
PRAGA	11	21
SALISBURGO	12	16
SOFIA	19	37
STOCCOLMA	14	22
TUNISI	16	40
VARSAVIA	13	23
VIENNA	15	23
ZAGABRIA	12	26
ZURIGO	9	22

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Svago.

TORO 21/4 - 20/5

La soluzione di un problema personale è indispensabile e ve ne dovete occupare oggi stesso. Svolgete il lavoro nel minor tempo possibile e riuscirete a conciliare le due esigenze.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate le vostre reazioni: vi rilasserete in serata fra amici. Riposate di più.

CANCRO 21/6 - 22/7

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandarle inutilmente. Importante la vita affettiva e quella di relazione. Buon umore.

LEONE 23/7 - 22/8

Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e vi faranno perdere tempo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Continua ad essere un momento importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata. Soddisfazioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Sentimentalmente, dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno e il desiderio di stare insieme.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Giornata nel suo insieme positiva, durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Solo dopo farete dei progetti. Sarete stimolati.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Comportatevi con equilibrio e lungimiranza nel prendere una decisione di lavoro e cercate anche di dare il buon esempio. Accettate un invito per la sera: incontri.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Aumenteranno gli incarichi che vi saranno affidati nel lavoro. Si tratta di offerte generose alle quali è difficile rinunciare. Nei rapporti con il prossimo siate diplomatici.

PESCI 19/2 - 20/3

Sfruttate tutte le occasioni per migliorare i rapporti nell'ambiente di lavoro. Si avvicina un periodo in cui avrete bisogno dell'appoggio e della solidarietà di tutti.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Più che agiato - **4** Ben dotate di mezzi economici - **10** È sempre sulla bocca dell'egoista - **12** È di ausilio per la navigazione aerea - **13** Lo scandio - **15** Dileguate... come certe occasioni - **18** Punito - **20** Iniziali della Oxa - **21** Si aprono in guerra - **22** Preposizione articolata - **23** Non hanno la metà - **24** Si prepara con il fegato d'oca - **25** Iniziano la salita - **26** Reso compatibile - **27** Minerale ferroso - **29** Non ama le smancerie - **30** Ha problemi di linea - **31** Somma di denaro anticipata - **32** Assiste in guerra (sigla) - **33** La madre di Salomè - **36** Resa meno intensa - **38** In giro - **39** Smorfietta di bimbo - **40** Rese immortale Nausicaa.

VERTICALI: 1 Reazioni di oppressi - **2** La grande di Costantino - **3** Colpite da raffreddore - **5** Inferriata... riconoscente - **6** Incontro di vocali simile al dittongo - **7** Un figlio di Crono e Rea - **8** In fondo... è cambiata - **9** L'eroe che liberò Prometeo - **11** Combattono sul ring - **14** Languido corteggiatore - **16** Manufatto per tessere e ricamare - **17** Hanno l'anima nera - **19** Questa... detto in breve - **20** Si installa nel cruscotto - **22** Completamente piena - **24** Nei conventi ci sono quelli superiori - **28** Li produce la sartoria - **31** Il neipperg che fu marito morganatico della duchessa Maria Luigia - **32** Un figlio indegno nella Bibbia - **34** «Orecchio» nei prefissi - **35** Articolo per Trilussa - **37** Iniziali di Nobile.

CAMBIO D'INIZIALE
Sulla terra
Al calar della xxxx
scende una coltre yxxx.

SCARTO (5/4)
Complessi scadenti
Con la tromba degradante
son vani al ballo da adibire!

LE SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica:
LA LEGA PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Lucchetto:
SALAME / MESSO = SALASSO